

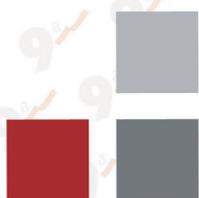


CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA FOGGIA

9^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE

RAPPORTO ECONOMICO 2010-2011



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

www.fg.camcom.it



A render chiaro il conto pagato dalla nostra Provincia all'attuale crisi economica sono sufficienti due parametri esplicativi: la flessione del reddito settoriale e la contrazione dei principali indicatori del mercato del lavoro, la conseguente perdita occupazionale e la riduzione della popolazione attiva.

Sono dati coerenti tra loro, purtroppo comuni a una considerevole parte dei sistemi produttivi meridionali, ed è, questo, un preoccupante sintomo di nuova polarizzazione, dannosa per le aspettative di crescita dell'intero Paese.

E, tuttavia, nell'anno appena trascorso, la Capitanata ha dato segnali non marginali di reattività, così come testimonia in primo luogo la crescita delle imprese e del lavoro autonomo. Altrettanto significativa è apparsa la nuova vitalità del settore lapideo e la considerevole espansione dell'industria energetica da fonti rinnovabili, così come la riaffermata centralità dell'industria turistica e delle preparazioni alimentari: proprio quest'ultima ha contribuito, infatti, a migliorare la nostra collocazione sul mercato internazionale, aumentando i volumi di affari e riducendo il deficit di interscambio.

Naturalmente questi segnali non sono affatto sufficienti a rendere ottimistico lo scenario del nostro sistema produttivo; anzi, le analisi territoriali della Fondazione Tagliacarne pronosticano una lieve ripresa soltanto a partire dal 2013, con un crescita di appena metà punto percentuale del valore aggiunto e ancora più debole della base occupazionale.

Non si può non riflettere, pertanto, sulle priorità necessarie a migliorare le prospettive della Provincia; partendo da un assunto fondamentale, e, cioè, che il nostro sistema produttivo, la nostra comunità necessitano assolutamente di efficienza.

Efficienza in termini di legalità e sicurezza sociale. Efficienza delle imprese, tradotta in crescita delle reti, dei distretti produttivi e dell'aggregazione consortile. Efficienza delle infrastrutture, coerenti con il quadro di intervento generale e di concreta efficacia territoriale. Efficienza, infine, della governance, maggiormente orientata al fabbisogno della comunità civile e produttiva, e, soprattutto, caratterizzata da un rinnovato spirito di servizio, nel nuovo quadro federalista del Paese.

Ing. Eliseo Zanasi
PRESIDENTE CCIAA DI FOGGIA

INDICE

	PRESENTAZIONE	2
	LA CAPITANATA: INDICATORI DI CONTESTO	4
1	LE IMPRESE	
1.1	Il quadro generale	11
1.2	Evoluzione di medio e breve termine	13
1.3	La nati-mortalità imprenditoriale	16
1.4	Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero	18
1.5	Le imprese artigiane	20
1.6	Le imprese femminili	23
1.7	Le specializzazioni produttive	25
2	IL COMMERCIO CON L'ESTERO	
2.1	L'interscambio commerciale	28
2.2	Le vendite all'estero del settore agricolo e agroindustriale	30
2.3	Commercio nell'area Euro e con gli altri continenti	33
2.3	Allegato statistico	39
3	IL MERCATO DEL LAVORO	
3.1	Il quadro provinciale	59
3.2	Gli indicatori	65
3.3	Evoluzione strutturale e settoriale dell'occupazione	67
3.4	Il sostegno all'occupazione	69
4	IL CREDITO	
4.1	Considerazioni introduttive	72
4.2	La rete fisica del credito	72
4.3	La raccolta e il finanziamento dell'economia	72
4.4	Gli impieghi nel medio e lungo termine	78
4.5	Il sostegno al credito della Camera di commercio di Foggia	80
5	LE COSTRUZIONI	
5.1	Le dinamiche del mercato immobiliare	81
5.2	Gli investimenti	84
6	IL SETTORE AGROALIMENTARE, L'INDUSTRIA TURISTICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	
6.1	Le produzioni agricole	86
6.2	La trasformazione agroalimentare	89
6.3	L'industria dell'ospitalità	90
6.4	La produzione energetica	101
7	POPOLAZIONE E CAPITALE UMANO	
7.1	Considerazioni preliminari	105
7.2	La popolazione	105
7.3	Alta formazione del capitale umano	107
7.4	Prospettive occupazionali dei laureati	112



LA CAPITANATA: INDICI DI CONTESTO

	Foggia	Puglia	Italia
Indicatori di sviluppo			
PIL pro/capite in euro (2010)	15.996,00	16.818,09	25.615,38
numero indice (Italia = 100)	62,4	65,6	100
posizione nella graduatoria delle province italiane	99°	19°	
Valore aggiunto a prezzi correnti; milioni di euro. Anno 2009:			
<i>Valori assoluti</i>			
totale economia	9.479,0	60.541,0	1.367.726,8
agricoltura	548,0	2.111,0	25.083,5
industria	1.820,0	12.871,0	342.725,8
servizi	7.112,0	45.560,0	999.917,5
<i>Valori relativi (%)</i>			
totale economia	100,0	100,0	100,0
agricoltura	5,8	3,5	1,8
industria	19,2	21,3	25,1
servizi	75,0	75,3	73,1
Indicatori di competitività			
Propensione all'export (2010) (a)	5,5	11,4	24,3
Indicatori relativi alle imprese			
Totale imprese attive per 1.000 abitanti (2010) (b)	104,5	83,3	87,5
Totale imprese extra/agricole attive x 1.000 abitanti (2010)	62,1		
% di imprese costituite in forma societaria (imprese attive e non attive 2010)	21,8	27,9	41,2
Tassi di natalità aziendale (imprese attive e non attive 2010)	6,7	8,2	6,7
Tassi di mortalità aziendale (imprese attive e non attive 2010)	5,4	5,6	5,7
Tassi di crescita delle imprese (imprese attive e non attive 2010)	-0,27	0,46	0,35
Indicatori relativi al mercato del lavoro			
Tasso di attività (media 2010)	47,5	51,4	62,2
Tasso di occupazione (media 2010)	41,2	44,4	56,9
Tasso di disoccupazione (media 2010)	13,3	13,5	8,4
Indicatori relativi al mercato finanziario			
N. sportelli bancari x 1000 abitanti (2010) (b)	0,36	0,35	0,56
Sofferenze bancarie su impieghi % (2010)	6,6	7,5	4,5
Indice di rischiosità economica (c)	73,2		
Indice di fragilità aziendale (d)	8,13		
Indice di dotazione infrastrutturale. Anno 2009 (e)			
	64,7	98,6	100,0

Note:

(a) $export / PIL \times 100$

(b) vecchia circoscrizione amministrativa

(c) importo in euro dei titoli protestati x abitante (2010)

(d) imprese entrate in liquidazione x 1000 aziende (2010) - situazione aprile 2011

(e) infrastrutture economiche e sociali (numeri indici Italia = 100)

Il bilancio demografico. Il biennio 2009/2010 mostra una lieve inversione di tendenza demografica della Provincia; riferita alle originarie circoscrizioni amministrative (incluso, perciò, i tre comuni ceduti alla sesta provincia pugliese), infatti, la popolazione, dopo un lungo ciclo di flessione, si mantiene sostanzialmente stabile, e cresce di oltre 500 unità. È un dato significativo - soprattutto se troverà futura conferma - poiché, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, il saldo della componente naturale prevale su quello dei flussi migratori.

In relazione al nuovo perimetro territoriale, sono circa 641mila gli abitanti di Capitanata, con una loro ovvia e più incisiva concentrazione nella *Pentapoli* (Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia e San Severo), pari al 56%.

Nelle aree interne dei Monti Dauni, prosegue un graduale declino demografico, con una significativa alterazione della struttura per classi di età, a discapito, soprattutto, di quelle giovanili.

Il reddito. Le stime provvisorie dell'istituto Guglielmo Tagliacarne concernenti le grandezze territoriali del reddito, posizionano la Provincia di Foggia alle soglie inferiori della graduatoria nazionale: il Pil procapite, pari a poco meno di 16mila euro, si colloca infatti al 99° posto della corrispondente scala, con un valore pari al 62% del dato complessivo e al 95% di quello pugliese. Nel periodo 1995/2010, inoltre, la Capitanata perde tre posizioni in tale graduatoria, a differenza di Lecce e Taranto, che ne acquisiscono rispettivamente cinque e otto: le restanti province di Bari e Brindisi, perdono invece dodici e dieci postazioni.

Il 2009 si è caratterizzato per una diffusa contrazione del valore aggiunto settoriale, attestatosi a complessivi 9.479 milioni di euro, con una perdita di circa 170 milioni (-1,7%) rispetto all'anno precedente.



Graduatoria dei redditi pro/capite provinciali al 2010 (Italia = 100).

Posto grad.	Province	Reddito pro/cap.	Numeri Indici	Diff. posto	Posto grad.	Province	Reddito pro/cap.	Numeri Indici	Diff. posto
1	Milano	36.362,4	142,0	0	55	Imperia	26.165,1	102,1	12
2	Bolzano	35.249,9	137,6	4	56	Pistoia	25.795,6	100,7	-3
3	Aosta	33.874,3	132,2	-1	57	Lodi	25.730,1	100,4	-26
4	Bologna	33.118,3	129,3	0	58	Macerata	25.145,7	98,2	-1
5	Roma	32.688,8	127,6	7	59	Perugia	24.359,6	95,1	-7
6	Trieste	32.665,2	127,5	40	60	Frosinone	23.989,5	93,7	6
7	Forlì/Cesena	32.306,1	126,1	15	61	Olbia/Tempio	23.959,9	93,5	-6
8	Modena	31.999,1	124,9	-5	62	Viterbo	23.608,6	92,2	2
9	Bergamo	31.979,0	124,8	0	63	Ascoli Piceno	23.278,2	90,9	-2
10	Mantova	31.521,2	123,1	-3	64	Verbano/Cusio/Oss.	23.045,7	90,0	-4
11	Sondrio	31.349,8	122,4	27	65	Massa/Carrara	22.815,9	89,1	3
12	Trento	31.304,6	122,2	4	66	Terni	22.674,1	88,5	-4
13	Firenze	30.807,0	120,3	5	67	Cagliari	22.621,8	88,3	-11
14	Verona	30.687,9	119,8	0	68	Latina	22.372,8	87,3	4
15	Vicenza	30.437,5	118,8	-4	69	L'Aquila	22.039,2	86,0	-6
16	Cuneo	30.412,4	118,7	4	70	Rieti	21.334,8	83,3	4
17	Parma	30.358,8	118,5	-9	71	Chieti	21.206,3	82,8	-6
18	Brescia	30.308,9	118,3	-3	72	Nuoro	21.013,5	82,0	11
19	Venezia	29.771,3	116,2	14	73	Pescara	20.883,2	81,5	-4
20	Lucca	29.625,6	115,7	30	74	Teramo	20.604,5	80,4	-4
21	Varese	29.533,6	115,3	8	75	Campobasso	20.458,4	79,9	0
22	Belluno	29.452,8	115,0	6	76	Sassari	19.846,2	77,5	2
23	Piacenza	29.439,3	114,9	4	77	Isernia	19.743,2	77,1	3
24	Padova	29.339,0	114,5	6	78	Catanzaro	19.050,0	74,4	4
25	Vercelli	29.325,4	114,5	17	79	Ogliastra	18.859,8	73,6	23
26	Ravenna	28.938,3	113,0	9	80	Potenza	18.785,1	73,3	-3
27	Udine	28.798,3	112,4	16	81	Siracusa	18.661,1	72,9	-8
28	Pisa	28.779,6	112,4	4	82	Oristano	18.625,5	72,7	15
29	Reggio Emilia	28.726,9	112,1	-24	83	Matera	18.454,7	72,0	7
30	Novara	28.723,2	112,1	-6	84	Salerno	17.985,3	70,2	5
31	Lecco	28.617,6	111,7	-14	85	Messina	17.958,5	70,1	-6
32	Siena	28.551,3	111,5	2	86	Ragusa	17.818,9	69,6	-2
33	Ancona	28.506,2	111,3	3	87	Palermo	17.575,5	68,6	1
34	Pordenone	28.368,4	110,7	-24	88	Bari (1)	17.539,0	68,5	-12
35	Rovigo	28.224,3	110,2	12	89	Caltanissetta	17.479,6	68,2	4
36	Cremona	28.131,6	109,8	-13	90	Cosenza	17.147,8	66,9	5
37	Arezzo	28.064,4	109,6	3	91	Avellino	17.061,9	66,6	-4
38	Treviso	28.055,4	109,5	-19	92	Taranto	16.950,6	66,2	8
39	Rimini	27.922,0	109,0	2	93	Catania	16.861,2	65,8	-12
40	Genova	27.875,4	108,8	9	94	Lecce	16.527,1	64,5	5
41	Pesaro/ Urbino	27.814,7	108,6	17	95	Reggio Calabria	16.501,7	64,4	-10
42	Alessandria	27.726,3	108,2	9	96	Trapani	16.447,3	64,2	-2
43	Como	27.722,1	108,2	-17	97	Benevento	16.343,0	63,8	-11
44	Prato	27.547,6	107,5	-31	98	Enna	16.260,1	63,5	7
45	Livorno	27.410,3	107,0	3	99	Foggia (1)	15.996,0	62,4	-3
46	Torino	27.404,5	107,0	-21	100	Napoli	15.847,6	61,9	-8
47	Savona	27.355,3	106,8	-3	101	Brindisi	15.734,2	61,4	-10
48	Ferrara	26.960,9	105,3	-9	102	Agrigento	15.548,6	60,7	2
49	La Spezia	26.929,0	105,1	5	103	Carbonia/Iglesias	15.450,5	60,3	-5
50	Gorizia	26.735,0	104,4	-5	104	Vibo Valentia	15.324,1	59,8	-1
51	Biella	26.698,9	104,2	-30	105	Medio Campidano	15.285,2	59,7	2
52	Grosseto	26.408,0	103,1	19	106	Caserta	15.188,6	59,3	-5
53	Pavia	26.266,2	102,5	-16	107	Crotone	14.096,5	55,0	-1
54	Asti	26.229,9	102,4	5		Italia	25.615,2		

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne (1): Vecchie circoscrizioni amministrative.

A perdere la quota più consistente è stato il settore agricolo, passato da 698 a 548 milioni di euro (oltre il 20%), seguito da quello dei servizi, con una flessione più attenuata (- 0,7%), ma comunque con una perdita pari a circa 50 milioni di euro. Di segno contrario, invece, sono stati i risultati ottenuti dai comparti manifatturieri, lievemente migliorati nel biennio (32 milioni di euro) e attestatisi a un soglia pari a 7.112 milioni di euro. Il comparto dell'edilizia, infine, è restato sostanzialmente stabile.

Provincia di Foggia - Prodotto interno lordo pro/capite al 2010. Valori in euro a prezzi correnti. Posizione in graduatoria e differenza di posizione rispetto al 1995. Confronti regionali e compartimentali.

	Pil pro/capite	Posizione in grad.	Diff. rispetto al 1995
Foggia (1)	15.995,97	99	-3
Bari (1)	17.539,01	88	-12
Taranto	16.950,63	92	11
Brindisi	15.734,21	101	-7
Lecce	16.527,07	94	5
PUGLIA	16.818,09	19	-1
Nord/ovest	30.576,03	1	0
Nord/est	30.240,08	2	0
Centro	28.609,95	3	0
Sud e isole	17.454,24	4	0
ITALIA	25.615,38	-	-

(1): vecchie circoscrizioni amministrative.

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Ciò nonostante persiste la significativa caratterizzazione agricola della nostra economia: dai valori relativi, infatti, si evince come il valore aggiunto del settore primario sia pari a poco meno del 6% del totale, a fronte di quozienti regionali e nazionali rispettivamente pari al 3,8% e all'1,8% del totale.



Provincia di Foggia - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività. Valori assoluti e composizione relativa. Anno 2009: milioni di euro. Confronti regionali e nazionali.

	Valori assoluti					
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia (1)	548,0	1.122,0	697,0	1.820,0	7.112,0	9.479,0
Bari (1)	641,0	3.789,0	1.674,0	5.463,0	18.577,0	24.682,0
Taranto	408,0	1.248,0	517,0	1.765,0	6.537,0	8.710,0
Brindisi	230,0	847,0	414,0	1.261,0	4.180,0	5.670,0
Lecce	284,0	1.318,0	1.244,0	2.562,0	9.154,0	12.001,0
Puglia	2.111,0	8.324,0	4.546,0	12.871,0	45.560,0	60.541,0
ITALIA	25.083,5	256.793,6	85.932,2	342.725,8	999.917,5	1.367.726,8

	Valori relativi (%)					
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia	5,8	11,8	7,4	19,2	75,0	100,0
Bari	2,6	15,3	6,8	22,1	75,3	100,0
Taranto	4,7	14,3	5,9	20,3	75,0	100,0
Brindisi	4,1	14,9	7,3	22,2	73,7	100,0
Lecce	2,4	11,0	10,4	21,3	76,3	100,0
Puglia	3,5	13,8	7,5	21,3	75,3	100,0
ITALIA	1,8	18,8	6,3	25,1	73,1	100,0

(1): vecchie circoscrizioni amministrative.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere/Tagliacarne

Sempre in relazione alla comparazione territoriale, è invece meno marcato il contributo industriale (21,3%) e, in linea con quello pugliese, il peso del terziario (75%).

La dotazione infrastrutturale. Il biennio 2008/2009 non ha comportato, nel complesso, una significativa variazione delle esternalità economiche e sociali del territorio; come già riferito nella passata edizione dell'Osservatorio, a fronte di un indice sintetico regionale che avanza di un punto percentuale nella comparazione con quello nazionale - dal 93,5% al 94,7% -, la dotazione provinciale resta sostanzialmente stabile, pari a poco meno del 65%. È tuttavia il livello qualitativo di tali esternalità che sovente ne compromette l'efficienza e la funzionalità produttiva .

Una prova diretta, al riguardo, è fornita dagli esiti di una recente indagine di Unioncamere e Uniontrasporti (Primo rapporto sullo stato delle infrastrutture in

Italia) relativa alle armature economiche nazionali, in particolare quelle viarie, che si sofferma sulle differenze quantitative e, soprattutto, qualitative che distinguono le aree meridionali dal resto del Paese.

Il Rapporto rileva, infatti, la circostanza che oltre il 60% delle strade statali sono dislocate al Sud, e che le tratte autostradali meridionali sono prevalenti rispetto a quelle del Nordovest o del Nordovest. Ma il giudizio è diametralmente opposto se si guarda alla loro efficienza; basti pensare alla provincia di Lecce, ancora non collegata, oppure alla tratta Salerno/Reggio Calabria tuttora incompleta.

Anche la quota di rete ferroviaria meridionale è prevalente rispetto al dato nazionale; tuttavia, i 2/3 sono a binario unico e il 41% non è ancora elettrificato. Gli stessi scali marittimi sono infine prevalenti nel Mezzogiorno: 285 rispetto ai 249 del resto del Paese. Ma, se rapportate al territorio, tali infrastrutture sono maggiormente concentrate in queste ultime aree, rispetto alle prime (rispettivamente, 1 porto ogni 4,4 e 20,5 Km di costa).

Il mercato internazionale. Riferito alle nuove circoscrizioni amministrative, il volume di interscambio con l'estero di Capitanata, al 2010, è stato pari a 1 miliardo 160 milioni di euro, il 54% costituito da importazioni; persiste, pertanto, un saldo negativo delle poste commerciali di oltre 100 milioni di euro.

Il valore dell'export è stato pari a 528 milioni di euro, e poco meno del 40% (208 milioni) è attribuibile ai prodotti del settore primario e della trasformazione alimentare, secondi solamente ai comparti della meccanica e dell'elettronica, che, complessivamente, assommano al 52% del totale. Nonostante il ridotto volume di scambio (la Provincia è terzultima nella scala regionale), pertanto, è l'intera filiera delle preparazioni alimentari a offrire un significativo contributo alle nostre relazioni commerciali con l'estero



Il mercato finanziario e creditizio

Come confermato dalle statistiche di Bankitalia, il 2010 ha mostrato una progressiva crescita degli impieghi bancari provinciali, incrementatisi di circa il 25% rispetto al 2007, e attestatisi a 8miliardi 350milioni di euro. In realtà, benchè la maggior quota dei prestiti continui a concernere il finanziamento di attività produttive e di impresa (55%), nel periodo è cresciuta maggiormente (37%) quella a favore delle famiglie e altri soggetti assimilabili, rispetto al 15% destinato agli operatori economici.

Nel complesso, le sofferenze bancarie si sono mantenute sostanzialmente stabili, al 6,6% per l'intera clientela, più accentate (9,1%) se riferite al sistema delle imprese. È invece aumentato il volume dei protesti cambiari, da 42,3 a 50milioni di euro, con un incremento del 17%: in relazione alla popolazione residente, il loro valore procapite è passato da 62 a 73 euro.

Riguardo alla struttura creditizia, vi è infine da segnalare la progressiva contrazione degli sportelli di servizio in Provincia, passati dai 250 del 2008, alle 229 unità del 2010, con una flessione molto più accentuata (- 8%) rispetto al dato regionale (- 2%). Allo stato i comuni assistiti risultano essere pari a circa l'80% del totale.

Il mercato del lavoro. Nel corso del 2010, il sistema produttivo di Capitanata ha perso 2.800 posti di lavoro, portando la platea occupazionale a circa 187mila unità. Nel contempo, si è ridotta la consistenza delle forze lavoro, dando luogo a una lieve e formale flessione del tasso di disoccupazione (13,3%): un tasso che, pur in linea con il valore regionale, risulta nettamente superiore a quello nazionale.

Sostanzialmente immutato il ricorso alla CIG, attestatasi a poco meno di 3,8milioni di ore: è tuttavia mutata la sua composizione, giacché, a una significativa riduzione di quella ordinaria (- 40%), si è associata una crescita più che doppia di quella a regime straordinario (+236%).

1. IL SISTEMA DELLE IMPRESE

1.1 Il quadro generale

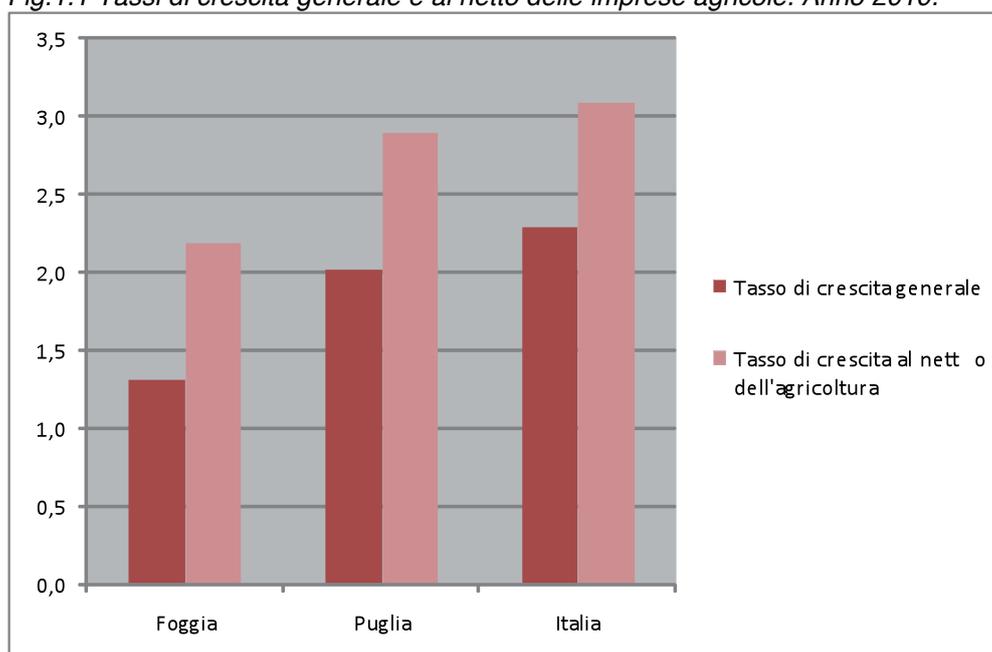
In un contesto nazionale in cui la congiuntura economica resta per alcuni versi ancora difficile, il tasso di crescita imprenditoriale del sistema produttivo provinciale, dopo il calo registrato nell'anno precedente, ritorna ad essere positivo (+1,3%), anche se risulta più contenuto dei tassi di crescita regionale (+2,0%) e nazionale (+2,3%). Si tratta, comunque, della migliore performance degli ultimi cinque anni. Al netto del settore primario, il tasso sale a +2,2%, contro lo 0,9% dello scorso anno, e l'1,3% del 2008.

Tav. 1.1 Iscrizioni e cessazioni di imprese in provincia di Foggia. Anni 2006-2010.

Anno	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Crescita (%)
Totale settori					
2006	64.990	4.433	7.741	-3.308	-4,4
2007	65.781	5.115	4.259	856	1,2
2008	66.571	4.792	4.649	143	0,2
2009	66.372	4.383	4.486	-103	-0,1
2010	66.978	4.968	4.004	964	1,3
Totale al netto del settore primario					
2006	36.717	3.571	5.245	-1.674	-3,6
2007	37.683	4.021	2.894	1.127	2,5
2008	38.786	3.786	3.218	568	1,3
2009	39.089	3.499	3.093	406	0,9
2010	39.643	3.755	2.746	1.009	2,2

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

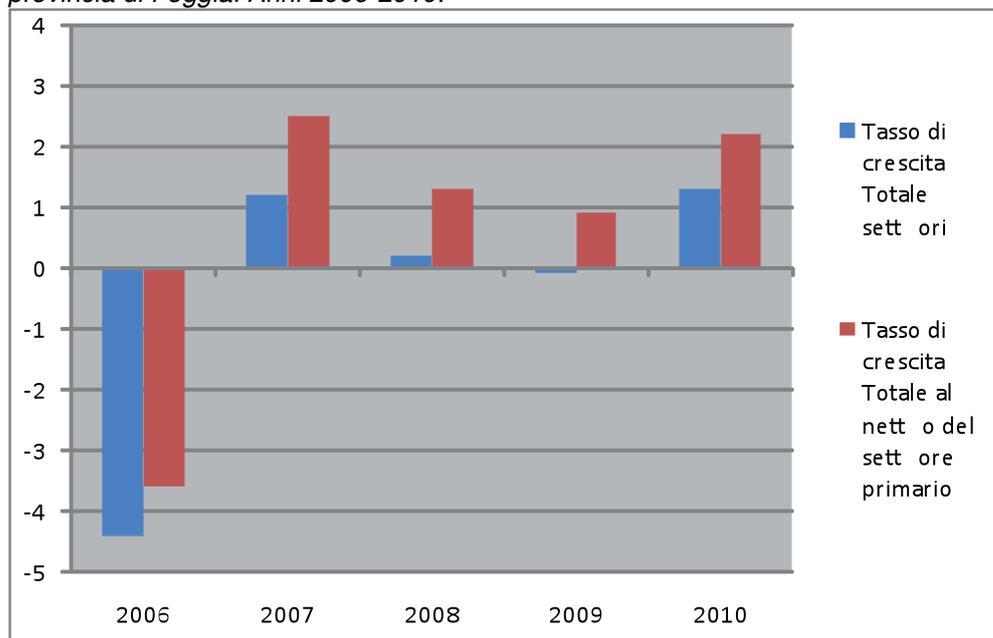
Fig.1.1 Tassi di crescita generale e al netto delle imprese agricole. Anno 2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.



Fig.1.2 Tassi di crescita del totale dei settori e al netto del settore primario della provincia di Foggia. Anni 2006-2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

L'ossatura imprenditoriale della provincia di Foggia, all'indomani della crisi finanziaria globale ha risentito sia dello shock finanziario dei mercati, che si è tradotto in politiche restrittive del credito, sia della maturità legata di alcuni settori produttivi. Nel corso del 2010, se da un lato sono visibili i segnali di una ripresa del ciclo economico, dall'altro si ravvisa proprio nel ciclo di vita di alcuni settori uno degli aspetti da tenere in osservazione, unitamente alla preoccupante dinamica dell'aggregato occupazione.

Al fine di meglio comprendere comunque le tendenze del sistema economico di Capitanata, analizzeremo alcuni indicatori economici di medio e di breve termine nel seguito riportati.

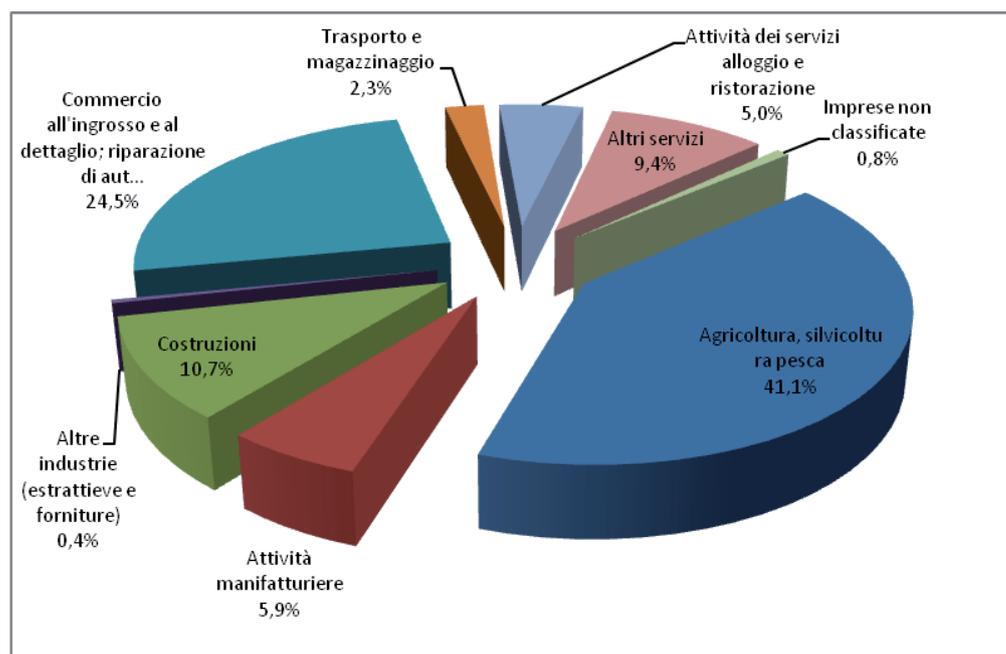
1.2 Evoluzione di medio e breve termine

Nel corso degli ultimi anni la dinamica imprenditoriale di medio termine della provincia di Foggia è risultata nel complesso positiva, infatti, nel periodo 2006/ 2010, le imprese attive sono passate da 64.990 a 66.978 unità, mentre, al netto delle del settore primario, l'aumento è stato da 36.717 a 39.643 unità. Nel primo caso l'incremento è risultato pari al 3,1%, mentre, la crescita dello stock delle imprese non agricole è stata dell'8,0%. A farne le conseguenze, perciò, il settore agricolo la cui erosione nel quinquennio esaminato è stata del -3,3%.

Restrungendo tuttavia l'osservazione al breve periodo, ovvero all'ultimo anno, si evidenzia a livello provinciale una situazione abbastanza fluida, più che ai livelli regionale e nazionale. In Capitanata, infatti, le imprese attive nel 2010 sono aumentate dello 0,9%, a fronte di un più contenuto 0,5% registrato a livello regionale e di una sostanziale stazionarietà osservata a livello nazionale; tra i risultati più significativi vi è il tiepido ma più che positivo segnale che indica, per la prima volta, una ripresa dello stock delle imprese agricole (0,2%) a fronte della contrazione registrata al livello regionale (-0,4%) e del ben più evidente passivo nazionale (-2,0%).

Delle circa settantamila imprese attive, il principale comparto economico per numerosità continua ad essere quello agricolo (41,1%), seguito dal commercio (24,5%), dalle costruzioni (10,7%), dalle attività manifatturiere (5,9%) e dalle attività dell'industria dell'ospitalità (5,0%).

Fig. 1.3 Composizione delle imprese attive in provincia di Foggia



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.



Anche nel 2010 a trainare l'espansione del tessuto produttivo locale è il settore terziario e, in particolare, i comparti dell'intermediazione monetaria e finanziaria, dell'istruzione e del settore turistico che fanno registrare rispettivamente una variazione positiva rispetto all'anno precedente del 7,1%, del 6,7% e del 5,2% delle imprese attive.

Tav. 1.2 Imprese registrate, attive, iscritte, cessate e saldo per forma giuridica, 2010.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitali	9.285	5.748	769	205	564
Società di persone	7.009	5.222	384	421	-37
Ditte individuali	54.221	53.694	3.575	3.265	310
Altre forme giurid.	4.090	2.314	240	113	127
Totale	74.605	66.978	4.968	4.004	964

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Esaminando i dati sotto il profilo giuridico-organizzativo, di segno positivo risultano per l'anno 2010 i saldi delle imprese costituite sotto forma di società di capitali (+ 564 unità) e secondo altre forme giuridiche (+127 unità).

Tav. 1.3 Composizione (assoluta e relativa) per forma giuridica delle imprese registrate e delle imprese attive delle provincia di Foggia. Anni 2006, 2009 e 2010.

	2006		2009		2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Registrate						
Società di capitali	7.027	9,7	8.701	11,8	9.285	12,4
Società di persone	7.431	10,2	7.065	9,6	7.009	9,4
Ditte individuali	54.774	75,3	53.905	73,2	54.221	72,7
Altre forme giuridiche	3.473	4,8	3.964	5,4	4.090	5,5
Totale	72.705	100,0	73.635	100,0	74.605	100,0
Attive						
Società di capitali	3.890	6,0	5.367	8,1	5.748	8,6
Società di persone	5.127	7,9	5.209	7,8	5.222	7,8
Ditte individuali	54.098	83,2	53.545	80,7	53.694	80,2
Altre forme giuridiche	1.875	2,9	2.251	3,4	2.314	3,5
Totale	64.990	100,0	66.372	100,0	66.978	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

In linea rispetto all'andamento degli ultimi anni, le società di persone che, al contrario, a fronte di 384 nuove iscrizioni, fanno registrare 421 cessazioni, con un saldo negativo di 37 imprese. Il peso delle società di capitali sul totale delle imprese registrate è un dato in costante aumento negli ultimi

anni, in linea col processo di "irrobustimento" strutturale che sta interessando di recente il nostro apparato produttivo e che sta portando a una profonda, seppure lenta, trasformazione del tessuto imprenditoriale locale. L'evoluzione culturale in materia di diritto commerciale, unitamente alla crescente incertezza e volatilità dei mercati, spingono molti imprenditori a posizionarsi verso forme societarie più evolute e meglio strutturate (anche nell'orientamento teso a limitare i rischi di impresa al patrimonio aziendale). Questo processo di trasformazione e consolidamento delle imprese è comunque un segno di solidità e di modernizzazione dell'economia provinciale che fa ben sperare per il futuro.



1.3 La nati-mortalità imprenditoriale

Lo stock globale delle imprese registrate per il 2010 si staglia a 74.605 unità, contro le 73.635 unità dell'anno precedente (+970). Aumentano anche le imprese attive, che passano dalle 66.372 del 2009 alle 66.978 del 2010 (+606). Si registrano altresì 4.968 nuove iscrizioni (nel 2009 erano state 4383) e 4.004 cessazioni (contro le 4.486 dell'anno precedente): nel complesso quindi, un tasso di crescita pari al +1,3% (contro il -0,1% del 2009). Risultato positivo che contrasta, passando ad un esame più dettagliato, con i saldi negativi dei tre settori dell'attività economica (primario, industria e terziario) che, come evidenziato dai dati in tabella, hanno tutti subito una contrazione: la ragione di tale contrasto è da ricercare nel numero – peraltro considerevole - delle imprese “non classificate”¹. Tale circostanza ovviamente falsa in modo considerevole i singoli saldi settoriali, rendendoli, di fatto, sottodimensionati.

Tav. 1.4 Numerosità imprenditoriale e natimortalità in provincia di Foggia nel 2010.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	27.552	27.335	1.213	1.258	-45
B Estraz. minerali da cave e miniere	84	70	0	1	-1
C Attività manifatturiere	4.286	3.869	128	227	-99
D Fornitura en. el., gas, vapore ecc.	103	101	7	2	5
E Fornitura di acqua; reti fognarie...	113	108	1	1	0
F Costruzioni	7.776	7.104	419	537	-118
G Commercio ingrosso/ dettaglio...	17.479	16.563	1.006	1.017	-11
H Trasporto e magazzinaggio	1.628	1.542	41	79	-38
I Attività serv. alloggio e ristorazione	3.572	3.455	230	224	6
J Servizi di informazione/ comunicaz.	629	580	38	39	-1
K Attività finanziarie e assicurative	782	752	55	67	-12
L Attivita' immobiliari	551	499	20	23	-3
M Attività profession., scient. e tecn.	931	882	75	51	24
N Noleggio, ag. viaggio, servizi supp.	1.070	995	74	66	8
O Amm. pubblica e difesa; assic. soc.	1	0	0	0	0
P Istruzione	260	251	12	17	-5
Q Sanita' e assistenza sociale	250	227	5	3	2
R Att. artistiche, sportive, intrattenim.	532	502	36	24	12
S Altre attività di servizi	1.890	1.868	99	84	15
T Attività di famiglie e convivenze...	0	0	0	0	0
U Organiz. ed organismi entrate.	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	5.116	275	1.509	284	1.225
TOTALE	74.605	66.978	4.968	4.004	964
TOTALE NETTO AGRICOLTURA	47.053	39.643	3.755	2.746	1.009

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

¹ Per imprese non classificate si intendono le imprese prive del codice importanza relativo all'attività economica da esse svolte e quindi non attribuite ad alcuna sezione delle attività economiche.

Tav. 1.5 Tassi di iscrizione e di cessazione e saldo di crescita delle imprese della provincia di Foggia nel 2010.

	T _I	T _C	S _c
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4,4	4,6	-0,2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	1,2	-1,2
C Attività manifatturiere	3,0	5,3	-2,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	9,0	2,6	6,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1,0	1,0	0,0
F Costruzioni	5,4	6,9	-1,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5,9	5,9	-0,1
H Trasporto e magazzinaggio	2,5	4,9	-2,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6,8	6,6	0,2
J Servizi di informazione e comunicazione	6,2	6,4	-0,2
K Attività finanziarie e assicurative	7,1	8,7	-1,6
L Attivita' immobiliari	4,0	4,6	-0,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,7	5,9	2,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	7,2	6,4	0,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	4,9	7,0	-2,1
Q Sanita' e assistenza sociale	2,2	1,3	0,9
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	7,4	4,9	2,5
S Altre attività di servizi	5,3	4,5	0,8
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	-	-
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-
X Imprese non classificate	29,5	5,6	24,0
TOTALE	6,7	5,4	1,3
TOTALE NETTO AGRICOLTURA	8,1	5,9	2,2

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

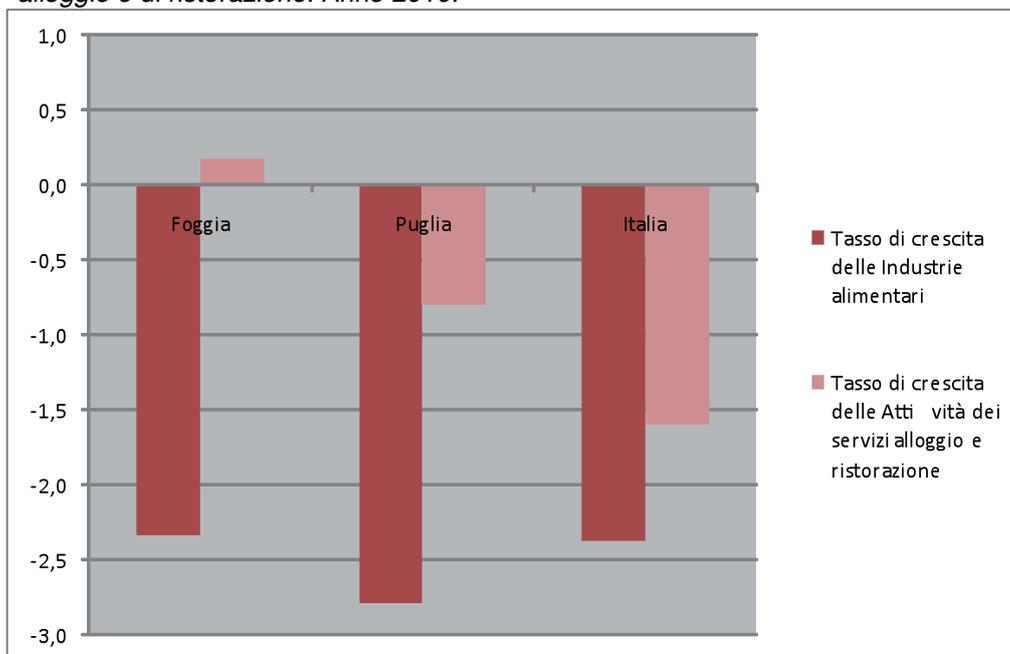
Tuttavia, in considerazione del fatto che l'esperienza degli anni precedenti ci consente ragionevolmente di ricondurre la maggioranza delle imprese "non classificate" al settore terziario, possiamo ritenere abbastanza indicativi i dati dei settori primario e industria. E, nel merito, il settore primario, rispetto all'anno precedente riduce il suo saldo negativo, passando dal -1,8% ad un più incoraggiante -0,2% (sono aumentate le iscrizioni e diminuite le cessazioni in valore assoluto rispetto al 2009). Stesse considerazioni per il settore industria, nel quale si passa dal -1,8% del 2009 al -0,5% del 2010: saldi negativi (ma nel complesso migliori dell'anno scorso) per attività estrattive, costruzioni e attività manifatturiere (le dinamiche demografiche di quest'ultime saranno oggetto di analisi specifica nel paragrafo che segue), mentre tengono le forniture di energia elettrica (7 iscrizioni a fronte di 2 cessazioni) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (230 iscrizioni contro 224 cessazioni).



1.4 Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero

Per quel che concerne più nello specifico i comparti industriali è da segnalare che gli effetti positivi derivanti dalla programmazione negoziata lungo l'ultimo decennio è dalle aperture al mercato internazionale appaiono significativamente attenuati. Ciò è testimoniato dalla riduzione dello stock delle imprese manifatturiere, attestatosi alle attuali 4.286 unità, e in flessione di circa il 6% rispetto al biennio precedente.

Fig.1.4 Tassi di crescita delle Industrie alimentari e delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione. Anno 2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerati.

Un trend negativo quindi, in cui spiccano i singoli saldi negativi registrati per le industrie alimentari e di bevande e per le industrie tessili e chimiche. Ancora più pesante il saldo negativo nell'industria del legno che, a fronte di una sola iscrizione, fa registrare ben 25 cancellazioni. Invariata la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, perde invece imprese la fabbricazione di prodotti in metallo (34 cessazioni a fronte di 22 nuove iscrizioni).

Tav. 1.6 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere in provincia di Foggia nel 2010.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
C 10 Ind. alimentari	1.022	908	25	49	-24
C 11 Ind. delle bevande	171	141	3	8	-5
C 12 Ind. del tabacco	0	0	0	0	0
C 13 Ind. tessili	78	66	3	10	-7
C 14 Confezione di art. di abbig.; confez.	227	203	13	27	-14
C 15 Fabbr. di art. in pelle e simili	39	30	1	4	-3
C 16 Ind. legno e prod.in legno/ sughero	347	328	1	25	-24
C 17 Fabbr. di carta e di prod.di carta	22	17	1	0	1
C 18 Stampa e riprod. supporti registrati	172	160	5	6	-1
C 19 Fabbr. di coke e prod. raffinaz...	8	4	0	0	0
C 20 Fabbr. di prod.chimici	47	35	1	3	-2
C 21 Fabbr. di prod.farmaceutici	2	2	0	0	0
C 22 Fabbr. di art. in gomma e plastiche	71	55	3	3	0
C 23 Fabbr. di altri prod. lavoraz. miner..	381	344	10	15	-5
C 24 Metallurgia	24	17	1	1	0
C 25 Fabbr. di prod.in metallo	723	678	22	34	-12
C 26 Fabbr. di computer/ prod. elettron.	51	47	2	2	0
C 27 Fabbr. di apparecchiature elett.	98	90	4	2	2
C 28 Fabbr. macchinari/appare. nca	174	152	1	7	-6
C 29 Fabbr. autoveicoli, rimorchi e semir.	9	7	0	0	0
C 30 Fabbr. di altri mezzi di trasporto	42	37	1	0	1
C 31 Fabbr. di mobili	146	130	0	8	-8
C 32 Altre Ind. manifatturiere	302	290	18	13	5
C 33 Riparaz., manut./istalla. macchine.	130	128	13	10	3
C Attività manifatturiere	4.286	3.869	128	227	-99

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Tav. 1.7 Tassi di iscrizione e di cessazione e saldo di crescita delle imprese manifatturiere della provincia di Foggia nel 2010.

	T _i	T _c	S _c
C 10 Industrie alimentari	6,3	6,3	0,0
C 11 Industria delle bevande	0,0	0,0	0,0
C 13 Industrie tessili	10,3	12,8	-2,6
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8,0	15,3	-7,4
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	9,1	9,1	0,0
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	2,1	8,7	-6,6
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	50,0	0,0	50,0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	2,4	3,2	-0,8
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0,0	0,0	0,0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0,0	0,0	0,0
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	-	-	-
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	17,6	11,8	5,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	4,7	4,7	0,0
C 24 Metallurgia	33,3	0,0	33,3
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	4,1	4,5	-0,4
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	0,0	3,4	-3,4
C 27 Fabbricazione di apparecch. elettriche ed apparecchi...	4,2	2,1	2,1
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2,2	5,6	-3,4
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0	0,0	0,0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6,7	0,0	6,7
C 31 Fabbricazione di mobili	2,4	8,2	-5,9
C 32 Altre industrie manifatturiere	7,9	5,1	2,8
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine...	18,8	8,8	10,0
C Attività manifatturiere	5,5	6,5	-0,9

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.



1.5 Le imprese artigiane

Contrariamente all'andamento complessivo, le imprese artigiane continuano a subire una lieve contrazione, frutto di 794 nuove iscrizioni a fronte di 886 cessazioni che hanno fatto registrare un saldo negativo di 92 imprese per un tasso di sviluppo pari a -0,8 (lo scorso anno il saldo negativo era stato di 141 imprese pari ad un tasso di sviluppo del -1,3%). La chiusura di quasi 900 imprese, come già per gli anni precedenti, conferma una situazione di difficoltà sicuramente congiunturale ma, con buona probabilità, le ragioni di tale andamento sono comunque da ricercare anche nei fenomeni di riorganizzazione aziendale che stanno interessando – invero da tempo - i settori tradizionali del nostro sistema produttivo e che, spesso, si accompagnano a un incremento nelle cessazioni di impresa. Appare altresì probabile che il fenomeno della chiusura possa comprendere, in una certa misura, anche fenomeni di “immersione” a cui si è di fatto ricorso in attesa di tempi migliori per poter riemergere.

Tav. 1.8 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese artigiane in provincia di Foggia nel 2010.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	77	77	7	27	-20
B Estraz. minerali da cave e miniere	5	4	0	0	0
C Attività manifatturiere	2503	2490	140	164	-24
D Fornitura en. el., gas, vapore ecc.	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie...	8	8	1	0	1
F Costruzioni	3823	3800	331	417	-86
G Commercio ingrosso/ dettaglio...	1171	1163	51	76	-25
H Trasporto e magazzinaggio	622	620	22	41	-19
I Attività serv. alloggio e ristorazione	517	516	58	41	17
J Servizi di informazione/ comunicaz.	43	43	4	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0	0	0
L Attività immobiliari	0	0	0	1	-1
M Attività profession., scient. e tecn.	227	227	15	11	4
N Noleggio, ag. viaggio, servizi supp.	175	175	23	13	10
O Amm. pubblica e difesa; assic. soc.					0
P Istruzione	21	21	1	0	1
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0
R Att. artistiche, sportive, intrattenim.	22	22	4	2	2
S Altre attività di servizi	1695	1693	110	74	36
T Attività di famiglie e convivenze...					0
X Imprese non classificate	15	12	27	17	10
TOTALE	10927	10874	794	886	-92

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Il calo demografico delle imprese non ha interessato tutti i settori, ma principalmente le costruzioni (-2,2%), commercio (-2,1%) e trasporto (-3,0%). Di segno positivo invece il settore forniture di acqua e reti fognarie (+14,3%), il settore attività di servizi alloggio e ristorazione (+3,4%) e quello dei servizi di informazione e comunicazione (+4,9%). In aumento anche le

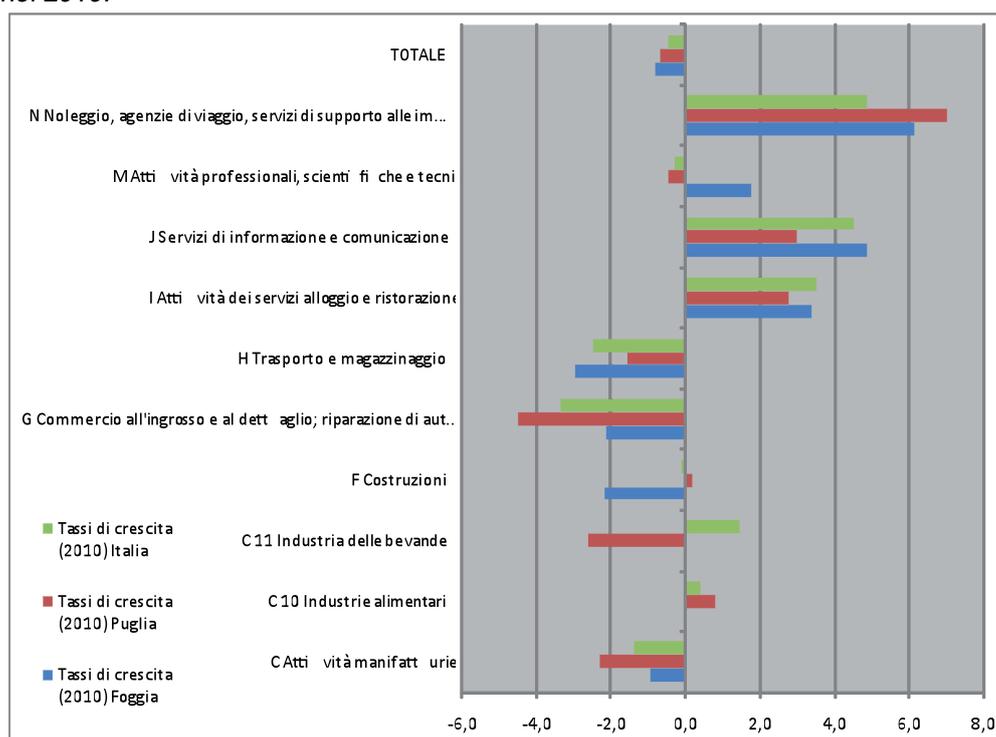
attività di noleggio e agenzie di viaggio (+6,1%) e quello delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+9,5%).

Tav. 1.9 Tassi di iscrizione e di cessazione e saldo di crescita delle imprese artigiane della provincia di Foggia nel 2010.

	T _I	T _C	S _c
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9,1	35,1	-26,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	5,5	6,5	-0,9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-	-	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14,3	0,0	14,3
F Costruzioni	8,5	10,7	-2,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,3	6,4	-2,1
H Trasporto e magazzinaggio	3,4	6,4	-3,0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	11,6	8,2	3,4
J Servizi di informazione e comunicazione	9,8	4,9	4,9
K Attività finanziarie e assicurative	0,0	0,0	0,0
L Attività immobiliari	-	-	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,7	4,9	1,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	14,1	8,0	6,1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	-	-	-
P Istruzione	5,0	0,0	5,0
Q Sanità e assistenza sociale	-	-	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	19,0	9,5	9,5
S Altre attività di servizi	6,6	4,5	2,2
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	-	-
X Imprese non classificate	135,0	85,0	50,0
TOTALE	7,2	8,0	-0,8

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.

Tav. 1.5 Tassi di crescita settoriali delle imprese artigiane della provincia di Foggia nel 2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.



Tav. 1.10 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere in provincia di Foggia nel 2010.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
C 10 Ind. alimentari	556	555	35	35	0
C 11 Ind. delle bevande	4	4	0	0	0
C 13 Ind. tessili	38	38	4	5	-1
C 14 Confezione di art. di abbig.; confez.	148	146	13	25	-12
C 15 Fabbr. di art. in pelle e simili	11	11	1	1	0
C 16 Ind. legno e prod.in legno/ sughero	266	265	6	25	-19
C 17 Fabbr. di carta e di prod.di carta	3	3	1	0	1
C 18 Stampa e riprod. supporti registrati	124	123	3	4	-1
C 19 Fabbr. di coke e prod. raffinaz...	1	1	0	0	0
C 20 Fabbr. di prod.chimici	7	7	0	0	0
C 21 Fabbr. di prod.farmaceutici	0	0	0	0	0
C 22 Fabbr. di art. in gomma e plastiche	18	18	3	2	1
C 23 Fabbr. di altri prod. lavoraz. miner..	189	189	9	9	0
C 24 Metallurgia	4	4	1	0	1
C 25 Fabbr. di prod.in metallo	530	526	22	24	-2
C 26 Fabbr. di computer/ prod. elettron.	27	27	0	1	-1
C 27 Fabbr. di apparecchiature elett.	50	49	2	1	1
C 28 Fabbr. macchinari/appare. nca	85	84	2	5	-3
C 29 Fabbr. autoveicoli, rimorchi e semir.	1	1	0	0	0
C 30 Fabbr. di altri mezzi di trasporto	16	15	1	0	1
C 31 Fabbr. di mobili	77	77	2	7	-5
C 32 Altre Ind. manifatturiere	259	258	20	13	7
C 33 Riparaz., manut./istalla. macchine.	89	89	15	7	8
C Attività manifatturiere	2503	2490	140	164	-24

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Tav. 1.11 Tassi di iscrizione e di cessazione e saldo di crescita delle imprese manifatturiere della provincia di Foggia nel 2010.

	T _i	T _c	S _c
C 10 Industrie alimentari	6,3	6,3	0,0
C 11 Industria delle bevande	0,0	0,0	0,0
C 13 Industrie tessili	10,3	12,8	-2,6
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8,0	15,3	-7,4
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	9,1	9,1	0,0
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	2,1	8,7	-6,6
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	50,0	0,0	50,0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	2,4	3,2	-0,8
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0,0	0,0	0,0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0,0	0,0	0,0
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	-	-	-
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	17,6	11,8	5,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	4,7	4,7	0,0
C 24 Metallurgia	33,3	0,0	33,3
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	4,1	4,5	-0,4
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	0,0	3,4	-3,4
C 27 Fabbricazione di apparecch. elettriche ed apparecchi...	4,2	2,1	2,1
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2,2	5,6	-3,4
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0	0,0	0,0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6,7	0,0	6,7
C 31 Fabbricazione di mobili	2,4	8,2	-5,9
C 32 Altre industrie manifatturiere	7,9	5,1	2,8
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine...	18,8	8,8	10,0
C Attività manifatturiere	5,5	6,5	-0,9

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

1.6 Le imprese femminili

La crescita registrata nello stock delle imprese della nostra provincia è in parte riconducibile anche al numero delle imprese “in rosa” (intendendo con tale definizione tutte le aziende il cui titolare sia una donna o in cui sia ravvisabile una presenza predominante - maggiore del 50% - di donne tra i soci o gli amministratori). Le imprese condotte da donne sono infatti in aumento (+365 unità). La vitalità delle stesse viene confermata dalla buona performance del tasso di crescita (+1,9), superiore a quello maschile. L'attività prevalente rimane quella del settore agricolo seguita dai comparti del commercio e della ristorazione. È importante far osservare che, per la prima volta, il tasso di crescita delle imprese agricole femminili si presenta con un segnale positivo (+0,4%). La maggior concentrazione territoriale delle imprese femminili si riscontra nella Pentapoli (Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia e San Severo) ove ha sede il 44% circa del totale. A questo dato va sommato quello relativo alla strutture turistiche dell'ospitalità e della ristorazione, fortemente concentrato sul comprensorio garganico e per circa un/terzo affidato alla conduzione femminile.

Tav. 1.12 Imprese femminile registrate, iscritte, cessate e saldo per i settori economici di attività. Anno 2010.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8828	8814	464	425	39
B Estraz. minerali da cave e miniere	8	5	0	0	0
C Attività manifatturiere	812	747	36	55	-19
D Fornitura en. el., gas, vapore ecc.	18	18	2	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie...	18	18	0	0	0
F Costruzioni	658	584	42	47	-5
G Commercio ingrosso/ dettaglio...	4981	4780	385	384	1
H Trasporto e magazzinaggio	200	190	9	9	0
I Attività serv. alloggio e ristorazione	1293	1268	100	74	26
J Servizi di informazione/ comunicaz.	148	141	10	8	2
K Attività finanziarie e assicurative	190	185	15	21	-6
L Attivita' immobiliari	119	116	3	5	-2
M Attività profession., scient. e tecn.	190	185	22	18	4
N Noleggio, ag. viaggio, servizi supp.	285	275	24	26	-2
O Amm. pubblica e difesa; assic. soc.	1	0	-	-	0
P Istruzione	112	110	4	13	-9
Q Sanita' e assistenza sociale	103	94	1	1	0
R Att. artistiche, sportive, intrattenim.	169	159	11	7	4
S Altre attività di servizi	833	830	52	40	12
T Attività di famiglie e convivenze...	-	-	-	-	0
X Imprese non classificate	1031	48	389	70	319
TOTALE	19997	18567	1569	1204	365

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.



Tav. 1.13 Tassi di iscrizione, cessazione e crescita delle imprese femminile per settori economici di attività. Anno 2010.

	<u>T_i</u>	<u>T_c</u>	<u>S_c</u>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5,3	4,9	0,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	4,4	6,7	-2,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	13,3	6,7	6,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,0	0,0	0,0
F Costruzioni	6,4	7,2	-0,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	7,9	7,9	0,0
H Trasporto e magazzinaggio	4,7	4,7	0,0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8,2	6,1	2,1
J Servizi di informazione e comunicazione	6,8	5,5	1,4
K Attività finanziarie e assicurative	7,9	11,0	-3,1
L Attivita' immobiliari	2,8	4,7	-1,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12,4	10,1	2,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	8,5	9,2	-0,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	3,7	12,0	-8,3
Q Sanita' e assistenza sociale	1,0	1,0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	7,2	4,6	2,6
S Altre attività di servizi	6,4	4,9	1,5
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	-	-
X Imprese non classificate	38,7	7,0	31,8
TOTALE	8,0	6,1	1,9

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

1.7 Specializzazioni produttive

L'assetto produttivo foggiano si presenta caratterizzato dall'esistenza di una miriade di microscopiche e piccole aziende a cui si affiancano pochissime imprese di media e grande dimensione. Questo quadro, pur essendo sostanzialmente in linea con quello regionale e del Mezzogiorno, presenta più forti accentuazioni rispetto a essi. Infatti, le unità locali con meno di 9 addetti rappresentano in Puglia il 95,8% e nel Sud il 95,5% e danno occupazione rispettivamente al 60,1% e al 59% dei lavoratori. Di conseguenza, pur restando al di sotto della media nazionale, queste ultime circoscrizioni fanno riscontrare un più elevato numero di imprese di maggiori dimensioni, essendo a livello regionale e meridionale nell'ordine il 2,8% e il 2,7% le unità locali tra i 10 e i 19 addetti, e per entrambi l'1% quelle tra i 20 e i 49 addetti e lo 0,4% quelle con oltre 50.

Tav. 1.14 Unità locali e addetti per classe di ampiezza delle UL. 2007.

	UL 1-9 add	UL 10-19 add	UL 20-49 add	UL 50 e più add	UL
NORD-OVEST	1.346.868	51.351	22.712	11.834	1.432.765
NORD-EST	986.312	42.131	18.952	8.343	1.055.738
CENTRO	984.165	34.357	13.325	5.917	1.037.764
Foggia	39.398	982	315	105	40.800
Bari	108.522	3.695	1.307	464	113.988
Taranto	30.688	899	355	152	32.094
Brindisi	23.077	601	241	96	24.015
Lecce	55.330	1.443	455	147	57.375
Puglia	257.015	7.620	2.673	964	268.272
SUD	897.506	24.921	9.419	3.755	935.601
ISOLE	400.298	11.235	3.971	1.464	416.968
ITALIA	4.615.149	163.995	68.379	31.313	4.878.836
	Add UL(1-9 add)	Add UL(10-19 add)	Add UL(20-49 add)	Add UL(50 e più add)	Add
NORD-OVEST	2.640.392	673.983	685.166	1.685.483	5.685.024
NORD-EST	2.016.528	555.637	563.177	1.110.552	4.245.895
CENTRO	1.902.059	449.318	395.256	892.940	3.639.572
Foggia	70.733	12.870	8.860	15.020	107.483
Bari	211.214	48.077	38.171	66.817	364.279
Taranto	57.839	11.723	10.526	33.594	113.682
Brindisi	43.590	7.847	7.178	10.895	69.509
Lecce	101.930	18.784	13.079	18.360	152.154
Puglia	485.306	99.301	77.814	144.686	807.106
SUD	1.643.417	324.487	277.533	540.170	2.785.608
ISOLE	760.117	145.867	115.257	198.518	1.219.758
ITALIA	8.962.513	2.149.292	2.036.389	4.427.663	17.575.856

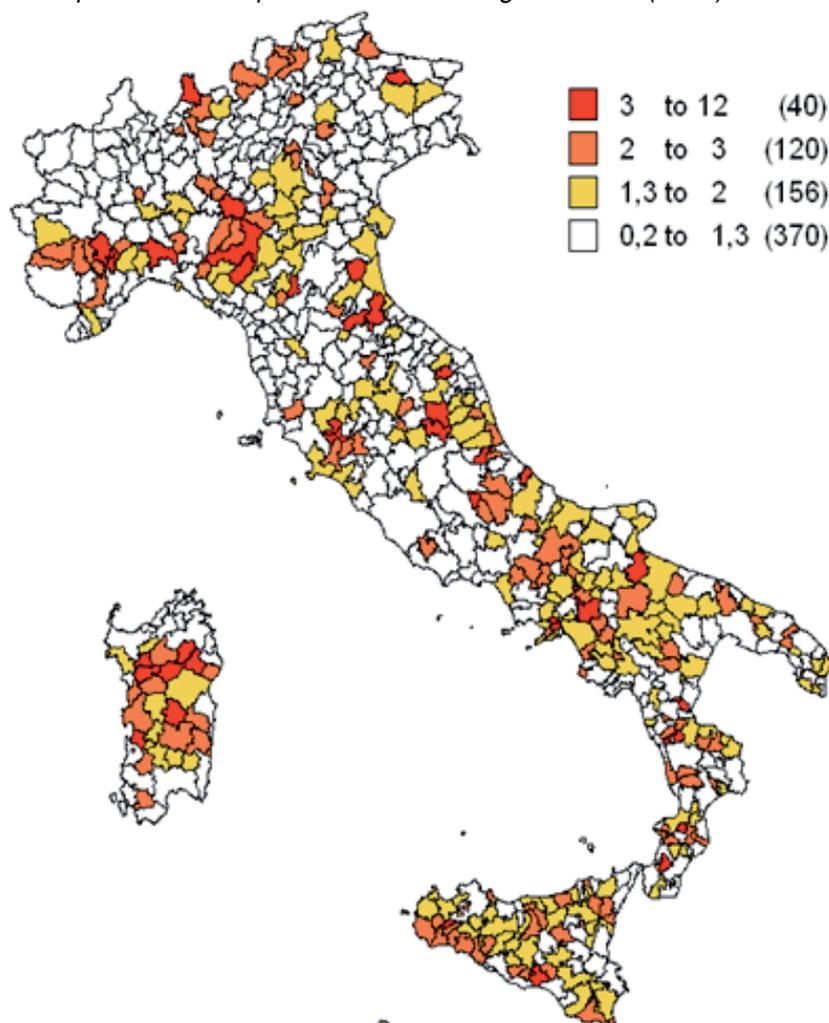
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Ciò, tuttavia non ha impedito la formazione di concentrazioni di imprese in particolari settori la cui distribuzione territoriale è tale da confermare l'esistenza in Capitanata di almeno due specializzazioni produttive, la cui evoluzione è sempre più nella direzione dei distretti: l'agroalimentare e il turismo.

La conferma è data sia dalla rilevanza del numero di imprese operanti che dagli addetti, sia dalla particolare distribuzione territoriale. Pertanto, gli oltre 4.550 addetti alle industrie alimentari sui 19.000 circa del comparto manifatturiero e la maggiore concentrazione in particolare nel sistema locale di Cerignola sviluppano un coefficiente di specializzazione produttiva pari a 3,6, ovvero, in altri termini la concentrazione di addetti all'agroindustria di tale sistema produttivo locale è oltre tre volte e mezzo maggiore di quella media italiana. La specializzazione agroalimentare, come evidenziato dalla grafica, che riguarda quasi interamente il territorio provinciale, risulta attenuata negli altri sistemi locali dove oscilla tra valori ricompresi tra 1,3 e 2.

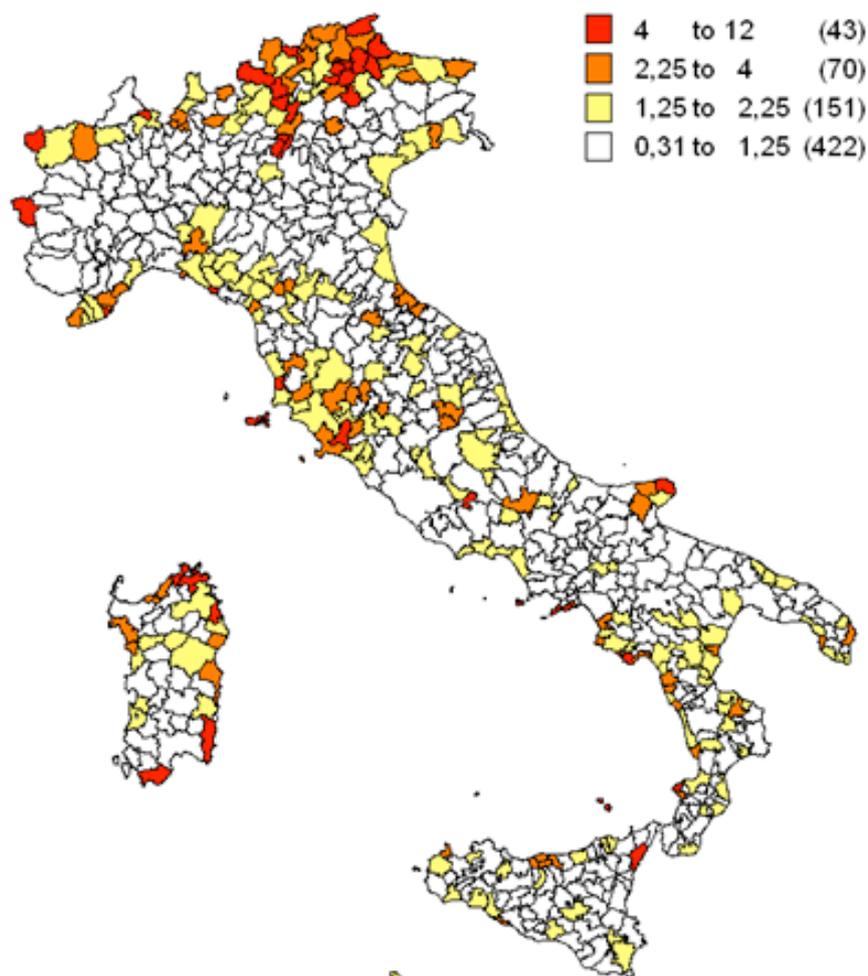
Fig. 1.6 Specializzazioni produttive italiane: Agroindustria (2007).



Fonte: Istat.

Identiche considerazioni possono farsi per il settore turistico che, con oltre 8mila addetti sui 70mila addetti dei servizi, presenta elevati livelli di concentrazione nel territorio garganico, il quale rileva la presenza di ben quattro sistemi turistici, tra i quali Vieste che con un indice di specializzazione produttiva pari a 5,4 è tra i primi 15 in Italia.

Fig. 1.7 Specializzazioni produttive italiane: Turismo (2007).



Fonte: Istat.

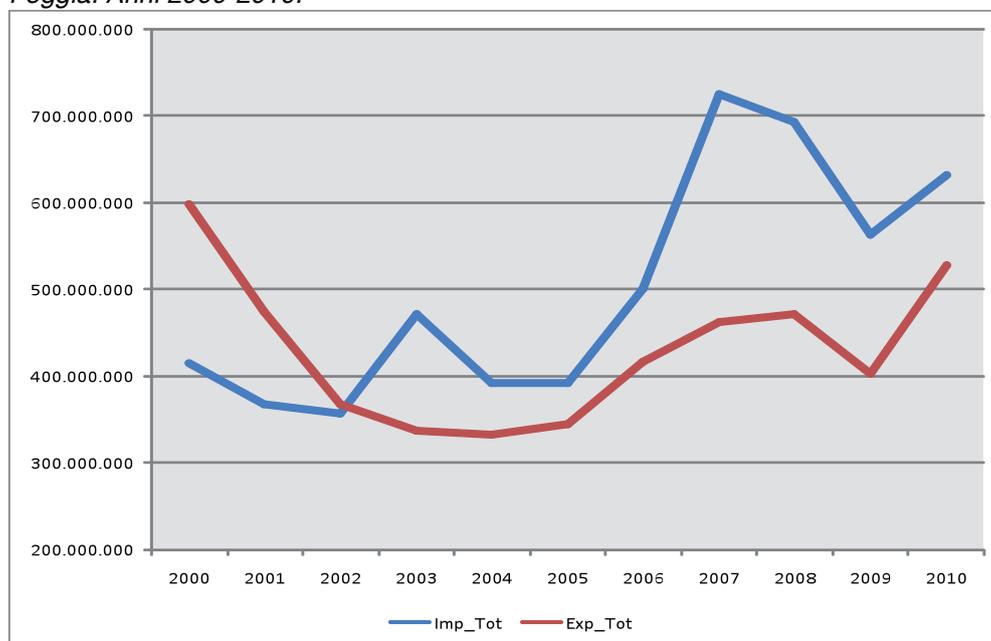


2. IL COMMERCIO CON L'ESTERO

2.1 L'interscambio commerciale

Secondo i dati provvisori dell'Istat, che da quest'anno considerano anche la sesta provincia pugliese (e quindi escludono i comuni ofantini dai conteggi territoriali della provincia di Foggia, falsando per il momento i confronti con gli anni precedenti), nel corso del 2010 l'interscambio commerciale delle imprese di Capitanata ha subito un significativo incremento, nell'ordine del 26,8%, passando da un volume di scambi di 915,1 milioni di euro a 1,160 miliardi di euro. L'accelerazione in atto, oltre che trovare una spiegazione nei rapporti di cambio, va attribuita anche al rafforzamento dei settori di punta dell'economia locale, i cui prodotti riscuotono un crescente apprezzamento sui mercati internazionali. Si tratta di un risultato che inverte la tendenza dell'anno precedente ma che, tuttavia, non è in grado di riportare in attivo il saldo tra esportazioni e importazioni, che anche quest'anno chiude con un passivo di oltre un centinaio di milioni di euro (-103,7 M€).

Graf. 2.1 Valori (in euro) delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Foggia. Anni 2000-2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Se, da un lato, le importazioni, cresciute da 562,8 milioni a 631,9 milioni di euro, hanno fatto registrare un incremento che – attenuato dall'assenza nei dati Istat dei beni e servizi scambiati dai comuni transitati nella provincia ofantina – è risultato pari al 12,3%, dall'altro, la crescita delle esportazioni,

passate da 402,7 milioni a 528,2 milioni di euro, attesta un aumento del 31,2% superiore di almeno dieci punti rispetto a quello medio pugliese (20,2%).

Tab. 2.1 Importazioni, Esportazioni e Saldo commerciale per province, ripartizioni e Paese al 2010 (valori in €) (Valori provvisori).

	Import 2010	Export 2010	Saldo commerciale 2010
Foggia (1)	631.878.286	528.174.527	-103.703.759
Bari (1)	2.976.507.405	3.047.805.616	71.298.211
Taranto	3.500.096.681	1.728.142.573	-1.771.954.108
Brindisi	1.455.823.470	917.454.322	-538.369.148
Lecce	404.163.040	352.173.661	-51.989.379
BAT (1)	308.803.829	338.893.116	30.089.287
Puglia	9.277.272.711	6.912.643.815	-2.364.628.896
Nord-Ovest	152.217.677.266	134.842.781.567	-17.374.895.699
Nord-Est	77.268.905.525	105.700.158.078	28.431.252.553
Centro	58.123.040.206	53.445.145.344	-4.677.894.862
Sud e Isole	50.154.331.191	38.972.800.344	-11.181.530.847
Italia	364.949.622.515	337.583.778.679	-27.365.843.836

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat

(1) Poiché i dati territoriali delle province di Foggia, Bari nel 2010 sono pubblicati al netto degli scambi con l'estero della provincia di Barletta-Andria-Trani, mentre nel 2009 non tengono conto della stessa, non risulta possibile ricavare le variazioni percentuali delle esportazioni e delle importazioni delle tre province indicate.

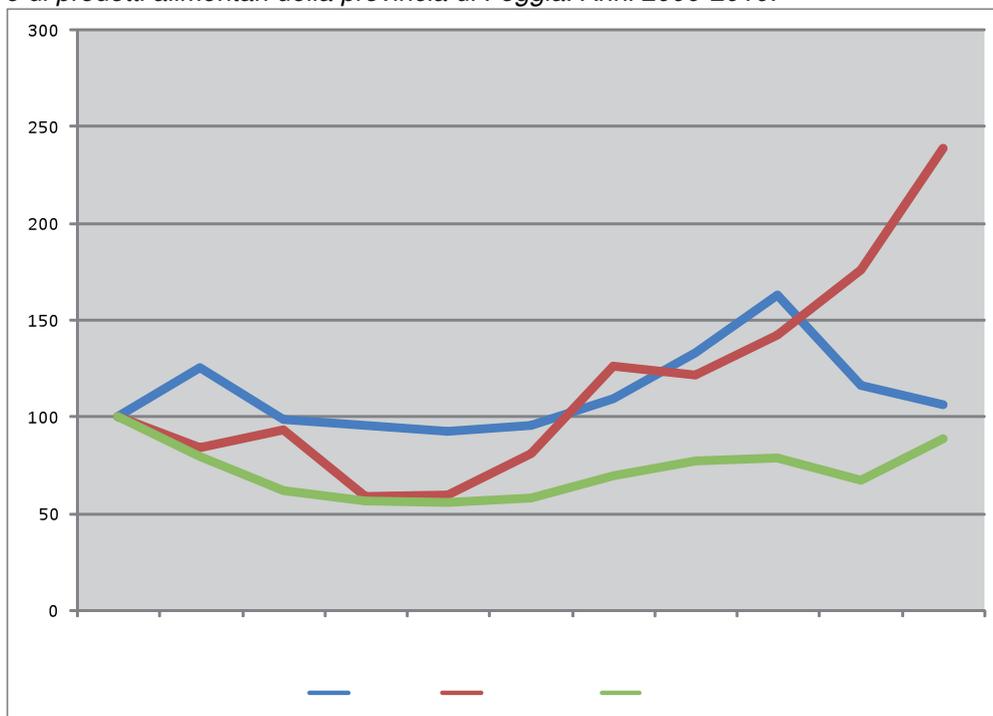
La quasi totalità dei settori manifatturieri, fatta eccezione per il comparto delle bevande (filtrato dall'effetto dei comuni dell'Ofanto), hanno segnato una marcata espansione. L'incremento delle esportazioni è stato più intenso nel settore dei mezzi di trasporto (+75,5%) che concentra il 43,6% delle esportazioni provinciali e nei prodotti alimentari con una crescita della domanda estera da 101 a 137 milioni di euro (+35,9%). La dinamica è positiva anche nel settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (che include la trasformazione della pietra di Apricena) (+36,7%) e nella produzione di macchinari (+38,2%). In calo, invece le esportazioni di prodotti agricoli (-8,9%). Sempre con riferimento al comparto manifatturiero, si registra un aumento generalizzato delle importazioni: in particolare, nel settore dei macchinari (+37,5%) e in quello dei mezzi di trasporto (+48,5%), che da solo concentra il 34,0% delle importazioni complessive. Diminuiscono, invece, le importazioni di prodotti agroalimentari (-17,1%) e quelle dei prodotti agricoli, della silvicoltura e dell'acquacoltura (-51,2%).



2.2 Le vendite all'estero del settore agricoli e agroindustriale

Le imprese del settore alimentare, che contribuiscono per oltre il 26,0% alle esportazioni provinciali e rappresentano il 27,0% delle esportazioni regionali di prodotti alimentari (e il 3,8% delle esportazioni del Mezzogiorno), nel 2010 hanno messo a segno un significativo incremento delle vendite, pari a +35,9%. Di segno contrario la performance delle esportazioni del settore primario che, invece, sono arretrate di dieci punti percentuali (-9,8%).

Graf. 2.2 Numeri indici (2000 anno base) delle esportazioni totali, di prodotti agricoli e di prodotti alimentari della provincia di Foggia. Anni 2000-2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Dalla rappresentazione per numeri indici emerge chiaramente che le aziende di prodotti alimentari hanno saputo costruire un proprio percorso anche nel mercato non domestico, evidenziando allo stesso tempo una dinamica espansiva che sembra non aver risentito affatto dell'effetto della recente crisi internazionale. A partire dal 2000 il valore nominale delle esportazioni delle aziende agroindustriali della Capitanata è cresciuto del 140% circa, notevolmente più di quanto osservato a livello regionale, nel Mezzogiorno e nel Paese (oscillanti tra il 30% e il 50% circa).

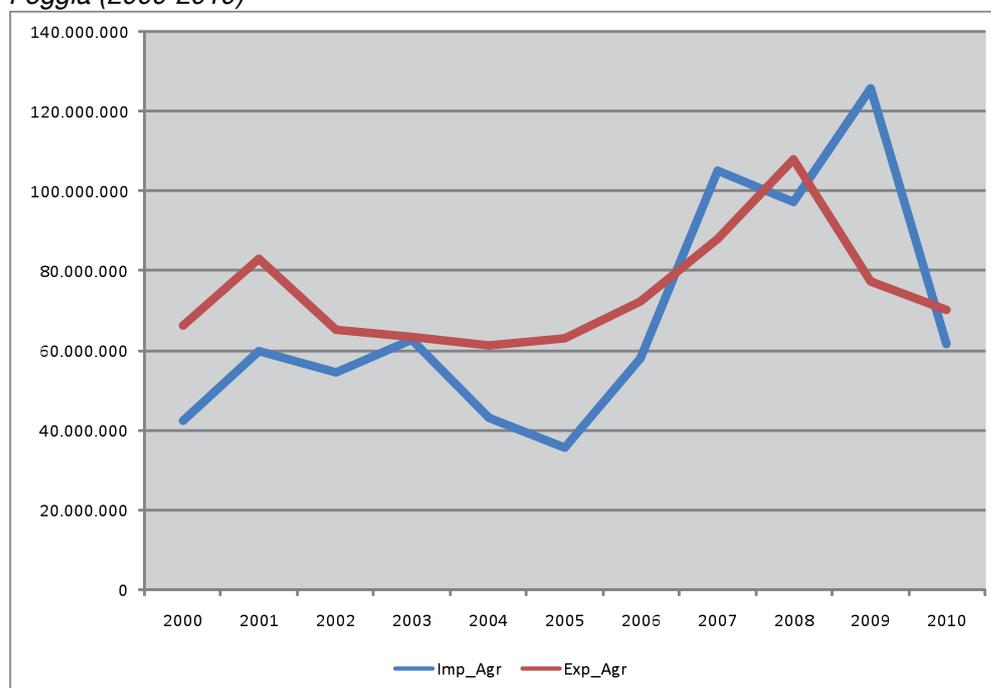
Tab. 2.2 Prodotti dell'agricoltura e della pesca. Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia al 2010 (valori in €).

	Import 2010	Export 2010	Saldo commerciale 2010
Foggia (1)	61.570.707	70.292.758	8.722.051
Bari (1)	490.269.855	474.501.605	-15.768.250
Taranto	7.604.026	55.807.127	48.203.101
Brindisi	48.897.622	15.817.670	-33.079.952
Lecce	35.895.768	10.985.531	-24.910.237
BAT (1)	8.019.878	37.679.282	29.659.404
Puglia	652.257.856	665.083.973	12.826.117
Nord-Ovest	4.026.666.903	1.045.656.309	-2.981.010.594
Nord-Est	3.741.963.615	2.312.567.246	-1.429.396.369
Centro	1.257.152.409	617.321.308	-639.831.101
Sud e Isole	2.030.985.708	1.620.157.635	-410.828.073
Italia	11.098.651.523	5.597.095.920	-5.501.555.603

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

La grafica più avanti riportata evidenzia l'evoluzione negli ultimi dieci anni dell'interscambio di prodotti agricoli e di quelli della trasformazione agroalimentare.

Graf. 2.3 Importazioni ed esportazioni (in €) di prodotti agricoli della provincia di Foggia (2000-2010)



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

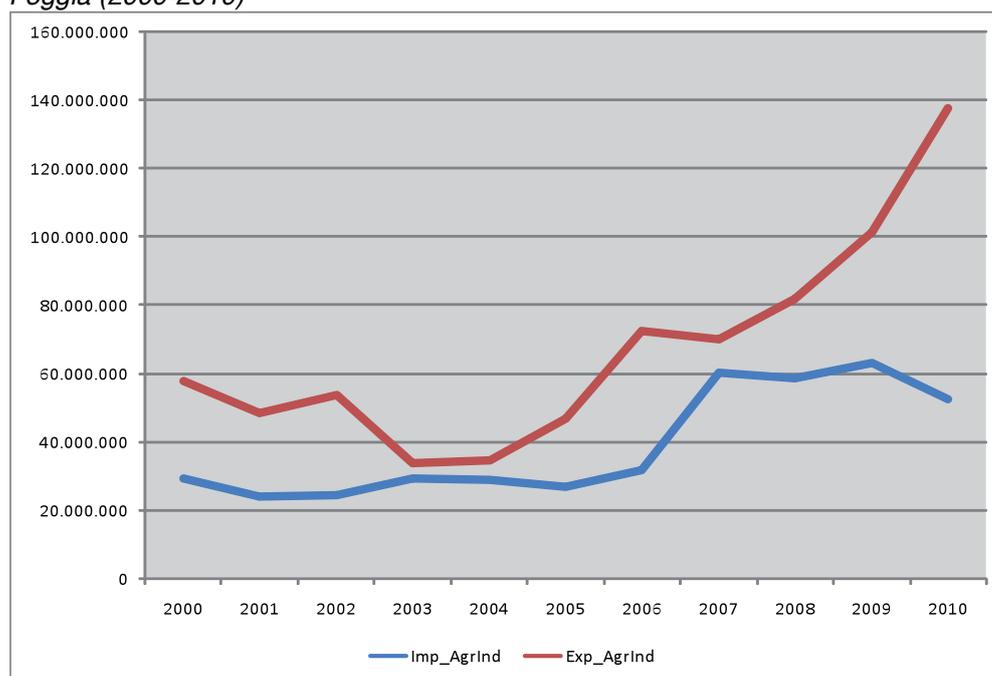


Tab. 2.3 *Prodotti della trasformazione alimentare. Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia al 2010 (valori in €)*

	Import 2010	Export 2010	Saldo commerciale 2010
Foggia (1)	52.625.708	137.350.230	84.724.522
Bari (1)	427.168.921	223.844.175	-203.324.746
Taranto	29.931.536	29.435.394	-496.142
Brindisi	108.532.114	61.314.915	-47.217.199
Lecce	55.853.178	29.639.952	-26.213.226
BAT (1)	43.450.990	27.480.134	-15.970.856
Puglia	717.562.447	509.064.800	-208.497.647
Nord-Ovest	8.712.191.544	7.852.259.251	-859.932.293
Nord-Est	8.161.343.804	8.341.609.620	180.265.816
Centro	5.274.882.542	2.355.458.437	-2.919.424.105
Sud e Isole	3.096.194.964	3.632.765.437	536.570.473
Italia	25.247.827.952	22.189.163.253	-3.058.664.699

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Graf. 2.4 *Importazioni ed esportazioni (in €) di prodotti alimentari della provincia di Foggia (2000-2010)*



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Tra le esportazioni più significative della filiera agroindustriale, si segnalano quelle di *Frutta e ortaggi lavorati e conservati* (€ 82,6 milioni), il cui incremento su base annua è più che raddoppiato (+110,8%, Var% 2010/09), dei *Prodotti di colture agricole non permanenti* (€ 56 milioni), dei *Prodotti da forno e farinacei* (€ 24,5 milioni), delle *Bevande* (€ 18,9 milioni), dei *Prodotti di Colture permanenti* (€ 12,3 milioni), della *Carne lavorata e conservata* (€ 4,4 milioni), con un incremento del 491,7%, di *Oli e grassi vegetali e animali* (€ 2,9 milioni), di *Altri prodotti alimentari* (€ 2,2 milioni) e di *Prodotti ittici* (complessivamente, € 2,8 milioni).

2.3 Commercio nell'area Euro e con gli altri continenti

La maggior parte degli scambi commerciali delle imprese della Capitanata avviene all'interno del mercato comunitario. Infatti, è nell'ambito dei *territori dell'Euro*, ovvero dei Paesi dell'*Unione europea a 27*, un mercato che conta poco meno di 500 milioni di abitanti, che si sviluppano le principali relazioni commerciali delle imprese provinciali.

Tab. 2.4 Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per Area Euro e Continenti. Anno 2007-2010 (valori in €).

	Import	Δ annua (%)	Mkt share (%)	Export	Δ annua (%)	Mkt share (%)	Saldo commerciale
UE 27							
2007	531.352.037	37,4	73,3	329.312.146	5,4	71,2	-202.039.891
2008	499.826.852	-5,9	72,2	311.581.772	-5,4	66,2	-188.245.080
2009	385.961.758	-22,8	68,6	256.190.118	-17,8	63,6	-129.771.640
2010	449.892.056	16,6	71,2	312.861.607	22,1	59,2	-137.030.449
Europa							
2007	584.032.235	37,7	80,5	352.381.234	5,6	76,2	-231.651.001
2008	536.139.881	-8,2	77,4	340.607.889	-3,3	72,3	-195.531.992
2009	405.187.282	-24,4	72,0	298.108.753	-12,5	74,0	-107.078.529
2010	471.421.477	16,3	74,6	365.650.967	22,7	69,2	-105.770.510
Africa							
2007	15.985.902	-0,6	2,2	20.595.840	424,1	4,5	4.609.938
2008	12.885.129	-19,4	1,9	46.931.295	127,9	10,0	34.046.166
2009	16.274.126	26,3	2,9	15.718.601	-66,5	3,9	-555.525
2010	26.685.598	64,0	4,2	4.082.076	-74,0	0,8	-22.603.522
America							
2007	75.379.895	149,8	10,4	75.743.863	12,1	16,4	363.968
2008	81.541.138	8,2	11,8	65.058.844	-14,1	13,8	-16.482.294
2009	85.714.231	5,1	15,2	72.425.011	11,3	18,0	-13.289.220
2010	72.425.483	-15,5	11,5	98.497.449	36,0	18,6	26.071.966
Asia							
2007	49.678.981	63,6	6,9	10.906.037	41,1	2,4	-38.772.944
2008	62.140.288	25,1	9,0	15.464.244	41,8	3,3	-46.676.044
2009	45.542.533	-26,7	8,1	14.176.056	-8,3	3,5	-31.366.477
2010	61.311.709	34,6	9,7	57.011.903	302,2	10,8	-4.299.806
Oceania							
2007	13.758	-89,2	0,0	2.977.992	-0,4	0,6	2.964.234
2008	10.080	-26,7	0,0	2.860.664	-3,9	0,6	2.850.584
2009	10.105.515	100.153,1	1,8	2.240.725	-21,7	0,6	-7.864.790
2010	34.019	-99,7	0,0	2.932.132	30,9	0,6	2.898.113
Totale							
2007	725.090.771	44,8		462.604.966	11,2		-262.485.805
2008	692.716.516	-4,5		470.922.936	1,8		-221.793.580
2009	562.823.687	-18,8		402.669.146	-14,5		-160.154.541
2010	631.878.286	12,3		528.174.527	31,2		-103.703.759

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Tab. 2.5 Primi 30 paesi per valore delle importazioni al 2010 e rispettivi valori al 2008 e al 2009 (valori in €).

	Importazioni		
	2008	2009	2010
Germania	244.255.002	180.284.651	231.827.916
Spagna	69.605.535	52.730.174	50.077.904
Stati Uniti	40.956.273	17.288.272	46.715.851
Francia	63.585.156	43.558.613	37.364.118
Cina	24.517.482	22.485.774	34.068.878
Paesi Bassi	33.278.129	29.002.034	31.575.468
Austria	15.509.880	19.363.746	22.713.390
Canada	29.169.926	54.467.781	22.051.116
Turchia	14.696.310	13.719.356	17.359.992
Regno Unito	12.804.325	11.257.450	12.420.609
Egitto	5.660.873	9.589.295	11.869.548
Polonia	823.380	5.412.442	8.977.547
Belgio	12.085.776	11.041.607	8.802.086
Giappone	15.208.685	7.950.074	8.609.857
Tunisia	5.022.535	4.016.401	7.545.036
Grecia	14.332.915	9.259.561	6.055.157
Ungheria	6.045.507	4.635.270	5.649.150
Ceca, Repubblica	5.066.561	1.216.662	5.561.643
Thailandia	55.105	157.408	5.225.283
Marocco	501.115	1.683.388	5.030.090
Slovacchia	1.161.678	1.531.043	4.767.621
India	5.531.579	3.144.073	4.273.546
Bulgaria	5.815.112	2.565.151	3.993.864
Romania	2.626.027	4.292.285	3.903.710
Kazakistan	2.546.014	784.526	3.818.894
Cipro	749.775	0	3.423.212
Svezia	3.163.351	1.033.359	3.326.605
Danimarca	2.296.562	3.598.878	2.622.191
Lussemburgo	1.181.446	1.513.105	2.331.070
Brasile	25.441	2.018.920	2.310.567

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 2.6 Primi 30 paesi per valore delle esportazioni al 2010 e rispettivi valori al 2008 e al 2009 (valori in €).

	Esportazioni		
	2008	2009	2010
Stati Uniti	49.243.205	65.697.687	89.450.704
Germania	63.544.949	62.354.675	71.438.002
Spagna	111.454.046	50.338.621	66.011.241
Regno Unito	17.272.410	19.807.676	54.987.590
Giappone	5.231.197	2.146.514	41.482.031
Portogallo	877.835	9.963.018	31.554.570
Francia	51.832.546	43.619.258	31.315.012
Svizzera	6.716.546	13.091.650	18.250.657
Russia	6.481.705	11.052.889	12.633.933
Paesi Bassi	8.910.834	9.565.245	11.454.203
Albania	6.721.609	13.579.101	10.689.266
Turchia	4.250.893	1.886.404	9.520.827
Grecia	13.779.253	10.694.590	9.035.871
Cina	2.828.107	5.369.983	7.999.162
Brasile	11.600.306	4.514.829	6.619.110
Belgio	7.904.099	6.510.775	6.262.625
Danimarca	3.624.856	3.925.653	5.010.919
Austria	1.499.741	3.219.282	4.062.472
Polonia	4.243.549	4.507.530	3.818.182
Svezia	3.071.273	4.055.677	3.551.589
Ceca, Repubblica	4.414.629	4.622.506	2.836.242
Australia	2.646.822	2.029.029	2.673.989
Slovenia	2.935.349	657.980	2.586.040
Kazakistan	357.080	14.271	2.248.657
Romania	1.823.824	8.049.060	2.083.674
Canada	3.796.342	1.715.161	2.057.433
Ungheria	1.842.148	303.277	1.612.125
Slovacchia	2.778.870	1.514.695	1.424.295
Hong Kong	1.460.843	925.193	1.414.973
Irlanda	1.815.786	629.837	1.231.325

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Tab. 2.7 Prime 30 merci per valore (in euro) delle importazioni al 2010 e variazioni rispetto al 2009.

	Importazioni		
	2009	2010	$\Delta_{(2010/09)}$
Macchine di impiego generale	122.175.664	183.212.841	50,0
Componenti elettronici e schede elettroniche	50.320.775	46.962.188	-6,7
Prodotti di colture agricole non permanenti	104.918.090	44.532.358	-57,6
Apparecchiature per le telecomunicazioni	12.079.026	37.222.979	208,2
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.883.807	35.141.293	1765,4
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, plastiche e gomma	23.913.963	28.646.144	19,8
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	16.888.051	19.932.427	18,0
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	16.546.074	19.347.123	16,9
Altre macchine di impiego generale	12.868.305	18.430.089	43,2
Articoli in materie plastiche	13.229.315	15.827.966	19,6
Altre macchine per impieghi speciali	7.353.139	10.626.723	44,5
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	11.076.386	10.279.521	-7,2
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	9.713.176	9.774.146	0,6
Animali vivi e prodotti di origine animale	15.547.901	9.501.105	-38,9
Articoli in gomma	7.531.694	8.529.767	13,3
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	7.012.521	8.480.903	20,9
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	4.923.095	7.551.031	53,4
Pasta-carta, carta e cartone	6.136.466	7.146.980	16,5
Autoveicoli	19.043.834	6.665.573	-65,0
Altri prodotti in metallo	3.872.502	5.401.931	39,5
Altri prodotti chimici	2.627.969	5.186.271	97,3
Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi	816.179	4.813.024	489,7
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	447.794	4.713.346	952,6
Elementi da costruzione in metallo	1.067.859	4.590.999	329,9
Prodotti di colture permanenti	2.945.399	4.566.007	55,0
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	2.817.946	4.097.237	45,4
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	2.261.513	3.820.377	68,9
Vetro e di prodotti in vetro	3.495.846	3.624.428	3,7
Motori, generatori e trasform. elettrici; apparecchiature per la distrib. e il controllo elettricit�	4.356.926	3.298.437	-24,3
Legno tagliato e piallato	2.215.257	3.134.204	41,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 2.8 Prime 30 merci per valore (in euro) delle esportazioni al 2010 e variazioni rispetto al 2009.

	Esportazioni		
	2009	2010	$\Delta_{\%}$ 2010/09
Autoveicoli	56.500.718	138.012.850	144,3
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	74.261.255	91.792.536	23,6
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	39.190.974	82.600.111	110,8
Prodotti di colture agricole non permanenti	54.988.970	55.959.749	1,8
Prodotti da forno e farinacei	22.902.202	24.510.982	7,0
Bevande	29.956.859	18.890.401	-36,9
Batterie di pile e accumulatori elettrici	7.933.388	13.130.365	65,5
Prodotti di colture permanenti	20.824.977	12.264.487	-41,1
Vetro e di prodotti in vetro	6.877.823	9.955.404	44,7
Articoli in materie plastiche	10.011.060	9.943.837	-0,7
Altri prodotti in metallo	5.022.451	6.399.407	27,4
Pietre tagliate, modellate e finite	2.111.727	5.184.569	145,5
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.411.622	4.741.586	7,5
Prodotti chimici di base, fertiliz/composti azotati, mat. plastiche e gomma sint. in forme primarie	2.049.877	4.402.332	114,8
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	735.047	4.349.510	491,7
Altre macchine di impiego generale	1.969.427	3.795.101	92,7
Macchine di impiego generale	2.720.662	3.704.709	36,2
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distrib./ contr. dell'elettricità	3.872.438	3.460.713	-10,6
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	6.034.139	3.092.875	-48,7
Oli e grassi vegetali e animali	1.584.122	2.922.458	84,5
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	283.723	2.886.151	917,2
Apparecchiature per le telecomunicazioni	19.212.896	2.838.535	-85,2
Pietra, sabbia e argilla	2.489.106	2.712.970	9,0
Apparecchi per uso domestico	1.383.011	2.411.963	74,4
Altri prodotti alimentari	3.081.625	2.211.358	-28,2
Pesci ed altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	970.944	1.568.481	61,5
Altre macchine per impieghi speciali	1.416.325	1.348.584	-4,8
Mobili	1.452.100	1.254.280	-13,6
Computer e unità periferiche	1.092.065	1.248.679	14,3
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.953.521	1.236.866	-36,7

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Nel complesso, nel corso del 2010 si sono sviluppati nell'area Ue scambi (import-export) per complessivi 762,8 milioni di euro, pari al 65,8% del totale dei volumi scambiati. Si tratta di un dato in crescita se si considerano i 642,2 milioni di euro del 2009 ma che, tuttavia, risulta inferiore agli 811,4 milioni di euro del 2008. Nei restanti paesi europei il totale degli scambi ammonta a 74,3 milioni di euro, una quota di mercato pari al 6,4% ma che risulta in sensibile crescita sul 2009. Restando in area euro, si osserva che importazioni ed esportazioni sono aumentate sensibilmente, le prime cresciute da 386,0 a 449,9 milioni di euro (+16,6%) e le seconde, con un ritmo superiore da 256,2 a 312,9 milioni di euro (+22,1%). Aumenta, tuttavia, il passivo della bilancia commerciale, che cresce a -137,0 milioni di euro (+5,6% su base annua).

Nel 2010 cresce anche l'interscambio con il continente americano, pari a 170,9 milioni di euro, e con esso migliora decisamente il saldo commerciale che chiude l'anno con 26,1 milioni di euro di attivo. L'America resta per importanza la seconda area di scambio per le merci di Capitanata, con una quota pari al 14,7%. Come evidenziano i dati della bilancia commerciale, le esportazioni, con un incremento del 36,0%, hanno sfiorato la ragguardevole cifra dei cento milioni di euro (98,5 M€), mentre le importazioni, pari a oltre 72,4 milioni di euro, evidenziano una contrazione del -15,5%. Tra i principali beni importati dal continente americano vi è sicuramente il grano (canadese e americano), mentre sul fronte delle esportazioni, di certo la prima voce è determinata dalla componentistica per aeromobili e veicoli spaziali (Mezzi di trasporto), prodotti alimentari e abbigliamento.

Pure in crescita risulta l'interscambio con il continente asiatico che è, in un solo anno rimbalzato da 59,7 a 118,3 milioni di euro (+98,1%), in particolare per l'incremento delle esportazioni di autoveicoli verso il Giappone che con 41,5 milioni di euro (da poco più di 2,1 M€ del 2009).

Tra i principali paesi di destinazione delle nostre merci si confermano gli Stati Uniti (€ 89,5 M€), la Germania (€ 71,4 M€), la Spagna (€ 66,1 M€) e il Portogallo (€ 33,5 M€) che nel 2010 ha superato la Francia (€ 31,3 M€).

2.4 Allegato statistico: primi cinque paesi per valore delle merci importate e esportate



Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Canada	21.562.149	35,1	Germania	23.039.049	34,0
Francia	9.472.215	15,4	Svizzera	6.144.109	9,1
Turchia	7.025.258	11,4	Regno Unito	6.129.362	9,0
Ungheria	2.605.545	4,2	Paesi Bassi	5.503.667	8,1
Kazakistan	2.584.008	4,2	Belgio	4.279.769	6,3
Sub-totale	43.249.175	70,5	Sub-totale	45.095.956	66,5
Totale voce	61.360.519	100,0	Totale voce	67.788.528	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Canada	54.371.338	43,2	Germania	17.777.641	23,0
Francia	11.064.776	8,8	Tunisia	9.630.299	12,5
Messico	10.371.386	8,2	Svizzera	5.733.817	7,4
Australia	10.105.515	8,0	Romania	5.678.798	7,4
Stati Uniti	6.117.482	4,9	Regno Unito	5.451.048	7,1
Sub-totale	92.030.497	73,1	Sub-totale	44.271.603	57,4
Totale voce	125.814.768	100,0	Totale voce	77.148.767	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Canada	28.459.402	29,2	Tunisia	42.030.533	39,0
Stati Uniti	15.362.564	15,8	Germania	21.543.548	20,0
Francia	9.323.784	9,6	Regno Unito	8.877.642	8,2
Messico	9.309.133	9,6	Belgio	5.753.606	5,3
Spagna	8.771.340	9,0	Francia	4.850.735	4,5
Sub-totale	71.226.223	73,1	Sub-totale	83.056.064	77,1
Totale voce	97.381.757	100,0	Totale voce	107.792.433	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Canada	22.656.082	21,6	Germania	30.805.994	35,0
Messico	18.738.817	17,9	Tunisia	15.630.164	17,8
Spagna	11.766.641	11,2	Regno Unito	9.983.824	11,3
Francia	9.742.360	9,3	Francia	4.492.976	5,1
Grecia	8.069.730	7,7	Belgio	4.310.426	4,9
Sub-totale	70.973.630	67,7	Sub-totale	65.223.384	74,1
Totale voce	104.840.482	100,0	Totale voce	88.031.404	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Tunisia	2.973.947	59,8	Cina	1.878.322	53,0
Egitto	1.113.844	22,4	Irlanda	610.681	17,2
Turchia	648.913	13,1	Hong Kong	331.719	9,4
Austria	104.840	2,1	Spagna	210.106	5,9
Francia	58.523	1,2	Germania	115.082	3,2
Sub-totale	4.900.067	98,6	Sub-totale	3.145.910	88,8
Totale voce	4.970.849	100,0	Totale voce	3.544.283	100,0
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Tunisia	2.744.242	61,3	Cina	1.358.763	54,1
Egitto	889.548	19,9	Egitto	229.309	9,1
Turchia	293.788	6,6	Germania	129.269	5,1
India	184.169	4,1	Spagna	110.702	4,4
Austria	116.446	2,6	Vietnam	110.114	4,4
Sub-totale	4.228.193	94,4	Sub-totale	1.938.157	77,2
Totale voce	4.478.089	100,0	Totale voce	2.510.419	100,0
2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Tunisia	2.448.224	51,8	Cina	1.616.591	38,5
Turchia	717.610	15,2	Francia	600.081	14,3
Egitto	595.232	12,6	Spagna	326.415	7,8
Senegal	411.239	8,7	Germania	313.410	7,5
Croazia	253.638	5,4	Regno Unito	254.940	6,1
Sub-totale	4.425.943	93,7	Sub-totale	3.111.437	74,0
Totale voce	4.722.776	100,0	Totale voce	4.202.099	100,0
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Tunisia	2.203.997	66,2	Spagna	907.645	25,1
Turchia	577.085	17,3	Francia	789.945	21,9
Egitto	360.079	10,8	Cina	448.961	12,4
Francia	65.692	2,0	Germania	240.000	6,6
India	59.518	1,8	Regno Unito	228.237	6,3
Sub-totale	3.266.371	98,0	Sub-totale	2.614.788	72,4
Totale voce	3.331.724	100,0	Totale voce	3.613.601	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Prodotti alimentari, bevande e tabacco

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Spagna	14.108.566	27,3	Regno Unito	46.319.036	34,0
Germania	10.309.927	20,0	Germania	33.280.843	24,4
Francia	5.270.493	10,2	Stati Uniti	10.654.355	7,8
Grecia	2.596.610	5,0	Francia	8.035.279	5,9
Tunisia	2.311.193	4,5	Russia	6.536.972	4,8
Sub-totale	34.596.789	67,0	Sub-totale	104.826.485	76,9
Totale voce	51.667.174	100,0	Totale voce	136.356.911	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	17.143.191	27,5	Germania	31.533.909	31,7
Francia	12.394.984	19,9	Francia	13.868.877	13,9
Spagna	10.922.475	17,5	Regno Unito	12.517.435	12,6
Regno Unito	4.619.966	7,4	Stati Uniti	8.976.251	9,0
Grecia	3.446.304	5,5	Russia	5.973.679	6,0
Sub-totale	48.526.920	77,8	Sub-totale	72.870.151	73,3
Totale voce	62.382.000	100,0	Totale voce	99.434.855	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Francia	19.800.433	33,8	Germania	27.547.803	33,7
Germania	10.216.897	17,4	Francia	9.811.081	12,0
Spagna	9.205.582	15,7	Regno Unito	6.698.782	8,2
Grecia	4.067.316	6,9	Stati Uniti	5.821.733	7,1
Cina	2.353.835	4,0	Canada	3.434.744	4,2
Sub-totale	45.644.063	77,9	Sub-totale	53.314.143	65,2
Totale voce	58.572.973	100,0	Totale voce	81.754.014	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Paesi Bassi	13.410.423	21,9	Germania	15.553.431	22,2
Germania	7.168.777	11,7	Francia	12.576.031	18,0
Slovenia	6.834.144	11,2	Stati Uniti	7.993.054	11,4
Spagna	5.787.537	9,5	Regno Unito	6.438.412	9,2
Serbia	5.290.903	8,7	Brasile	2.921.618	4,2
Sub-totale	38.491.784	63,0	Sub-totale	45.482.546	65,1
Totale voce	61.134.800	100,0	Totale voce	69.904.339	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	4.748.377	39,5	Albania	1.250.871	23,6
Belgio	2.212.136	18,4	Stati Uniti	505.184	9,5
Turchia	1.711.618	14,2	Tunisia	475.824	9,0
Francia	1.093.647	9,1	Francia	437.973	8,3
Paesi Bassi	1.046.926	8,7	Niger	347.763	6,6
Sub-totale	10.812.704	90,0	Sub-totale	3.017.615	57,0
Totale voce	12.020.614	100,0	Totale voce	5.292.674	100,0
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	4.322.550	36,5	Stati Uniti	1.018.750	19,2
Belgio	1.346.418	11,4	Albania	901.217	17,0
Francia	1.235.462	10,4	Giappone	522.031	9,9
Paesi Bassi	1.148.228	9,7	Tunisia	353.961	6,7
Turchia	929.520	7,9	Paesi Bassi	282.033	5,3
Sub-totale	8.982.178	75,9	Sub-totale	3.077.992	58,1
Totale voce	11.830.519	100,0	Totale voce	5.298.652	100,0
2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	5.446.993	35,3	Albania	903.082	25,3
Belgio	1.515.919	9,8	Tunisia	508.883	14,3
Francia	1.256.312	8,1	Croazia	331.905	9,3
Albania	1.117.207	7,2	Giappone	328.219	9,2
Turchia	1.033.923	6,7	Australia	210.926	5,9
Sub-totale	10.370.354	67,2	Sub-totale	2.283.015	64,0
Totale voce	15.426.656	100,0	Totale voce	3.565.046	100,0
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	3.431.234	21,5	Albania	938.685	24,0
Grecia	1.769.412	11,1	Giappone	499.942	12,8
Turchia	1.607.432	10,1	Tunisia	462.463	11,8
Belgio	1.519.761	9,5	Australia	368.738	9,4
Paesi Bassi	1.358.549	8,5	Croazia	342.279	8,7
Sub-totale	9.686.388	60,7	Sub-totale	2.612.107	66,8
Totale voce	15.948.918	100,0	Totale voce	3.912.514	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Legno e prodotti in legno; carta e stampa

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Stati Uniti	5.610.893	43,3	Germania	1.068.191	79,2
Austria	3.055.029	23,6	Albania	85.838	6,4
Germania	1.192.461	9,2	Spagna	81.818	6,1
Slovacchia	520.957	4,0	Corea del Sud	26.035	1,9
Canada	424.704	3,3	Tunisia	16.614	1,2
Sub-totale	10.804.044	83,4	Sub-totale	1.278.496	94,8
Totale voce	12.957.422	100,0	Totale voce	1.347.982	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Stati Uniti	3.773.576	34,1	Germania	1.546.852	79,4
Austria	2.646.604	23,9	Albania	68.718	3,5
Brasile	1.517.150	13,7	Lituania	50.452	2,6
Germania	1.196.443	10,8	Israele	49.952	2,6
Polonia	331.045	3,0	Spagna	39.460	2,0
Sub-totale	9.464.818	85,6	Sub-totale	1.755.434	90,1
Totale voce	11.051.097	100,0	Totale voce	1.949.269	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Stati Uniti	4.347.617	40,7	Germania	1.460.730	77,3
Austria	2.676.125	25,0	Albania	128.841	6,8
Germania	1.272.100	11,9	Malta	80.288	4,2
Serbia	384.694	3,6	Francia	73.689	3,9
Slovacchia	321.048	3,0	Paesi Bassi	48.131	2,5
Sub-totale	9.001.584	84,2	Sub-totale	1.791.679	94,8
Totale voce	10.686.441	100,0	Totale voce	1.890.688	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Stati Uniti	4.234.328	37,8	Germania	1.475.939	73,3
Austria	2.682.164	24,0	Malta	231.176	11,5
Germania	1.311.068	11,7	Albania	96.949	4,8
Spagna	615.656	5,5	Paesi Bassi	73.595	3,7
Slovacchia	316.518	2,8	Croazia	16.023	0,8
Sub-totale	9.159.734	81,8	Sub-totale	1.893.682	94,0
Totale voce	11.192.149	100,0	Totale voce	2.013.691	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Import				Export			
2010				2010			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Germania	25.935	47,2		-	-	-	
Belgio	17.664	32,2		-	-	-	
Francia	11.222	20,4		-	-	-	
Paesi Bassi	58	0,1		-	-	-	
Regno Unito	42	0,1		-	-	-	
Sub-totale	54.921	100,0		Sub-totale	0	-	
Totale voce	54.921	100,0		Totale voce	0	-	
2009				2009			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Belgio	1.719.783	82,5		Albania	9.702	100,0	
Francia	291.774	14,0		-	-	-	
Bulgaria	62.083	3,0		-	-	-	
Germania	11.456	0,5		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	2.085.096	100,0		Sub-totale	9.702	100,0	
Totale voce	2.085.096	100,0		Totale voce	9.702	100,0	
2008				2008			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Belgio	324.239	69,5		Albania	24.948	93,8	
Francia	95.308	20,4		Ungheria	1.650	6,2	
Bulgaria	29.267	6,3		-	-	-	
Germania	11.662	2,5		-	-	-	
Stati Uniti	5.688	1,2		-	-	-	
Sub-totale	466.164	99,9		Sub-totale	26.598	100,0	
Totale voce	466.637	100,0		Totale voce	26.598	100,0	
2007				2007			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Francia	2.317	45,8		Albania	31.397	65,3	
Paesi Bassi	1.414	27,9		Iraq	16.691	34,7	
Canada	1.156	22,8		-	-	-	
Germania	177	3,5		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	5.064	100,0		Sub-totale	48.088	100,0	
Totale voce	5.064	100,0		Totale voce	48.088	100,0	

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Sostanze e prodotti chimici

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Egitto	7.609.246	22,0	Spagna	2.625.991	54,8
Germania	4.487.143	13,0	Francia	486.821	10,2
Marocco	3.980.415	11,5	Grecia	288.972	6,0
Turchia	3.765.845	10,9	Austria	190.734	4,0
Francia	3.411.701	9,9	Ungheria	181.230	3,8
Sub-totale	23.254.350	67,3	Sub-totale	3.773.748	78,8
Totale voce	34.556.678	100,0	Totale voce	4.791.254	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Turchia	6.572.378	23,7	Spagna	1.377.239	39,6
Egitto	4.335.197	15,7	Germania	752.924	21,6
Germania	3.374.163	12,2	Grecia	245.414	7,1
Bulgaria	1.876.679	6,8	Francia	190.398	5,5
Belgio	1.846.760	6,7	Lituania	174.397	5,0
Sub-totale	18.005.177	65,0	Sub-totale	2.740.372	78,8
Totale voce	27.688.332	100,0	Totale voce	3.479.282	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Turchia	6.024.756	18,5	Spagna	766.889	47,9
Bulgaria	5.160.381	15,8	Albania	287.778	18,0
Germania	4.391.445	13,5	Germania	220.391	13,8
Russia	4.001.536	12,3	Francia	104.466	6,5
Egitto	2.493.583	7,6	Senegal	74.704	4,7
Sub-totale	22.071.701	67,6	Sub-totale	1.454.228	90,8
Totale voce	32.629.789	100,0	Totale voce	1.602.338	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Russia	7.561.294	20,0	Grecia	247.730	23,0
Germania	5.340.277	14,1	Albania	211.192	19,6
Turchia	4.363.939	11,5	Turchia	173.275	16,1
Bulgaria	4.164.849	11,0	Senegal	86.736	8,1
Egitto	3.576.618	9,4	Germania	59.515	5,5
Sub-totale	25.006.977	66,1	Sub-totale	778.448	72,4
Totale voce	37.858.776	100,0	Totale voce	1.075.157	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Irlanda	1.103.477	43,2	Albania	473.824	71,4
Francia	676.615	26,5	Kosovo	96.863	14,6
Germania	295.843	11,6	Regno Unito	90.000	13,6
Stati Uniti	199.717	7,8	Bahrein	3.000	0,5
Svizzera	190.158	7,4	-	-	-
Sub-totale	2.465.810	96,5	Sub-totale	663.687	100,0
Totale voce	2.555.068	100,0	Totale voce	663.687	100,0
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Irlanda	1.281.386	52,6	Albania	2.089.294	70,1
Francia	593.313	24,3	Kosovo	868.875	29,1
Germania	193.733	7,9	Senegal	12.079	0,4
Svizzera	184.890	7,6	Nigeria	9.993	0,3
Stati Uniti	175.577	7,2	Canada	1.188	0,0
Sub-totale	2.428.899	99,7	Sub-totale	2.981.429	100,0
Totale voce	2.437.021	100,0	Totale voce	2.981.438	100,0
2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Irlanda	935.024	43,6	Albania	2.207.323	66,6
Regno Unito	662.460	30,9	Kosovo	1.104.361	33,3
Stati Uniti	226.597	10,6	Serbia	1.278	0,0
Francia	139.529	6,5	Germania	40	0,0
Germania	129.533	6,0	-	-	-
Sub-totale	2.093.143	97,7	Sub-totale	3.313.002	100,0
Totale voce	2.142.170	100,0	Totale voce	3.313.002	100,0
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Irlanda	739.480	43,4	Albania	2.705.178	80,2
Belgio	391.992	23,0	Kosovo	665.657	19,7
Stati Uniti	318.087	18,7	Tunisia	1.925	0,1
Germania	150.243	8,8	Grecia	1.116	0,0
Francia	53.238	3,1	Germania	9	0,0
Sub-totale	1.653.040	96,9	Sub-totale	3.373.885	100,0
Totale voce	1.705.481	100,0	Totale voce	3.373.885	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	9.730.314	28,7	Grecia	6.194.937	24,2
Paesi Bassi	9.084.643	26,8	Cina	3.802.010	14,8
Stati Uniti	6.264.490	18,5	Francia	3.197.444	12,5
Belgio	1.840.825	5,4	Germania	2.632.581	10,3
Cina	1.533.585	4,5	Albania	1.800.964	7,0
Sub-totale	28.453.857	83,9	Sub-totale	17.627.936	68,8
Totale voce	33.928.263	100,0	Totale voce	25.620.297	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Paesi Bassi	7.287.540	28,6	Grecia	6.364.811	31,4
Germania	7.016.731	27,6	Francia	3.345.376	16,5
Belgio	3.887.083	15,3	Germania	1.822.818	9,0
Stati Uniti	1.561.728	6,1	Regno Unito	1.225.726	6,0
Francia	1.323.196	5,2	Paesi Bassi	1.130.843	5,6
Sub-totale	21.076.278	82,8	Sub-totale	13.889.574	68,5
Totale voce	25.440.363	100,0	Totale voce	20.282.834	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	10.012.703	20,2	Grecia	9.313.148	29,5
Stati Uniti	7.720.289	15,6	Francia	5.582.746	17,7
Croazia	6.998.872	14,1	Spagna	3.943.334	12,5
Belgio	5.571.679	11,3	Slovenia	2.817.912	8,9
Spagna	4.886.801	9,9	Germania	2.553.828	8,1
Sub-totale	35.190.344	71,1	Sub-totale	24.210.968	76,7
Totale voce	49.516.749	100,0	Totale voce	31.581.358	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	12.131.971	24,0	Grecia	7.662.719	32,4
Stati Uniti	11.041.782	21,8	Francia	5.128.833	21,7
Croazia	7.042.041	13,9	Spagna	2.473.845	10,4
Belgio	5.482.521	10,8	Germania	1.875.726	7,9
Grecia	4.681.081	9,2	Irlanda	1.474.038	6,2
Sub-totale	40.379.396	79,8	Sub-totale	18.615.161	78,6
Totale voce	50.616.678	100,0	Totale voce	23.684.956	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	12.631.989	49,4	Svizzera	9.166.876	89,1
Cina	4.278.710	16,7	Francia	520.299	5,1
Francia	1.940.686	7,6	Albania	234.137	2,3
Spagna	1.366.509	5,3	Libia	122.000	1,2
Kazakistan	1.234.886	4,8	Kazakistan	78.876	0,8
Sub-totale	21.452.780	83,9	Sub-totale	10.122.188	98,4
Totale voce	25.562.696	100,0	Totale voce	10.286.768	100,0
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	4.368.464	26,9	Svizzera	4.807.321	82,6
Corea del Sud	4.117.244	25,4	Albania	289.696	5,0
Germania	3.635.453	22,4	Algeria	281.730	4,8
Francia	1.348.948	8,3	Francia	143.018	2,5
Stati Uniti	897.226	5,5	Grecia	117.477	2,0
Sub-totale	14.367.335	88,6	Sub-totale	5.639.242	96,8
Totale voce	16.212.641	100,0	Totale voce	5.823.016	100,0
2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	6.906.131	32,5	Svizzera	3.451.785	46,4
Germania	3.957.219	18,6	Francia	2.268.865	30,5
Stati Uniti	3.756.518	17,7	Ungheria	471.110	6,3
Francia	2.591.229	12,2	Germania	218.031	2,9
Spagna	948.789	4,5	Albania	171.962	2,3
Sub-totale	18.159.886	85,5	Sub-totale	6.581.753	88,6
Totale voce	21.235.721	100,0	Totale voce	7.432.518	100,0
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	5.895.339	20,5	Francia	11.645.536	66,4
Germania	4.955.830	17,3	Spagna	3.118.275	17,8
Stati Uniti	2.927.458	10,2	Ungheria	871.839	5,0
Ungheria	2.741.250	9,6	Svizzera	771.998	4,4
Francia	2.630.800	9,2	Turchia	470.831	2,7
Sub-totale	19.150.677	66,7	Sub-totale	16.878.479	96,2
Totale voce	28.691.919	100,0	Totale voce	17.544.106	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Computer, apparecchi elettronici e ottici

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Spagna	33.437.085	32,5	Albania	3.621.275	50,1
Germania	31.911.626	31,0	Svizzera	1.582.316	21,9
Cina	9.499.576	9,2	Slovenia	595.209	8,2
Cipro	3.423.212	3,3	Finlandia	195.290	2,7
Austria	3.413.323	3,3	Germania	186.144	2,6
Sub-totale	81.684.822	79,4	Sub-totale	6.180.234	85,5
Totale voce	102.935.188	100,0	Totale voce	7.229.162	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	28.414.929	40,2	Albania	7.768.170	28,7
Spagna	23.962.682	33,9	Lussemburgo	6.966.168	25,7
Paesi Bassi	4.766.692	6,7	Germania	2.637.212	9,7
Cina	4.636.693	6,6	Bulgaria	2.004.784	7,4
Francia	4.248.939	6,0	Francia	1.860.734	6,9
Sub-totale	66.029.935	93,4	Sub-totale	21.237.068	78,5
Totale voce	70.658.649	100,0	Totale voce	27.065.761	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	14.484.171	35,9	Germania	3.169.176	17,8
Emirati Arabi U	5.852.505	14,5	Francia	2.654.314	14,9
Ceca, Repub.	4.202.057	10,4	Bulgaria	1.817.556	10,2
Francia	3.172.907	7,9	Paesi Bassi	1.665.424	9,3
Cina	2.787.898	6,9	Slovacchia	1.459.361	8,2
Sub-totale	30.499.538	75,7	Sub-totale	10.765.831	60,3
Totale voce	40.300.058	100,0	Totale voce	17.850.499	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	23.875.344	59,5	Lussemburgo	13.026.911	67,2
Francia	4.378.420	10,9	Francia	1.542.203	8,0
Paesi Bassi	2.180.662	5,4	Polonia	716.072	3,7
Lussemburgo	2.130.255	5,3	Slovacchia	701.438	3,6
Stati Uniti	1.869.943	4,7	Ungheria	588.219	3,0
Sub-totale	34.434.624	85,9	Sub-totale	16.574.843	85,5
Totale voce	40.108.259	100,0	Totale voce	19.383.458	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Apparecchi elettrici

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	3.981.043	42,1	Germania	8.281.060	43,4
Spagna	1.402.054	14,8	Paesi Bassi	2.735.587	14,3
Cina	1.379.333	14,6	Albania	2.384.403	12,5
Grecia	786.930	8,3	Cina	1.511.888	7,9
Francia	739.737	7,8	Kazakistan	1.060.772	5,6
Sub-totale	8.289.097	87,6	Sub-totale	15.973.710	83,8
Totale voce	9.459.923	100,0	Totale voce	19.065.017	100,0
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	3.044.154	39,7	Germania	4.937.364	33,8
Spagna	2.567.311	33,5	Cina	2.032.133	13,9
Cina	858.359	11,2	Paesi Bassi	1.713.111	11,7
Francia	290.053	3,8	Albania	1.300.424	8,9
Regno Unito	196.563	2,6	Eritrea	1.187.240	8,1
Sub-totale	6.956.440	90,8	Sub-totale	11.170.272	76,5
Totale voce	7.661.813	100,0	Totale voce	14.597.413	100,0
2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	1.534.996	29,4	Germania	6.106.109	36,7
Cina	803.815	15,4	Spagna	2.898.582	17,4
Spagna	753.052	14,4	Albania	1.676.085	10,1
Stati Uniti	585.557	11,2	Paesi Bassi	966.307	5,8
Svizzera	345.261	6,6	Australia	417.265	2,5
Sub-totale	4.022.681	76,9	Sub-totale	12.064.348	72,6
Totale voce	5.228.990	100,0	Totale voce	16.628.265	100,0
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	8.898.248	76,5	Germania	8.289.797	59,2
Slovenia	911.681	7,8	Cina	1.032.925	7,4
Cina	583.745	5,0	Paesi Bassi	707.556	5,1
Francia	309.690	2,7	Egitto	441.643	3,2
Spagna	261.974	2,3	Emirati Arabi Uniti	372.529	2,7
Sub-totale	10.965.338	94,2	Sub-totale	10.844.450	77,5
Totale voce	11.637.288	100,0	Totale voce	13.999.614	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010

Macchinari ed apparecchi n.c.a.

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	143.187.238	66,7	Brasile	3.617.066	37,3
Paesi Bassi	14.841.888	6,9	Portogallo	2.923.532	30,1
Giappone	8.417.271	3,9	Spagna	651.407	6,7
Francia	8.270.749	3,9	Kazakistan	646.988	6,7
Regno Unito	7.277.895	3,4	Marocco	288.091	3,0
Sub-totale	181.995.041	84,8	Sub-totale	8.127.084	83,7
Totale voce	214.710.110	100,0	Totale voce	9.706.344	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	88.343.848	61,1	Brasile	2.139.497	30,4
Spagna	10.806.903	7,5	Repub. Ceca	994.500	14,1
Paesi Bassi	9.957.916	6,9	Portogallo	991.544	14,1
Giappone	7.841.973	5,4	Marocco	508.556	7,2
Francia	7.600.877	5,3	Francia	379.571	5,4
Sub-totale	124.551.517	86,2	Sub-totale	5.013.668	71,3
Totale voce	144.569.210	100,0	Totale voce	7.029.183	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	158.620.037	55,8	Brasile	8.949.869	45,2
Spagna	42.511.430	14,9	Francia	3.717.324	18,8
Francia	22.151.863	7,8	Stati Uniti	1.602.842	8,1
Paesi Bassi	20.284.872	7,1	Grecia	810.851	4,1
Giappone	14.442.606	5,1	Tunisia	700.276	3,5
Sub-totale	258.010.808	90,7	Sub-totale	15.781.162	79,7
Totale voce	284.467.382	100,0	Totale voce	19.808.007	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	185.355.022	67,5	Brasile	16.423.985	52,7
Francia	22.183.748	8,1	Francia	3.668.373	11,8
Paesi Bassi	18.811.420	6,8	Stati Uniti	3.495.453	11,2
Giappone	13.232.330	4,8	Russia	2.295.928	7,4
Stati Uniti	7.394.461	2,7	Ungheria	1.365.034	4,4
Sub-totale	246.976.981	89,9	Sub-totale	27.248.773	87,4
Totale voce	274.777.673	100,0	Totale voce	31.178.665	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Mezzi trasporto

Import			Export		
2010			2010		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Stati Uniti	28.538.039	49,0	Stati Uniti	78.140.247	34,0
Germania	9.739.192	16,7	Spagna	59.132.892	25,7
Austria	6.255.117	10,7	Giappone	40.295.484	17,5
Spagna	3.632.107	6,2	Portogallo	26.900.067	11,7
Turchia	2.385.482	4,1	Francia	13.543.899	5,9
Sub-totale	50.549.937	86,7	Sub-totale	218.012.589	94,8
Totale voce	58.282.514	100,0	Totale voce	230.021.748	100,0
2009			2009		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	23.486.271	55,4	Stati Uniti	54.826.420	41,8
Austria	12.261.312	28,9	Spagna	44.402.446	33,9
Ungheria	1.192.651	2,8	Francia	18.394.758	14,0
Francia	1.183.245	2,8	Portogallo	6.577.920	5,0
Stati Uniti	973.239	2,3	Russia	4.072.540	3,1
Sub-totale	39.096.718	92,2	Sub-totale	128.274.084	97,8
Totale voce	42.402.890	100,0	Totale voce	131.106.950	100,0
2008			2008		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	38.362.299	63,5	Spagna	100.937.388	58,8
Turchia	5.464.610	9,0	Stati Uniti	40.720.206	23,7
Austria	5.397.029	8,9	Francia	21.569.015	12,6
Stati Uniti	2.458.754	4,1	Giappone	3.689.165	2,1
Ungheria	2.120.972	3,5	Russia	2.783.015	1,6
Sub-totale	53.803.664	89,1	Sub-totale	169.698.789	98,9
Totale voce	60.416.836	100,0	Totale voce	171.667.686	100,0
2007			2007		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	57.641.767	75,9	Spagna	123.594.940	68,1
Turchia	5.760.673	7,6	Stati Uniti	41.676.987	23,0
Austria	2.800.913	3,7	Francia	11.804.679	6,5
Francia	1.887.078	2,5	Serbia	1.143.548	0,6
Ungheria	1.748.115	2,3	Giappone	826.100	0,5
Sub-totale	69.838.546	92,0	Sub-totale	179.046.254	98,7
Totale voce	75.951.104	100,0	Totale voce	181.413.410	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Prodotti delle altre attività manifatturiere

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	3.106.290	39,7	Francia	509.710	40,2
Germania	1.461.453	18,7	Albania	199.555	15,7
Pakistan	738.498	9,4	Montenegro	124.161	9,8
Romania	505.953	6,5	Angola	67.271	5,3
India	361.553	4,6	Cipro	55.194	4,4
Sub-totale	6.173.747	78,9	Sub-totale	955.891	75,4
Totale voce	7.824.899	100,0	Totale voce	1.267.476	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	3.106.290	44,6	Francia	597.024	29,9
Germania	1.424.363	20,4	Arabia Saudita	326.961	16,4
Paesi Bassi	805.015	11,6	Albania	286.749	14,4
India	505.953	7,3	Montenegro	175.982	8,8
Pakistan	361.553	5,2	Angola	99.416	5,0
Sub-totale	6.203.174	89,0	Sub-totale	1.486.132	74,4
Totale voce	6.968.787	100,0	Totale voce	1.998.046	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	4.003.222	43,4	Francia	527.685	31,1
India	2.502.004	27,1	Albania	230.107	13,6
Paesi Bassi	819.096	8,9	Regno Unito	200.062	11,8
Pakistan	637.085	6,9	Montenegro	175.225	10,3
Germania	290.938	3,2	Siria	98.323	5,8
Sub-totale	8.252.345	89,4	Sub-totale	1.231.402	72,6
Totale voce	9.233.132	100,0	Totale voce	1.695.136	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Cina	3.655.378	52,3	Regno Unito	689.030	23,9
India	1.416.770	20,3	Francia	634.809	22,0
Paesi Bassi	504.124	7,2	Albania	300.720	10,4
Pakistan	281.515	4,0	Russia	280.246	9,7
Germania	193.590	2,8	Cipro	134.000	4,6
Sub-totale	6.051.377	86,6	Sub-totale	2.038.805	70,6
Totale voce	6.987.592	100,0	Totale voce	2.887.462	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Bulgaria	19.069	45,5	Germania	67.604	64,0
Austria	11.359	27,1	Slovenia	17.952	17,0
Francia	6.212	14,8	Libia	16.424	15,5
Ceca, Repub.	5.313	12,7	Emirati Arabi U.	3.726	3,5
-	-	-	-	-	-
Sub-totale	41.953	100,0	Sub-totale	105.706	100,0
Totale voce	41.953	100,0	Totale voce	105.706	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Austria	34.912	72,3	Bangladesh	13.728	57,4
Bulgaria	7.197	14,9	Repub. Ceca	4.781	20,0
Francia	6.212	12,9	Germania	3.403	14,2
-	-	-	Hong Kong	1.994	8,3
-	-	-	-	-	-
Sub-totale	48.321	100,0	Sub-totale	23.906	100,0
Totale voce	48.321	100,0	Totale voce	23.906	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Belgio	53.392	74,2	Hong Kong	21.986	66,7
Slovenia	6.485	9,0	India	7.358	22,3
Serbia	5.458	7,6	Germania	3.600	10,9
Slovacchia	4.446	6,2	-	-	-
Stati Uniti	1.448	2,0	-	-	-
Sub-totale	71.229	99,0	Sub-totale	32.944	100,0
Totale voce	71.948	100,0	Totale voce	32.944	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Austria	55.101	55,9	Bangladesh	20.570	61,6
Francia	28.272	28,7	Cina	8.116	24,3
Slovacchia	6.680	6,8	Germania	4.687	14,0
Bosnia-Erzegov	5.160	5,2	-	-	-
Germania	3.423	3,5	-	-	-
Sub-totale	98.636	100,0	Sub-totale	33.373	100,0
Totale voce	98.636	100,0	Totale voce	33.373	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	123.543	47,6	Stati Uniti	13.508	48,5
Turchia	45.095	17,4	Venezuela	3.880	13,9
Corea del Sud	42.158	16,3	Australia	3.873	13,9
Cina	29.532	11,4	Slovenia	3.823	13,7
Francia	7.642	2,9	Singapore	1.600	5,7
Sub-totale	247.970	95,6	Sub-totale	26.684	95,8
Totale voce	259.284	100,0	Totale voce	27.866	100,0
2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	74.203	44,5	Venezuela	78.863	75,7
Francia	30.009	18,0	Stati Uniti	11.883	11,4
Turchia	26.759	16,0	Grecia	6.645	6,4
Paesi Bassi	10.777	6,5	Cina	2.423	2,3
Cina	9.714	5,8	Sudafrica	1.691	1,6
Sub-totale	151.462	90,8	Sub-totale	101.505	97,5
Totale voce	166.737	100,0	Totale voce	104.134	100,0
2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	71.511	38,3	Stati Uniti	19.242	71,6
Turchia	25.391	13,6	Svizzera	3.900	14,5
Regno Unito	24.679	13,2	Paesi e territori non specificati (extra Ue)	2.312	8,6
Paesi Bassi	18.772	10,0	Singapore	1.097	4,1
Francia	12.244	6,6	Francia	325	1,2
Sub-totale	152.597	81,7	Sub-totale	26.876	100,0
Totale voce	186.885	100,0	Totale voce	26.884	100,0
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	33.528	22,8	Russia	500.000	99,3
Cina	26.289	17,8	Stati Uniti	3.064	0,6
Regno Unito	19.925	13,5	Francia	208	0,0
Paesi Bassi	17.436	11,8	Grecia	115	0,0
Turchia	16.755	11,4	-	-	-
Sub-totale	113.933	77,3	Sub-totale	503.387	100,0
Totale voce	147.302	100,0	Totale voce	503.387	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

Altri prodotti

Import				Export			
2010				2010			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Stati Uniti	21.688	77,2		-	-	-	
Cina	4.537	16,1		-	-	-	
Venezuela	1.797	6,4		-	-	-	
Hong Kong	84	0,3		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	28.106	100,0		Sub-totale	-	-	
Totale voce	28.106	100,0		Totale voce	-	-	
2009				2009			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Cina	27.075	81,1		-	-	-	
Hong Kong	4.908	14,7		-	-	-	
Stati Uniti	1.285	3,8		-	-	-	
Francia	113	0,3		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	33.381	100,0		Sub-totale	-	-	
Totale voce	33.381	100,0		Totale voce	-	-	
2008				2008			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Cina	19.250	99,5		Svizzera	7.040	64,6	
Hong Kong	99	0,5		Brasile	3.860	35,4	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
-	-	-		-	-	-	
Sub-totale	19.349	100,0		Sub-totale	10.900	100,0	
Totale voce	19.349	100,0		Totale voce	10.900	100,0	
2007				2007			
Paese	Euro	(%)		Paese	Euro	(%)	
Cina	10.622	47,3		Stati Uniti	1.110	100,0	
Stati Uniti	9.333	41,6		-	-	-	
Svizzera	1.890	8,4		-	-	-	
Germania	604	2,7		-	-	-	
Francia	12	0,1		-	-	-	
Sub-totale	22.461	100,0		Sub-totale	1.110	100,0	
Totale voce	22.461	100,0		Totale voce	1.110	100,0	

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.



Segue Tab. 2.10 Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi cinque Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per pseudo-sottosezioni. Anni 2007-2010.

**Merchi dichiarate come provviste di bordo,
merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie**

Import			Export		
2010			2010		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Stati Uniti	21.467	33,4	Austria	220.229	39,6
Egitto	17.710	27,5	Germania	205.280	36,9
Austria	11.851	18,4	Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	51.976	9,4
Paesi Bassi	9.454	14,7	Danimarca	42.231	7,6
Giappone	2.165	3,4	Paesi Bassi	22.982	4,1
Sub-totale	62.647	97,4	Sub-totale	542.698	97,7
Totale voce	64.327	100,0	Totale voce	555.621	100,0

2009			2009		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Emirati Arabi Uniti	22.713	100,0	Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	63.568	99,7
-	-	-	Spagna	171	0,3
-	-	-	-	-	-
Sub-totale	22.713	100,0	Sub-totale	63.739	100,0
Totale voce	22.713	100,0	Totale voce	63.739	100,0

2008			2008		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Russia	10.267	100,0	Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	39.549	93,0
-	-	-	Provviste e dotazioni di bordo (intra Ue)	2.972	7,0
-	-	-	-	-	-
Sub-totale	10.267	100,0	Sub-totale	42.521	100,0
Totale voce	10.267	100,0	Totale voce	42.521	100,0

2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	34.465	100,0	Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	2.746	100,0
-	-	-	-	-	-
Sub-totale	34.465	100,0	Sub-totale	2.746	100,0
Totale voce	34.465	100,0	Totale voce	2.746	100,0

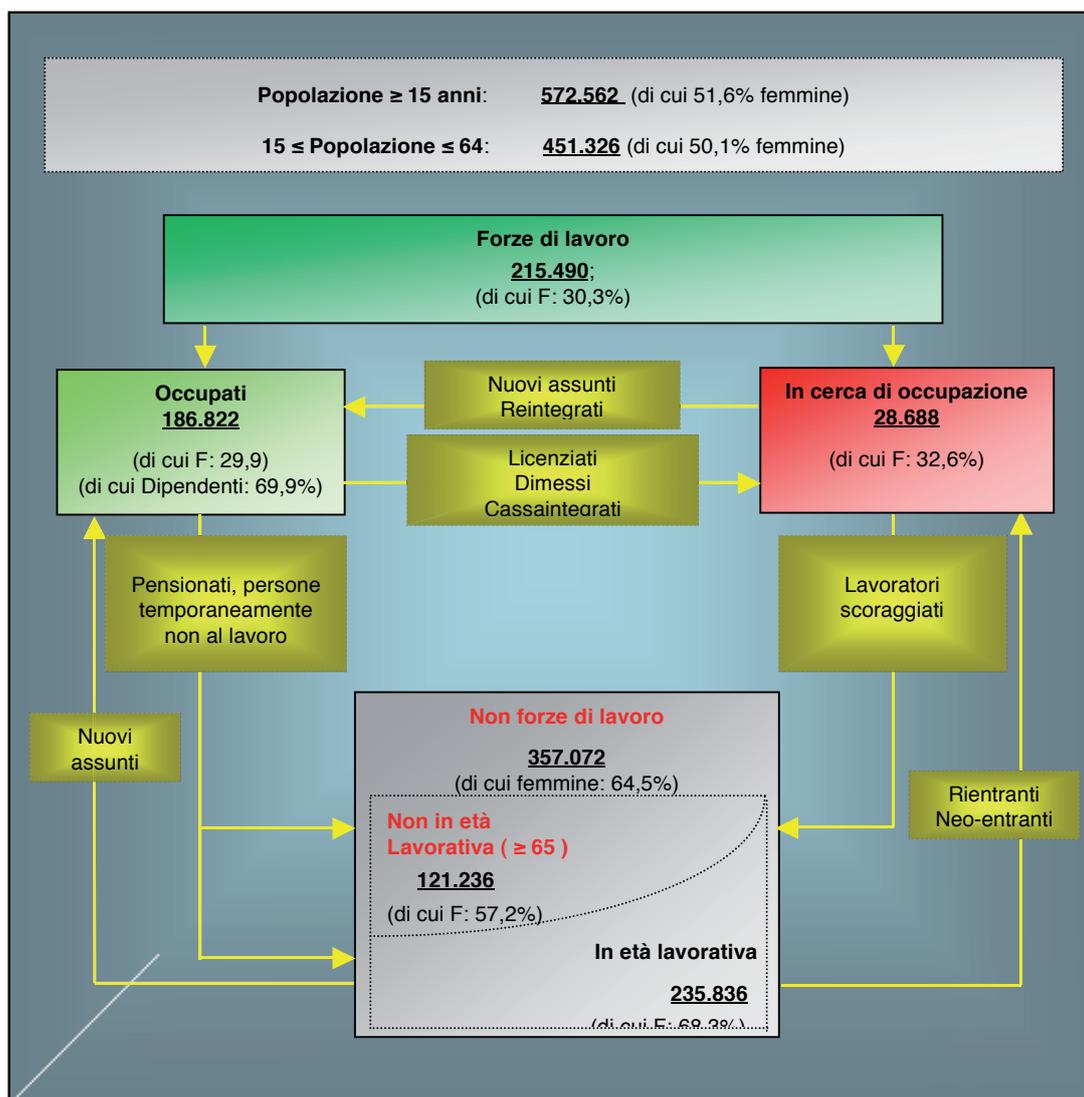
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

3. IL MERCATO DEL LAVORO

3.1 Il quadro provinciale

In linea (grossomodo) con quanto si osserva nel Paese, anche in provincia di Foggia l'esame degli aggregati del mercato del lavoro restituisce per l'anno appena trascorso un quadro di ulteriore deterioramento dei principali indicatori e, più nel dettaglio, una riduzione degli occupati accompagnata da una significativa contrazione della disoccupazione media.

Fig.3.1 Popolazione e mercato del lavoro in provincia di Foggia (2010).



Fonte: Settore Statistica CCIAA di Foggia, adattamento da Begg, Fisher, Dornbush (1994) *Economia*, Il Mulino.



Più in generale, l'offerta complessiva di lavoro ha aderito alla fase di recessione del ciclo economico in atto, facendo registrare una arretramento della *forza lavoro* che nel 2010, si è contratta sino a 215.500 unità, con una perdita di oltre 4mila unità (-1,8%) rispetto all'anno precedente. In tale contesto, l'*occupazione* media nello stesso periodo è diminuita di 2.800 unità (-1,5%), scendendo da 189.600 a 186.800 addetti circa. Tale flessione, imputabile alla consistente diminuzione dell'*occupazione maschile*, che ha ceduto oltre 4.900 posti di lavoro (-3,6%) portandosi a 131mila addetti circa, è stata tuttavia attenuata dal significativo incremento dell'*occupazione femminile* che, recuperando ben oltre 2.100 posti (4,0%), si è attestata a circa 56mila occupate. Da un'altra angolazione, il calo dell'*occupazione* è spiegato anche dall'importante diminuzione del *lavoro alle dipendenze*, più precisamente da 136.100 a 130.600 posti, pari a -5.500 unità (-4,0%) in un solo anno, solo in parte bilanciato dall'aumento dell'*occupazione indipendente* per 2.770 unità (5,1%).

Tav. 3.1 Occupati, persone in cerca di occupazione e forze di lavoro. Dati 2010 (valori in migliaia).

	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro
Foggia	186,8	28,7	215,5
Bari	517,9	68,4	586,3
Taranto	166,1	23,7	189,8
Brindisi	112,2	19,3	131,5
Lecce	240,0	51,5	291,5
Puglia	1.223,1	191,5	1.414,6
Nord-Ovest	6.813,0	452,1	7.265,2
Nord-Est	5.025,0	293,4	5.318,4
Centro	4.833,1	398,6	5.231,7
Sud	4.167,7	612,7	4.780,4
Isole	2.033,5	345,6	2.379,1
Italia	22.872,3	2.102,4	24.974,7

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

In relazione alla tipologia contrattuale dei lavoratori, si può ipotizzare che a pagare il maggior tributo, in questa fase, siano state le figure meno tutelate come parte degli interinali, degli autonomi (il cosiddetto popolo delle partite iva), dei collaboratori a progetto e dei dipendenti a termine con contratti in scadenza. Per quel che concerne l'occupazione straniera impiegata dalle imprese della provincia, l'Istat al momento non ha ancora reso note eventuali indicazioni, tuttavia, sino allo scorso anno è stata registrata una significativa tendenza all'aumento, invero osservata da diversi anni a questa parte.

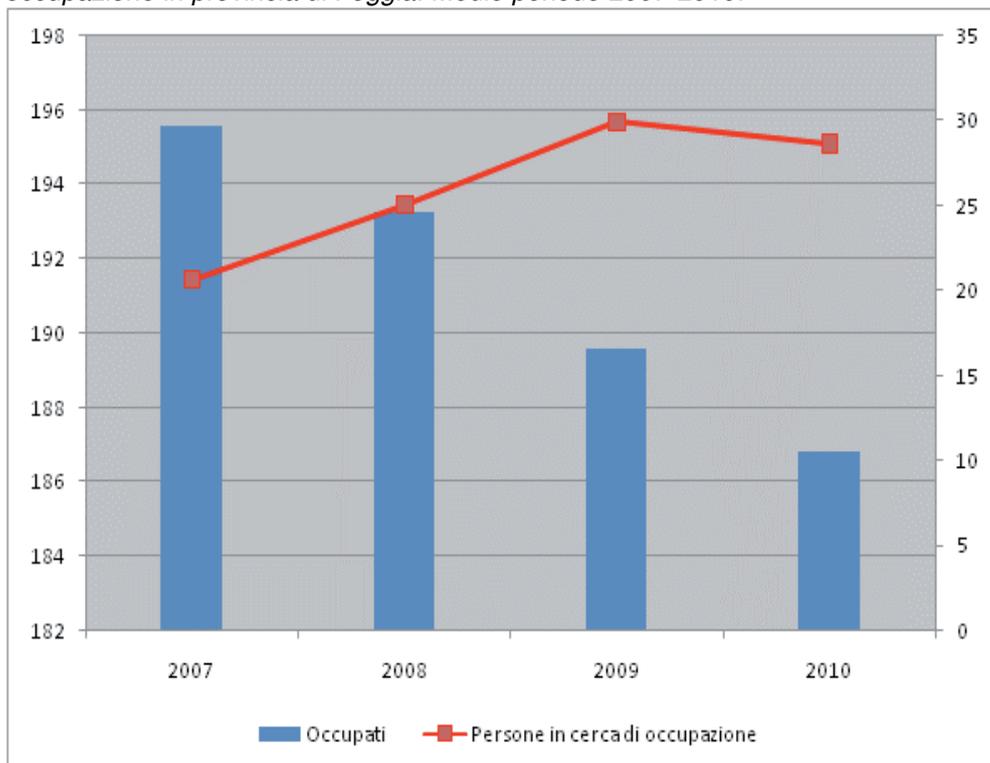
Tav. 3.2 Variazioni (%) medie annue dei principali aggregati del mercato del lavoro in provincia di Foggia (2007/2010).

	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro
08/07	-1,2	21,3	1,0	0,2
09/08	-1,9	19,5	0,6	-0,9
10/09	-1,5	-4,2	-1,8	1,5

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

L'attuale fase recessiva che contraddistingue la situazione provinciale viene confermata anche dall'aumento delle persone che pur essendo in età lavorativa (15-64 anni) si sono definite *non forze di lavoro*: si tratta di coloro che durante l'indagine hanno dichiarato di essere *in condizione non professionale* (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento¹.

Fig. 3.2 Variazioni medie annue degli occupati e delle persone in cerca di occupazione in provincia di Foggia. Medie periodo 2007-2010.



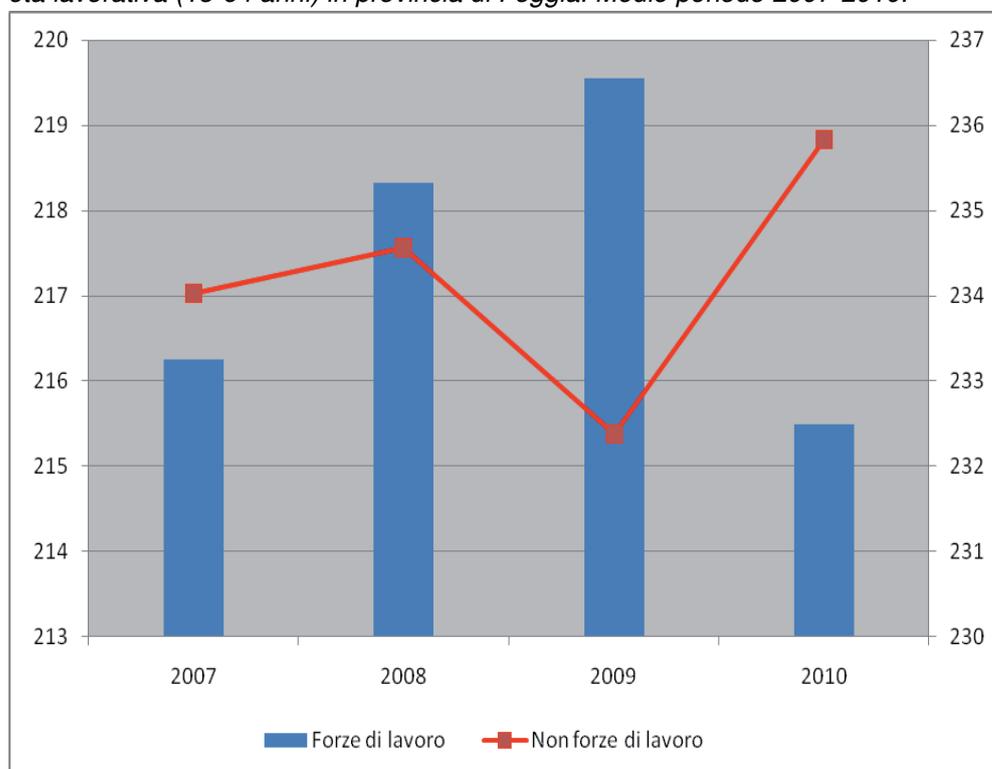
Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

¹ Rientrano nelle non forze di lavoro anche le persone che dichiarano di aver cercato un lavoro ma non con le modalità definite per le persone in cerca di occupazione. Sono, inoltre, ricompresi, gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo. La popolazione in età fino a 15 anni costituisce non forza di lavoro anche.



Tra le principali cause, la scelta di alcuni lavoratori di uscire dalle forze di lavoro a cagione delle scarse prospettive di trovare un'occupazione che ne migliori la situazione individuale, motivazione in relazione alla quale tali lavoratori sono definiti scoraggiati (o disoccupati involontari). È, perciò, del tutto evidente in questa fase del ciclo economico l'insufficiente ruolo svolto dai fattori di domanda nell'incidere sulla durata della disoccupazione: la riduzione dei posti di lavoro vacanti riduce, com'è naturale, la probabilità di ricevere una proposta di lavoro e ciò, di conseguenza, induce permanenza involontaria nello status di disoccupato.

Fig. 3.3 Variazioni medie annue delle forze di lavoro e delle non forze di lavoro in età lavorativa (15-64 anni) in provincia di Foggia. Medie periodo 2007-2010.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat

Quanto alle *persone in cerca di un'occupazione*, la diminuzione nel corso dell'anno passato di 1.100 unità circa (-4,2%), con la discesa di tale aggregato a 28.700 unità circa, non può essere interpretata positivamente. Infatti, come già accennato, la contrazione del numero delle persone in cerca di lavoro non dipende, in questa fase economica, da un'espansione dei fattori di domanda in grado di assorbirla, ma dalla crescente vischiosità del mercato del lavoro che, al contrario, con l'allungarsi dei tempi di ricerca ingenera, in un circolo vizioso, aspettative negative di trovare un'occupazione e, quindi, disoccupazione involontaria.

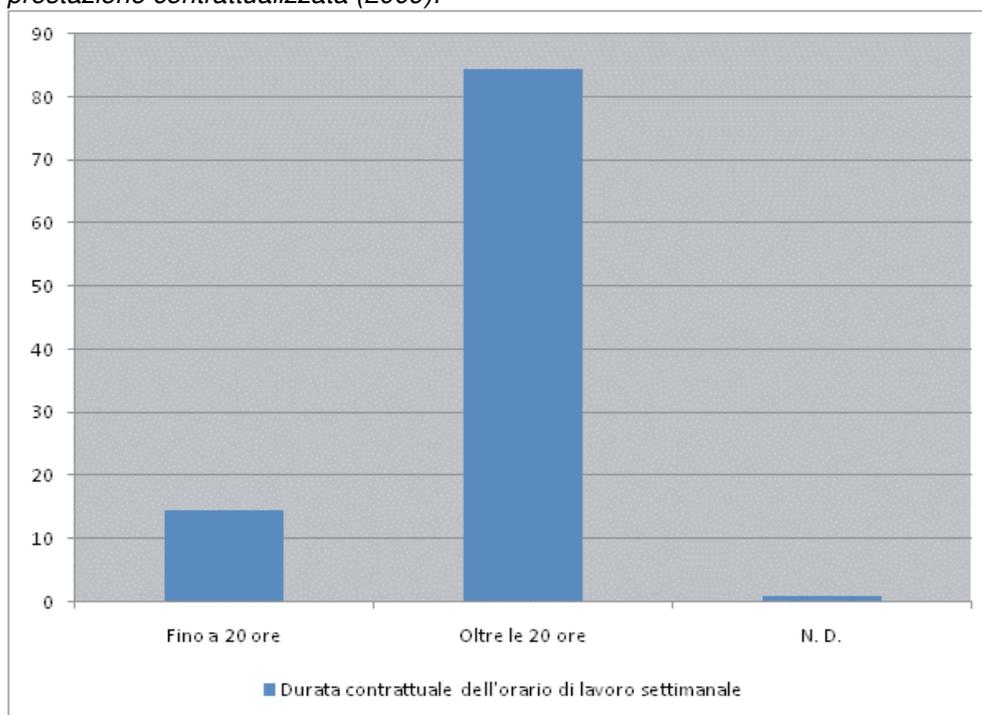
In questa situazione, è di conforto l'aver registrato nel corso del 2010 una significativa diminuzione della disoccupazione di genere, pari a 2.400 unità circa (-20,2%)

Tav. 3.3 Composizione degli occupati rispetto alla durata oraria settimanale della prestazione contrattualizzata. 2009.

	Fino a 10 ore	11-20 ore	21-30 ore	Oltre 30 ore	Non indica
Foggia	7,2	7,3	10,0	74,5	0,9
Bari	11,8	8,4	9,6	69,8	0,4
Taranto	9,8	6,9	9,2	73,1	1,0
Brindisi	8,5	7,7	10,3	71,4	2,2
Lecce	9,9	8,6	10,5	70,8	0,3
Puglia	10,1	8,0	9,8	71,3	0,7
Nord-Ovest	13,1	7,4	10,2	68,9	0,4
Nord-Est	12,9	7,2	10,3	69,4	0,2
Centro	12,0	8,0	11,1	68,6	0,3
Sud e Isole	10,5	8,5	10,3	69,8	0,9
Italia	12,1	7,8	10,4	69,2	0,5

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Fig. 3.4 Distribuzione (%) degli occupati rispetto alla durata oraria settimanale della prestazione contrattualizzata (2009).



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Con riferimento alla durata oraria settimanale della prestazione lavorativa contrattualizzata (i cui dati si riferiscono al 2009), una quota di lavoratori pari al 14,5% degli occupati è stata impiegata con contratti di lavoro inferiore alle 20 ore settimanali. Questa percentuale è risultata inferiore sia a quella



regionale, pari al 18,1%, che a quella nazionale, pari al 19,9%: tale differenziale potrebbe esser attribuito alla più modesta presenza di lavoratrici (le quali di norma fanno maggior ricorso a contratti con orario ridotto) nell'ambito dell'economia locale. Di converso, più elevata risulta la quota di lavoratori provinciali che svolgono prestazioni lavorative superiori a tale soglia oraria, pari all'84,5%. Per il 2010, considerata sia la cresciuta quota di occupazione femminile, sia la contrazione effettiva delle ore complessivamente lavorate, si attende un lieve incremento della quota di contratti di lavoro con orario ridotto (fino a 20 ore).

3.2 Gli indicatori

Il definitiva, si assiste a una riduzione del tasso di attività della popolazione di sette decimi di punto, che dal 48,2% dello scorso anno scende nel 2010 al 47,5%, indicando un deterioramento nel livello di partecipazione della popolazione: vale a dire, diminuisce sia l'occupazione, sia la fiducia di chi avendo perso il lavoro conta di poter trovare una nuova occupazione in tempi ragionevoli. Da altra angolazione il tasso di inattività che oltre a risentire della disoccupazione involontaria segue l'evoluzione della struttura demografica della popolazione per età, registra un sensibile rialzo ovvero un incremento della popolazione che, sebbene in età di lavoro, non lo cerca affatto, dichiarandosi perciò inattiva: dal 51,8% di un anno prima è passato, nel 2010, al 52,5%.

Tav. 3.6 Tasso specifico di attività. Medie 2008-2010.

	2008	2009	2010	di cui	
				Maschi	Femmine
Foggia	47,7	48,2	47,5	66,6	28,7
Bari	55,5	53,2	53,5	70,7	36,5
Taranto	50,9	48,5	48,6	63,9	33,7
Brindisi	52,4	50,0	48,4	63,7	33,8
Lecce	53,7	53,8	54,0	68,5	40,3
Puglia	52,9	51,5	51,4	67,9	35,3
Italia	63,0	62,4	62,2	73,3	51,1

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Il tasso di occupazione medio a livello provinciale, in sensibile flessione si è attestato nel 2010 al 41,2%. È interessante, tuttavia, osservare che anche dall'analisi per indici si evidenzia una riduzione della forbice tra occupazione maschile e femminile: dai rispettivi indici occupazionali misurati un anno prima (rispettivamente il 59,7% per quello maschile e il 23,6% per quello femminile) il divario in questione si ridimensiona, considerato che nel 2010 il tasso di occupazione maschile è arretrato al 57,9% mentre quello femminile è cresciuto fino al 28,7%.

Tav. 3,4 Tasso specifico di occupazione. Medie 2008-2010.

	2008	2009	2010	di cui	
				Maschi	Femmine
Foggia	42,1	41,6	41,2	57,9	24,6
Bari	49,7	47,2	47,2	63,2	31,3
Taranto	45,6	43,9	42,5	57,0	28,4
Brindisi	46,0	42,8	41,2	55,5	27,6
Lecce	45,6	45,0	44,4	57,8	31,7
Puglia	46,7	44,9	44,4	59,6	29,5
Italia	58,7	57,5	56,9	67,7	46,1

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.



I dati forniti dall'indagine sottolineano come nel corso dell'anno si sia assistito a un arretramento della disoccupazione, aspetto questo che meglio intercetta la persistenza di un ciclo economico critico.

Tav. 3.5 Tasso specifico di disoccupazione. Medie 2008-2010.

	2008	2009	2010	di cui	
				Maschi	Femmine
Foggia	11,5	13,6	13,3	12,9	14,3
Bari	10,3	11,1	11,7	10,4	14,1
Taranto	10,3	9,6	12,5	10,8	15,6
Brindisi	12,0	14,3	14,7	12,6	18,4
Lecce	15,0	16,2	17,7	15,6	21,1
Puglia	11,6	12,6	13,5	12,1	16,3
Italia	6,7	7,8	8,4	7,6	9,7

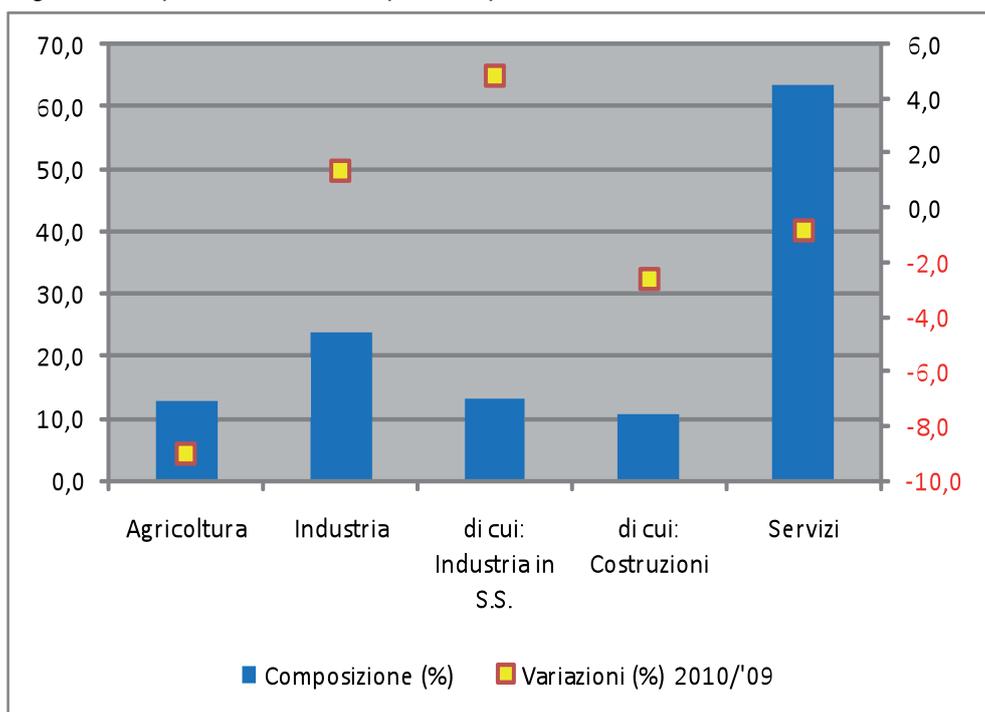
Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Infatti, l'allungarsi del periodo recessivo, oltre che nella diminuzione dell'occupazione, più rigida per struttura, può accompagnarsi anche a una minore disoccupazione, caratterizzata in genere da una minore vischiosità. Nel 2010 la contrazione delle persone in cerca di un'occupazione (i disoccupati) si è quindi tradotta in un più basso tasso di disoccupazione, 13,3%. La scomposizione per sessi di questo indicatore è in grado di ben rappresentare la particolare dinamica che ha avuto tale aggregato in provincia di Foggia: da un lato è aumentato il tasso di disoccupazione maschile, oggi al 12,9% (contro l'11,8% di un anno prima), dall'altro è diminuito il tasso di disoccupazione femminile, che dal 17,9% del 2009 è sceso al 14,3%.

3.3 Evoluzione strutturale e settoriale dell'occupazione

Sulla scorta dei dati esaminati è possibile osservare nel corso dell'anno appena trascorso come la più contenuta domanda di lavoro abbia provveduto a rideterminare la composizione dei lavoratori nell'ambito della struttura produttiva provinciale. In generale la contrazione dell'occupazione complessiva (pari a -2.800 unità, con una variazione del -1,5% su base annua), che ha riguardato tutti i settori a eccezione dell'industria in senso stretto, si caratterizza invero per una tendenziale riduzione dell'occupazione alle dipendenze, scesa a 130.600 unità (contro le 136.100 unità dell'anno precedente) e per la crescita di quella indipendente, passata da 53.500 unità alle 56.200 del 2010.

Fig. 3.5 Composizione dell'occupazione per settori economici al 2010.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tav. 3.6 Occupati in provincia di Foggia al 2010 (dati in migliaia).

	Agricoltura	Industria	di cui Industria S.S.	di cui Costruzioni	Servizi	Totale Occupati
2010	23,6	44,3	24,4	19,9	119,0	186,8

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.



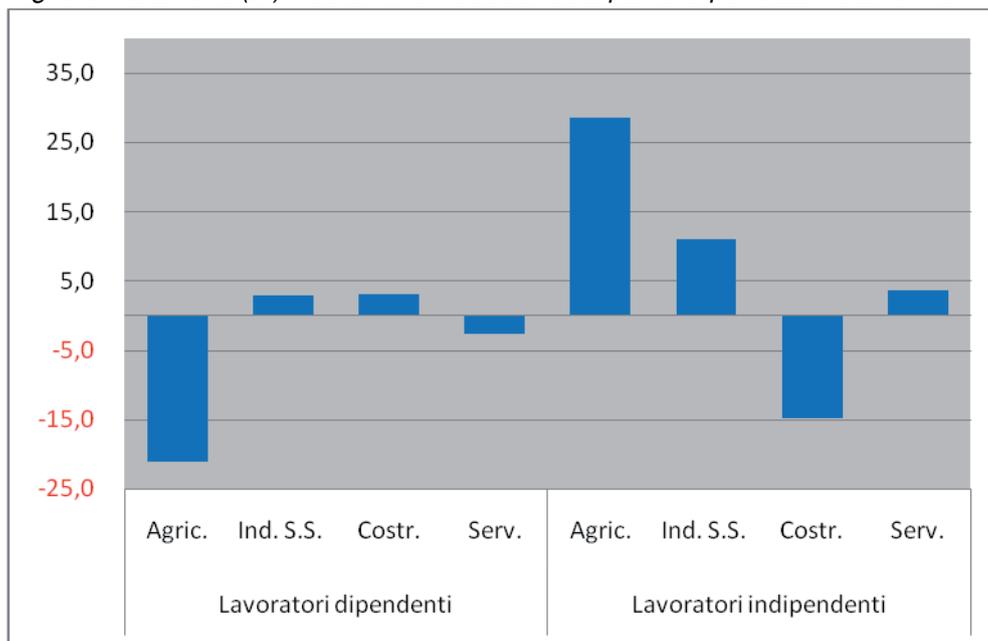
In valori assoluti, il calo dell'occupazione agricola (-2.300 unità circa) è da imputarsi esclusivamente alla contrazione degli occupati dipendenti per -4.100 unità mentre, sempre nello stesso periodo, il lavoro agricolo indipendente è aumentato di circa 1.800 unità. Anche il saldo occupazionale dell'industria denota nel complesso un incremento di circa 600 unità.

Tav. 3.7 *Variazione (%) su base annua dell'occupazione per settori economici. 2007-2010.*

	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	Totale
			Industria S.S.	Costruzioni		Occupati
2008/07	-20,0	-5,5	-17,8	9,5	6,0	-1,4
2009/08	8,0	-5,6	4,9	-15,3	-2,5	-1,9
2010/09	-9,0	1,3	4,8	-2,7	-0,9	-1,5

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Fig. 3.5 *Variazione (%) media 2010/2009 dell'occupazione per settori economici.*



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Invero, tale performance va scorporata tra il risultato positivo dell'industria in senso stretto (1.100 unità), in cui si registra un aumento di pari entità tra gli occupati dipendenti e indipendenti, e quello negativo delle costruzioni, dove tuttavia il lavoro dipendente è cresciuto (400 unità) a scapito di quello indipendente (-1.000 unità). Diminuisce anche l'occupazione complessiva nel settore dei servizi (-1.000 unità) che, comunque, circoscrivono la contrazione limitatamente al lavoro alle dipendenze (-2.300 unità) mentre, contestualmente, fanno registrare la crescita del lavoro indipendente (1.300 unità).

3.4 Il sostegno all'occupazione

Il tasso di disoccupazione coglie solo in parte il sottoutilizzo della forza lavoro, che riguarda sia quanti, pur immediatamente disponibili a lavorare non hanno cercato un'occupazione attivamente, sia i lavoratori collocati in CIG².

Tav. 3.8 Ore di cassa integrazione erogate in provincia di Foggia

	2008	2009	2010
Att. Agricole industriali	0	0	172
Estrattive	2.178	4.486	9.472
Legno	2.863	44.680	289.319
Alimentari	62.887	181.523	150.950
Metallurgiche	32.202	52.787	92.554
Meccaniche	156.179	1.763.257	825.469
Tessili	14.720	11.702	39.908
Vest. Abb. Arredamento	5.386	20.561	64.387
Chimiche	46.876	110.486	246.792
Pelli e cuoio	0	0	0
Trasf. Minerali	13.686	153.996	319.781
Carta e poligrafici	715	33.802	36.425
Edilizia	115.030	197.614	188.269
Energia elettr. E gas	0	0	0
Trasp. e comunicaz.	92.449	88.608	113.016
Varie	0	532	634
Tabacchicoltura	0	0	0
Servizi	0	0	0
Agricoltura	5.353	3.640	6.352
Industria	550.524	2.667.674	2.383.500
Artigianato edile	319.443	365.838	364.016
Art. estr. lapidei	1.233	1.166	1.003
Art. trasf. Lapidari	0	1.484	2.822
Ind. Estr. lapidei	36.270	48.194	43.712
Ind. Trasf. Lapidari	9.053	29.361	46.181
Industria edile	539.158	678.806	721.898
Totali edilizia	905.157	1.124.849	1.179.632
Commercio	1.248	36.018	261.889
Totale	1.456.929	3.828.541	3.825.021

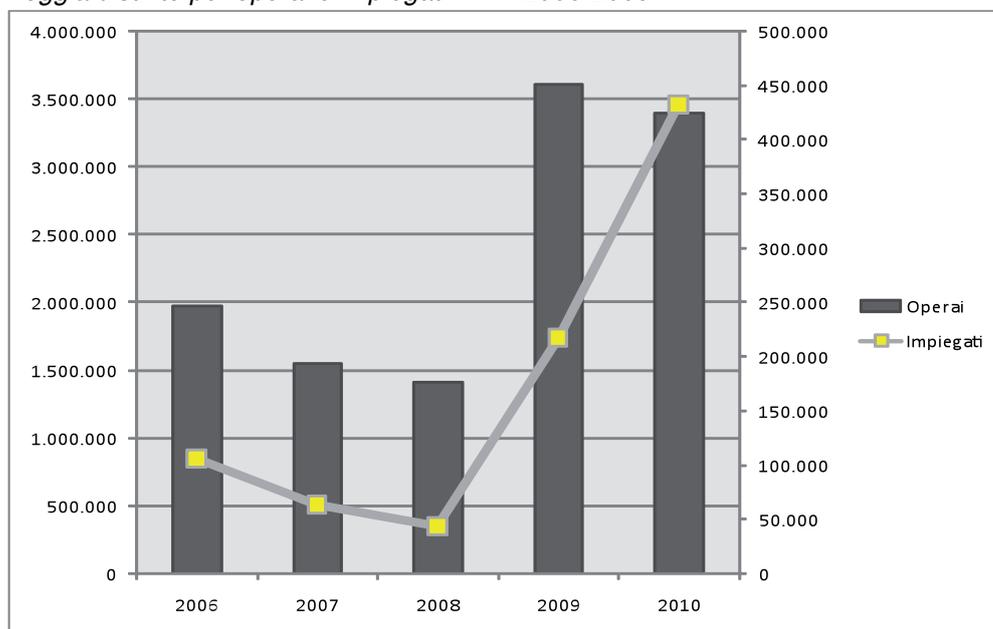
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

² La cassa integrazione è distinta in ordinaria, straordinaria e in deroga. La cassa integrazione ordinaria interviene a sostegno delle imprese in difficoltà garantendo agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese industriali e artigiane del settore edile e lapideo (esclusi gli apprendisti) un reddito sostitutivo della retribuzione in caso di *sospensione o contrazione dell'attività produttiva* per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori oppure a situazioni temporanee di mercato. La cassa integrazione straordinaria viene erogata in base al meccanismo della rotazione: essa spetta, invece, agli operai, impiegati e quadri, in caso di *ristrutturazione*, di *riorganizzazione*, di *conversione*, di *crisi aziendale* e nei casi di *procedure concorsuali*, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia con più di 15 dipendenti nel semestre precedente la presentazione della domanda; spetta anche alle imprese commerciali, di spedizione e trasporto e agenzie di viaggio e turismo che occupano più di 50 dipendenti, esclusi gli apprendisti e gli assunti con contratto di formazione e lavoro e ne beneficiano anche le imprese di vigilanza.



Nel corso del 2010, al netto della cassa integrazione in deroga, sono state erogate complessivamente oltre 3,825 milioni di ore di CIG, un valore nel complesso analogo a quello del 2009, di cui 2,6 milioni sotto forma di cassa integrazione ordinaria e 1,2 milioni di ore come cassa integrazione straordinaria. Proprio quest'ultimo dato risulta allarmante, poiché in forte crescita rispetto al medesimo monte ore erogato nell'anno immediatamente precedente (+236%), crescita peraltro confermata anche nel primo trimestre del 2011, con complessive 495mila ore già autorizzate, di cui 409mila nell'industria e 86mila nel commercio. Il monte ore dei benefici è stato ripartito tra gli operai sostenuti con oltre 3,392 milioni di ore di cassa-integrazione erogate e prestazioni per 433mila ore a favore di impiegati, che già in forte aumento risultano pressoché raddoppiate rispetto allo scorso anno. In tal senso emerge come, dopo la crisi del 2008, la CIG abbia interessato e continui a riguardare anche le figure impiegate che negli anni addietro venivano sfiorati solo marginalmente dal fenomeno della cassa-integrazione. I settori maggiormente interessati sono stati quello industriale, con 2,383 milioni di ore, e il comparto artigiano limitatamente ai settori edile e lapideo, con un sostegno per 1,180 milioni di ore.

Fig. 3.6 Ore di cassa integrazione guadagni erogate alle imprese della provincia di Foggia distinte per operai e impiegati. Anni 2006-2009.

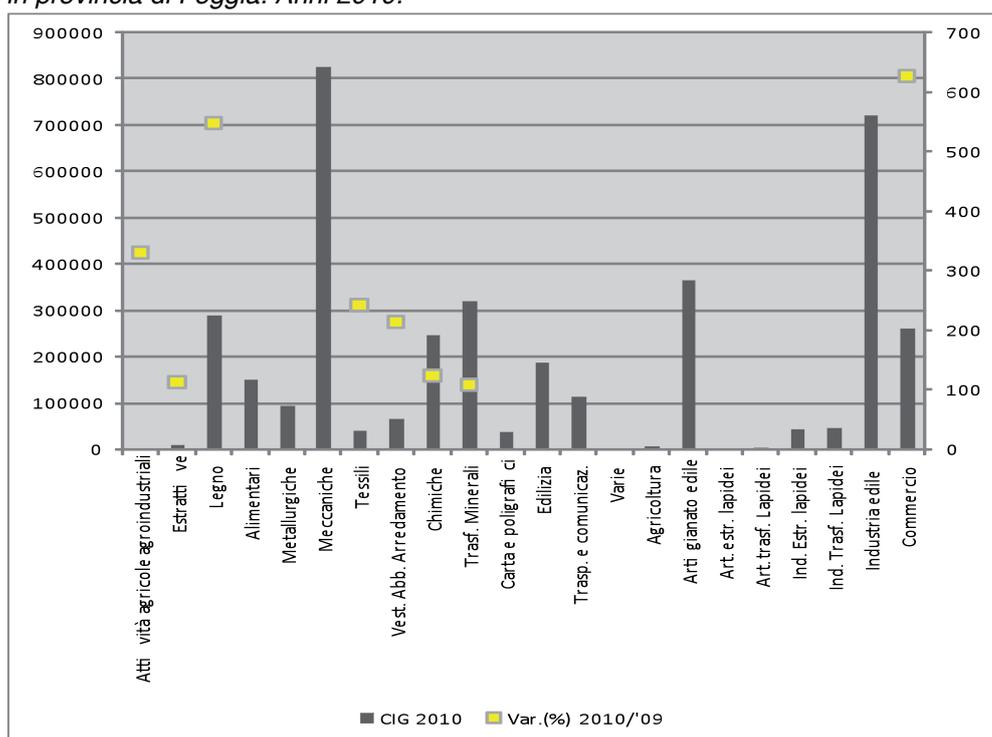


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

Tra le imprese dell'industria, il comparto delle attività meccaniche, con oltre 825mila ore, ha notevolmente ridimensionato il ricorso al sostegno erogato solo un anno prima (pari a oltre la metà del monte ore erogato alle aziende provinciali), tuttavia rispetto al 2009 ha fatto registrare una forte

accelerazione delle misure straordinarie (+293%). In forte crescita il ricorso da parte delle imprese del settore di lavorazione del legno (+550%, con oltre 289mila ore, di cui 118mila straordinaria) e soprattutto del commercio dove il sostegno è interamente straordinario (+630%, con circa 200mila ore); identicamente per il tessile, l'abbigliamento e le attività estrattive. Raddoppiano le ore di CIG richieste dal comparto chimico (+123%, con circa 247mila ore, 169mila delle quali di intervento straordinario) e dalle aziende di trasformazione di minerali (+108%, con circa 320mila ore, 190mila delle quali di intervento straordinario). Diminuisce la richiesta di CIG delle industrie alimentari (151mila ore) anche se aumenta la frazione di intervento straordinario, mentre risulta stazionaria se non in lieve crescita la richiesta di cassa integrazione straordinaria dell'edilizia, assorbita per gran parte dall'industria edile (con circa 722mila ore) e dall'artigianato edile (con circa 364mila ore).

Fig. 3.7 Ore di CIG erogate ai settori produttivi e variazioni rispetto a un anno prima in provincia di Foggia. Anni 2010.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

Una stima approssimativa dei lavoratori interessati dalla CIG indica in circa 2.500-3.000 unità i lavoratori sottoposti a rotazione, dei quali una quota non superiore al 10% in cassa integrazione straordinaria. Partendo da questa stima, è interessante sottolineare come il rapporto tra lavoratori in cassa integrazione e gli occupati alle dipendenze (circa 136mila unità) oscilli intorno ai 3 cassa-integrati ogni 100 lavoratori (extra-agricoli) alle dipendenze.



4. IL CREDITO

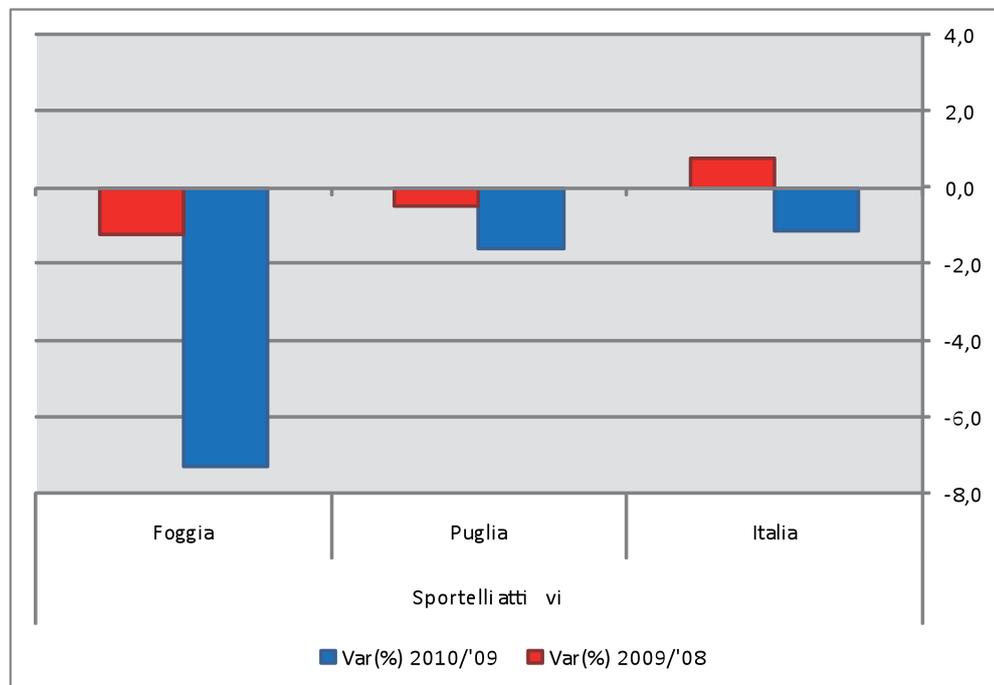
4.1 Considerazioni introduttive

A seguito delle profonde trasformazioni avviate negli ultimi venti anni dal sistema bancario italiano e della forte scossa impressa dalla recente crisi finanziaria (settembre 2008), si è osservata una ulteriore accelerazione ai già consistenti processi di concentrazione in atto con effetti importanti sugli assetti proprietari e sull'organizzazione fisica del settore del credito. Tale fenomeno, in corso in tutto il Mezzogiorno, dove si assiste a una forte riduzione del numero di banche operanti sul territorio e all'acquisizione da parte degli istituti di credito del Centro Nord delle banche locali, sia di grande che di piccola dimensione, ha interessato anche la provincia di Foggia. Dopo le acquisizioni di altri piccoli istituti bancari (in Campania e Basilicata) accompagnate nel tempo da una progressiva e solida crescita del numero di sportelli operativi, Bancapulia, la sola banca della provincia di Foggia sotto forma di SpA e quotata in borsa (dal 2005), è stata oggetto di acquisizione da parte del gruppo Veneta Banca. Ciò ha determinato la scomparsa dal territorio di un fondamentale asset strategico e direzionale. Unica eccezione a cui è affidato il radicamento territoriale del sistema bancario locale resta, pertanto, la Banca di Credito Cooperativo con sede a San Giovanni Rotondo e filiali sparse per il territorio provinciale.

4.2 La rete fisica del credito

I processi di riorganizzazione del sistema bancario, messi alla prova anche dai più stringenti parametri dettati da "Basilea 3", hanno determinato, tra le altre cose, una rimodulazione della rete fisica che, cresciuta fino a tutto il 2008, ha invertito dall'anno successivo tale tendenza, determinando quindi una contrazione degli sportelli bancari. Tale fenomeno, che ha riguardato in generale il nostro paese (Italia, $Var_{(2010/09)}^{(%)}$, -1,1%), evidenzia un forte scarto tra il dato medio regionale pugliese (-1,6%) e quello della provincia di Foggia (-7,3%) dove, al 31 dicembre del 2010, risultavano operativi 229 sportelli (contro i 247 del 2009 e i 250 del 2008), presenti su 50 dei 64 comuni che articolavano il territorio provinciale (incluso i tre comuni dei territori dell'Ofanto confluiti nella BAT, sesta provincia pugliese).

Fig. 4.1 Variazione (%) media annua della consistenza degli sportelli bancari attivi in



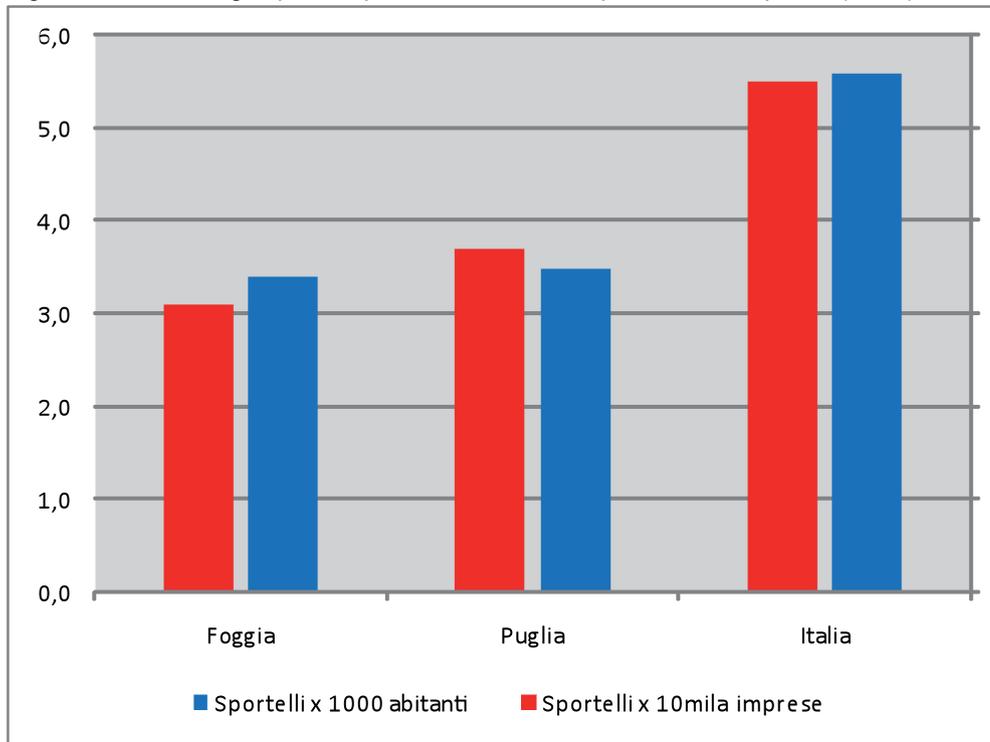
provincia di Foggia (2008-2010)

Fonte: Elaborazione centro studi CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia

La popolazione residente servita dal sistema bancario costituisce un primo riflesso della dimensione della rete fisica e dei servizi del sistema bancario. I dati notificano l'esistenza di uno squilibrio, non tanto in ambito regionale, quanto piuttosto nel rapporto tra Mezzogiorno e Centro-Nord del paese. L'indicatore *sportelli-per-mille-abitanti* rivela, pertanto, come tale rapporto (al 2010) sia pari a 3,4 per la provincia di Foggia (in linea con il 3,5 della Puglia) e 5,6 per l'Italia, ovvero oltre una volta e mezzo maggiore del dato locale che, tra le altre cose, riguarda una delle province italiane più grandi per superficie territoriale. Allo stesso modo si comporta l'indice di densità bancaria per impresa: infatti il rapporto *sportelli-per-diecimila-imprese* per la provincia di Foggia (che sconta tra l'altro una più bassa densità imprenditoriale) è risultato pari a 3,1 e, in questo caso, si colloca sia al di sotto del dato medio regionale pari a 3,7 che al 5,1 mediamente osservato per l'Italia. Tuttavia va pure evidenziato che se nel complesso la raccolta media per sportello non sembra presentare sensibili differenze territoriali, ciò che varia significativamente è il livello medio di depositi procapite: esso per la provincia di Foggia risulta pari a circa 5.900 euro ed è, pertanto, inferiore al valore medio regionale di 6.500 euro, mentre appare dimezzato rispetto al dato medio italiano di 10 mila euro.

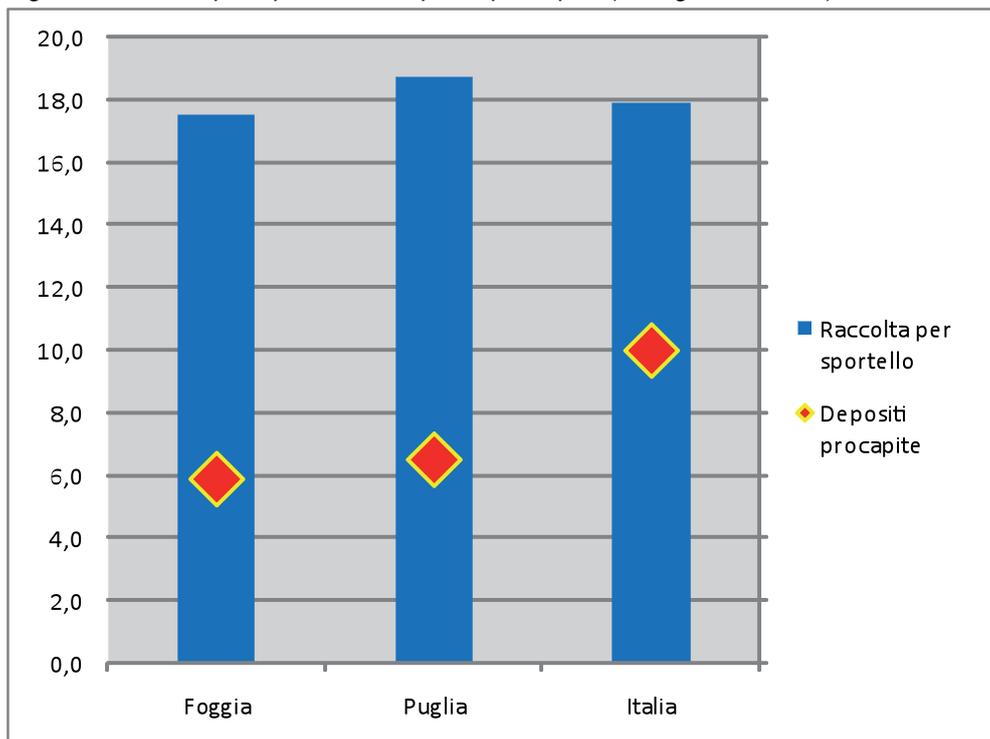


Fig. 4.2 Densità degli sportelli per 1.000 abitanti e per 10.000 imprese (2010)



Fonte: Elaborazione centro studi CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia

Fig. 4.3 Raccolta per sportello e depositi procapite (in migliaia di euro)

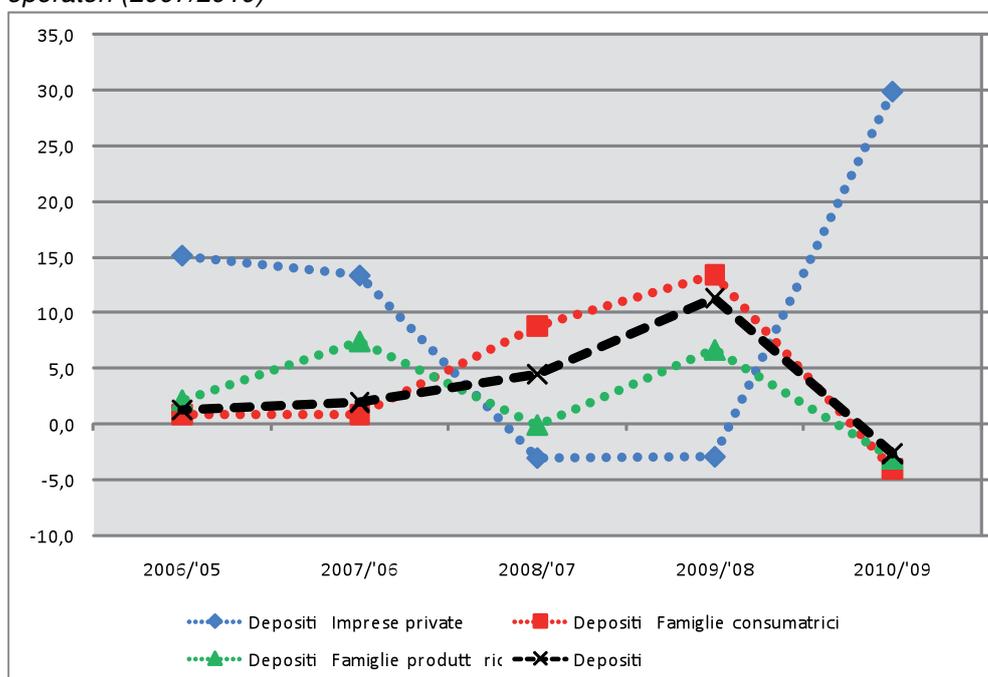


Fonte: Elaborazione centro studi CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia

4.3 La raccolta e il finanziamento dell'economia

L'esame degli aggregati relativi al risparmio e al credito privato e di impresa, e quindi all'offerta e alla domanda di risparmio, mette bene in luce che all'indomani della crisi dei mercati finanziari, i primi e importanti effetti, osservati nell'anno immediatamente successivo, hanno subito un netto e più evidente peggioramento nel corso del 2010.

Fig. 4.4 Variazioni (%) medie annue delle consistenze dei depositi distinte per operatori (2007/2010)



Fonte: Elaborazione Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia

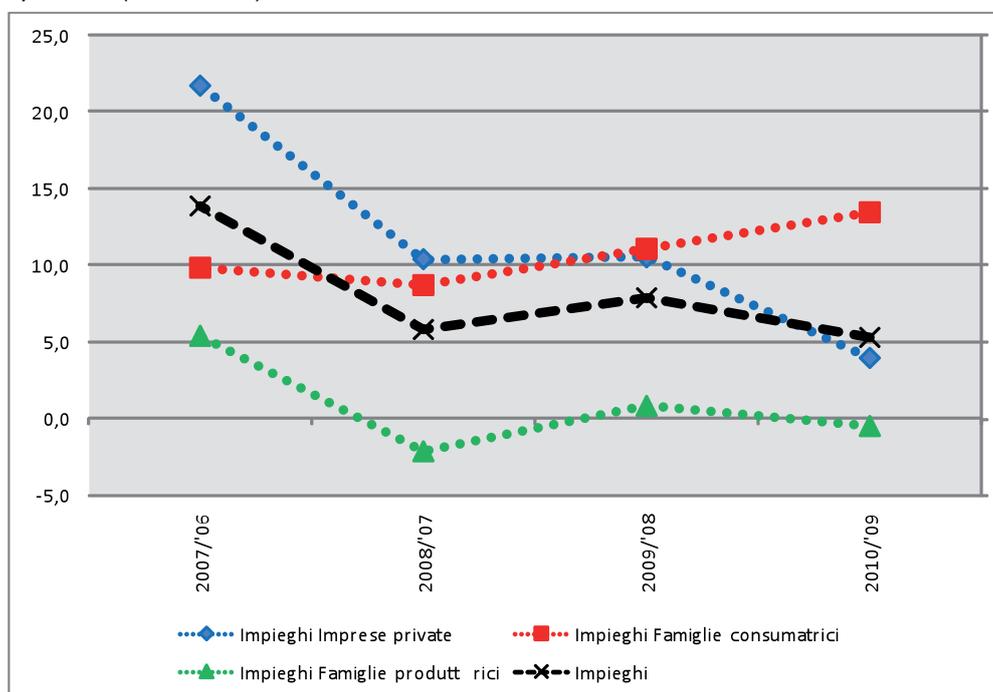
I dati di fonte Banca d'Italia hanno evidenziato che, in particolare, la provincia di Foggia è stata interessata da una indicativa flessione della raccolta, la cui consistenza è passata da 5,130 miliardi di euro a da 4,993 miliardi di euro (pari a una variazione del -2,7% su base annua), al contrario di quanto verificatosi tra il 2008 e il 2009, quando si è assistito a un incremento dei depositi nell'ordine dell'11,3% alimentato soprattutto dalle famiglie consumatrici e, in minor misura, da quelle produttrici (probabilmente influenzato dalla manovra governativa dello scudo fiscale).

La performance provinciale non è decisamente allineata al migliore risultato regionale che, al contrario, evidenzia un incremento netto dei depositi (pari a +0,3%) e nello stesso tempo appare ben più importante di quella media nazionale che, invece, riporta una contrazione dei depositi di minore intensità (-1,3%).



La disaggregazione dei dati della raccolta tra i diversi operatori economici consente di osservare come, rispetto all'anno precedente, soltanto le imprese siano state in grado di incrementare i propri depositi (+29,9%), mentre tutti gli altri operatori, quali le famiglie produttrici (-3,0%), quelle consumatrici (-4,1%) – che generano i tre-quarti del risparmio provinciale (74,0%) – nonché le autonomie locali (-41,1%) hanno tutte riportato dati negativi.

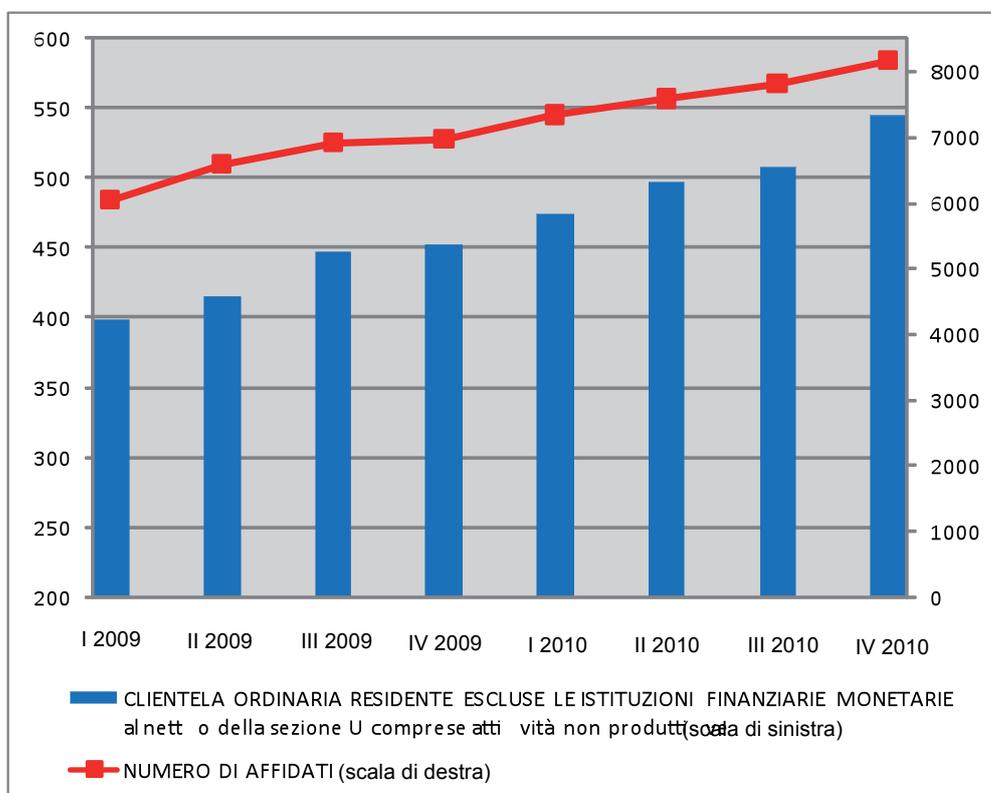
Fig. 4.5 Variazioni (%) medie annue delle consistenze dei depositi distinte per operatori (2007/2010)



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Di converso, gli impieghi bancari (i prestiti) a debitori della provincia di Foggia sono aumentati in media del 5,3% (l'incremento è stato del 7,8% nel 2009). Osservato nel medio-lungo termine, si tratta di un rallentamento che si iscrive nella fase di tendenziale decelerazione degli impieghi bancari, in atto dal 2006. Tale rallentamento, più marcato nel primo trimestre dell'anno, ha riguardato maggiormente le imprese private, che alla fine del 2010 hanno riportato una variazione media annua del 4,0% (in netto calo rispetto al 10,5% dell'anno precedente), mentre nel caso delle famiglie produttrici (le ditte individuali artigiane e non) si è determinata una effettiva contrazione del credito, nell'ordine del -0,5% su base annua. Di converso, i prestiti alle famiglie consumatrici (in rialzo dal 2008 in poi) sono cresciuti a un ritmo a due cifre, considerato che hanno registrato un incremento del 13,5% (dell'11,1% un anno prima). Anche tra gli enti locali si è assistito a una espansione del credito (16,4%).

Fig. 4.6 Sofferenze e numero di affidati in provincia di Foggia (200-2010)



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Il tendenziale rallentamento negli impieghi in uno alla diminuzione della capacità di risparmio si è tradotto in un aumento delle sofferenze, i cui importi, lungo gli ultimi otto trimestri, sono aumentati da 399 a 545 milioni di euro (+36,6%, $Var_{(%)}$ IV trim 2010 – I trim 2009), così come nella stessa misura sono cresciuti gli affidati passati da 6.035 a 8.164 unità (+35,3%).

Nel complesso le imprese dei servizi sono quelle che durante il periodo in esame hanno accusato la più consistente crescita delle sofferenze (+62,5%) raggiungendo l'importo di 104 milioni di euro, seguite dalle imprese industriali (+50,0%) con 84 milioni di euro. Le famiglie produttrici affidate sono aumentate in numero (+20,1%) e anche in termini di consistenza delle sofferenze, che hanno raggiunto i 119 milioni di euro (+15,5%). Tuttavia è nel dato delle famiglie dei consumatori che si osserva una importante impennata del fenomeno: è cresciuto sia il numero degli affidati (+41,3%) pari a 5.341 famiglie, che, e con maggior enfasi, il valore delle sofferenze (+55,0%), che ha sfiorato i 124 milioni di euro.



Tab. 4.1 Protesti per tipologia dei titoli in provincia di Foggia (2008-2010).

	2008	2009	2010
Assegni	20.588.708,00	21.927.308,00	25.225.718,00
Titoli cambiari	21.724.262,00	26.044.413,00	24.792.227,00
Totale titoli	42.312.970,00	47.971.721,00	50.017.945,00

Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati Ufficio Protesti

L'analisi dei dati delle sofferenze bancarie, forniti dalla Banca d'Italia, è in linea con quanto rilevato dagli uffici camerali per i protesti di assegni e titoli cambiari. Ammonta a 50 milioni di euro la massa di protesti spiccati nel 2010 in provincia di Foggia per il 2010 con un aumento del 4,2% sul 2009 (48 milioni di euro) conseguente a quello più consistente del 2008 (13%). Tra i titoli che hanno riscontrato un maggiore aumento degli atti di protesto vi sono gli assegni che registrano un incremento del 15% rispetto al 2009, i titoli cambari si fermano al 6,5%.

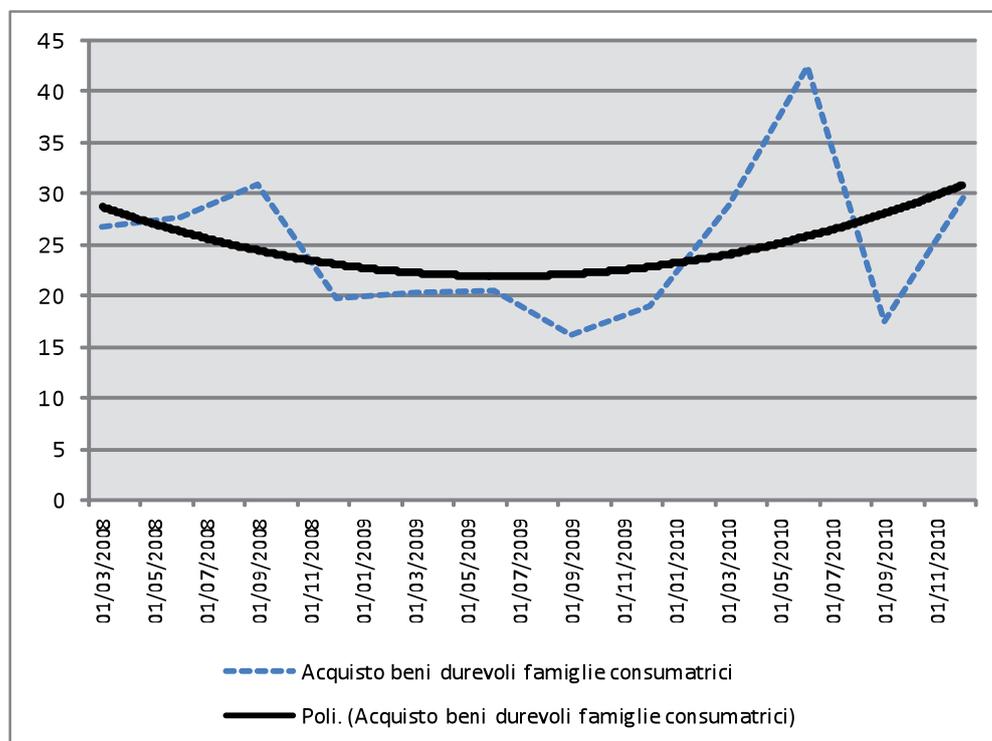
4.4 Gli impieghi nel medio-lungo termine

Scendendo nel dettaglio provinciale, sempre con riferimento agli impieghi, si rileva una tendenziale ripresa degli impieghi a medio-lungo termine per l'acquisto di beni di consumo da parte delle famiglie consumatrici, dinamica che va messa in relazione anche ai tassi mediamente praticati nel credito al consumo risultati in diminuzione negli ultimi tre anni, più in dettaglio, scesi dal 9,8% (taeg medio 2008) al 9,1% alla fine del 2010, in ulteriore calo nei primi tre mesi del 2011 (8,8%) ma dati in ripresa a seguito dell'innalzamento di un quarto di punto nel mese scorso.

Tendenzialmente stabili, invece, gli investimenti delle imprese in macchinari e attrezzature, ricompresi intorno a una media di 40 milioni di euro e rappresentativi di un sistema produttivo che agisce cautamente in vista di una più forte ripresa del mercato.

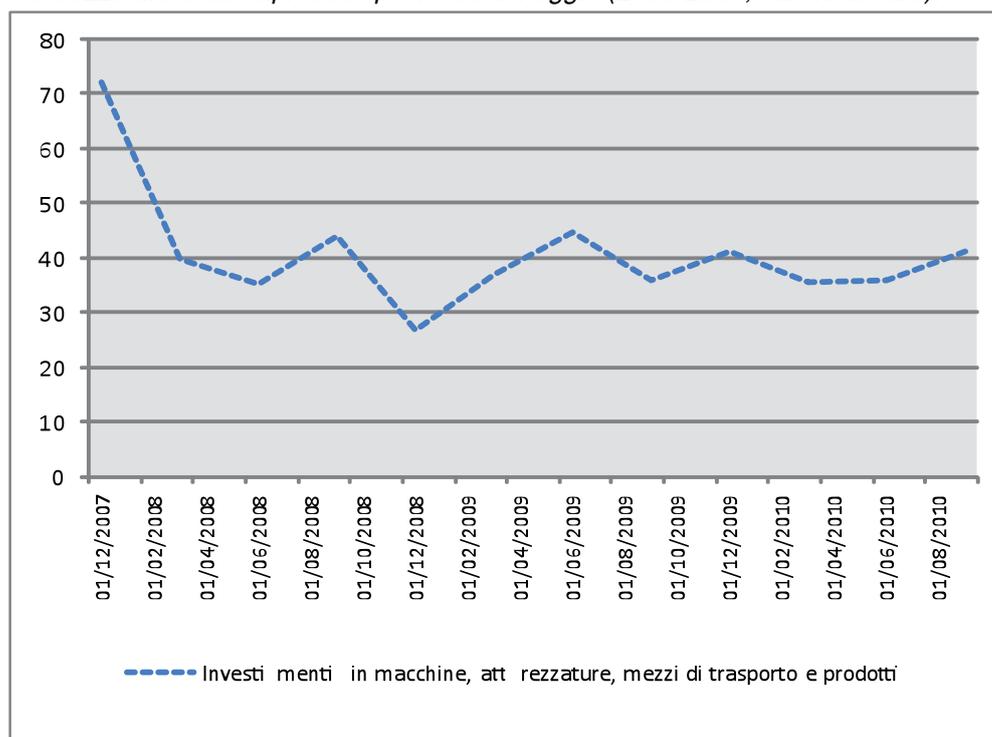
Gli impieghi del settore edilizio saranno esaminati nell'apposito capitolo dedicato al settore delle costruzioni.

Fig. 4.7 Impieghi (trimestrali) a medio-lungo termine per l'acquisto di beni durevoli



delle famiglie consumatrici in provincia di Foggia (2008-2010; milioni di euro).
 Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig. 4.8 Impieghi (trimestrali) a medio-lungo termine per investimenti in macchinari e attrezzature delle imprese in provincia di Foggia (2008-2010; milioni di euro).



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

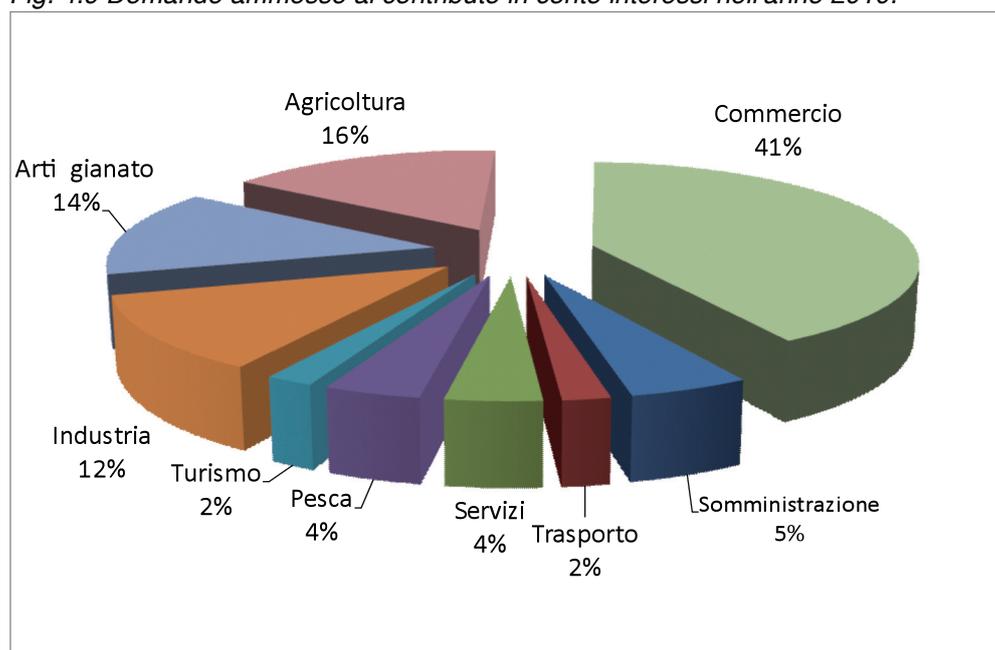
4.5 Il sostegno al credito della Camera di commercio di Foggia

L'intervento programmatico realizzato dalla Camera di Commercio di Foggia nel corso del 2010 ha trovato un punto di significativo rilievo nelle azioni di sostegno creditizio al sistema produttivo locale: un sostegno reso indispensabile per l'elevata criticità del mercato finanziario locale, disciplinato con l'adozione del "Regolamento per la gestione del Fondo credito a sostegno delle imprese della provincia di Foggia" articolato in quattro distinte linee di intervento:

- 1) Linea A: Fondo Rischi, destinato a erogare contributi al fondo rischi dei Confidi;
- 2) Linea B: Accesso al credito, indirizzato ai Confidi erogatori di garanzie alle imprese beneficiarie dei contributi di cui alla linea C;
- 3) Linea C: Riduzione del costo del credito, mediante il conferimento di contributi in conto interesse alle imprese beneficiarie;
- 4) Linea D: Partecipazione diretta dell'Ente a Organismi di Garanzia – anche di tipo intrsettoriale – in forma di soggetto promotore e/o sostenitore.

Ne sono conseguiti i primi tre bandi conformi a valere sulla Linea C a cui hanno fatto seguito provvedimenti di assegnazione a favore di 112 imprese, per un contributo complessivo di 134.000 euro – un valor medio di circa 1.200 euro a copertura parziale degli interessi –, in grado di sviluppare secondo stime dell'ente un effetto leva per 3,2 milioni di euro. A beneficiare degli interventi contributivi sono state in prevalenza le aziende del commercio (41%), le imprese artigiane (14%) e quelle del settore manifatturiero (12%).

Fig. 4.9 Domande ammesse al contributo in conto interessi nell'anno 2010.



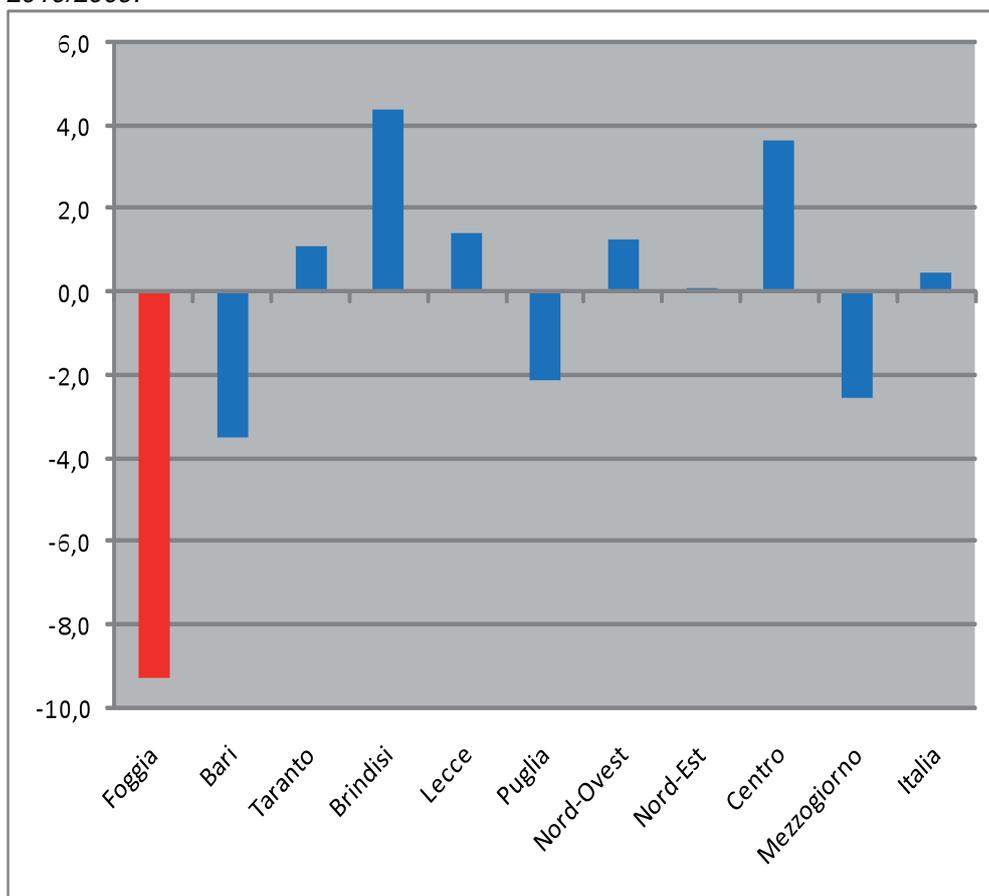
Fonte: Ufficio Credito CCIAA di Foggia

5. LE COSTRUZIONI

5.1 Le dinamiche del mercato immobiliare

Nel corso del 2010 le compravendite di unità immobiliari per uso abitativo in provincia di Foggia hanno segnato un ulteriore decremento sull'onda lunga della tendenza osservata durante gli ultimi anni. La flessione registrata nel corso dell'anno, pari a -9,3% (var. 2010/'09), sommandosi a quelle dei due anni precedenti, pari rispettivamente a -10,8% (var. 2009/'08) e -12,0% (var. 2008/'07), conferma il fisiologico rallentamento del settore dell'edilizia residenziale le cui performance, è bene ribadirlo, hanno evidenziato un costante trend di crescita a partire dalla seconda metà degli anni Novanta.

Fig. 5.1 Compravendite complessive di immobili residenziali. Variazioni annuali (%) 2010/2009.

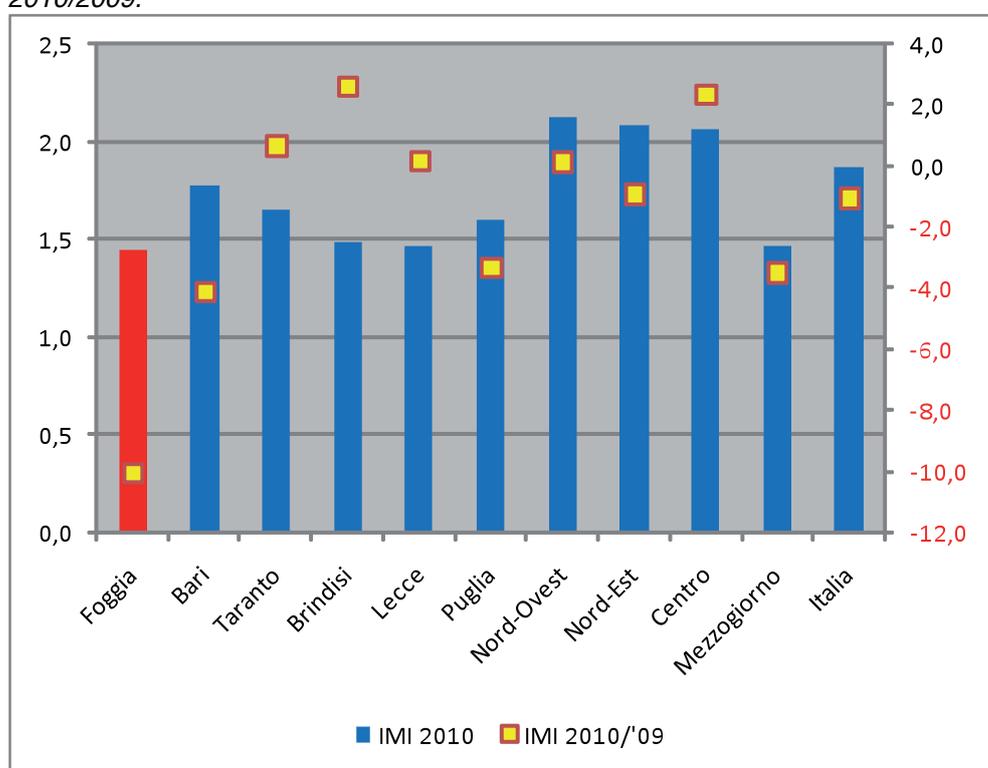


Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.



La tendenza descritta trova riscontro nell'indice che misura l'intensità del mercato immobiliare, ottenuto mettendo in relazione le transazioni effettuate durante l'anno e il patrimonio abitativo. Il dinamismo del mercato immobiliare della provincia di Foggia nel 2010, pari a 1,45, risulta inferiore a quello dell'anno precedente, con riferimento al quale ha perso circa dieci punti percentuali (-10,1%).

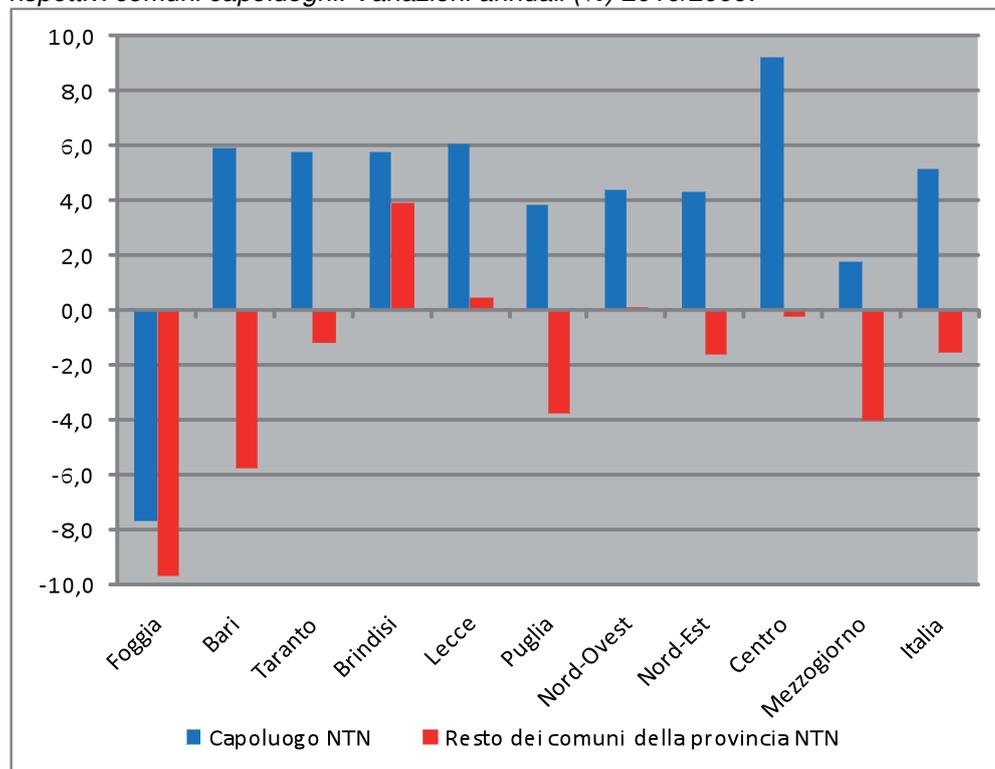
Fig. 5.2 Intensità del mercato immobiliare residenziale. Variazioni annuali (%) 2010/2009.



Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.

Nell'ambito della tendenza in atto va evidenziato che il rallentamento osservato nella città di Foggia appare meno marcato di quello dei restanti comuni della Provincia. Infatti, i dati relativi al capoluogo riportano una diminuzione pari a -7,7% delle transazioni nette, mediamente inferiore di due punti rispetto alle compravendite effettuate negli altri comuni del territorio provinciale (-9,7%). Attualmente il mercato immobiliare lamenta una dilatazione dei tempi medi di vendita, cresciuti mediamente a otto-dieci mesi a cui ha fatto seguito una riduzione dei prezzi unitari che, secondo stime molto variabili e differenti, oscilla nell'ordine dei 10-15% a seconda della tipologia abitativa e della dimensione dell'immobile.

Graf. 5.3 Compravendite complessive di immobili residenziali per province e rispettivi comuni capoluoghi. Variazioni annuali (%) 2010/2009.



Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.

Le categorie che hanno subito il maggior calo della domanda sono i monocalci (-17,3%) e gli immobili di grande e di medio-piccola dimensione (rispettivamente -8,0% e -6,0%).

Tab 5.1 Compravendite di immobili residenziali distinte per tipologia. Variazioni annuali (%) 2010/2009.

	Monocalci	Piccola	Medio-Piccola	Media	Grande	Totale
Foggia	-17,3	-1,3	-6,0	-2,8	-8,0	-9,3
Bari	-12,9	2,8	-0,3	-0,8	8,0	-3,5
Taranto	-0,1	-1,9	9,7	-5,2	6,0	1,1
Brindisi	-6,2	0,6	12,2	3,0	36,0	4,4
Lecce	-4,6	3,7	16,0	-3,3	-6,9	1,4
Puglia	-11,2	1,4	4,0	-2,0	3,7	-2,1
Nord-Ovest	-2,9	0,1	3,2	2,3	5,6	1,2
Nord-Est	-5,0	-1,4	0,6	4,9	4,3	0,1
Centro	2,7	3,8	6,3	7,9	2,8	3,7
Sud e Isole	-10,9	0,0	1,2	0,1	1,4	-2,6
Italia	-5,4	0,6	2,8	3,2	3,6	0,4

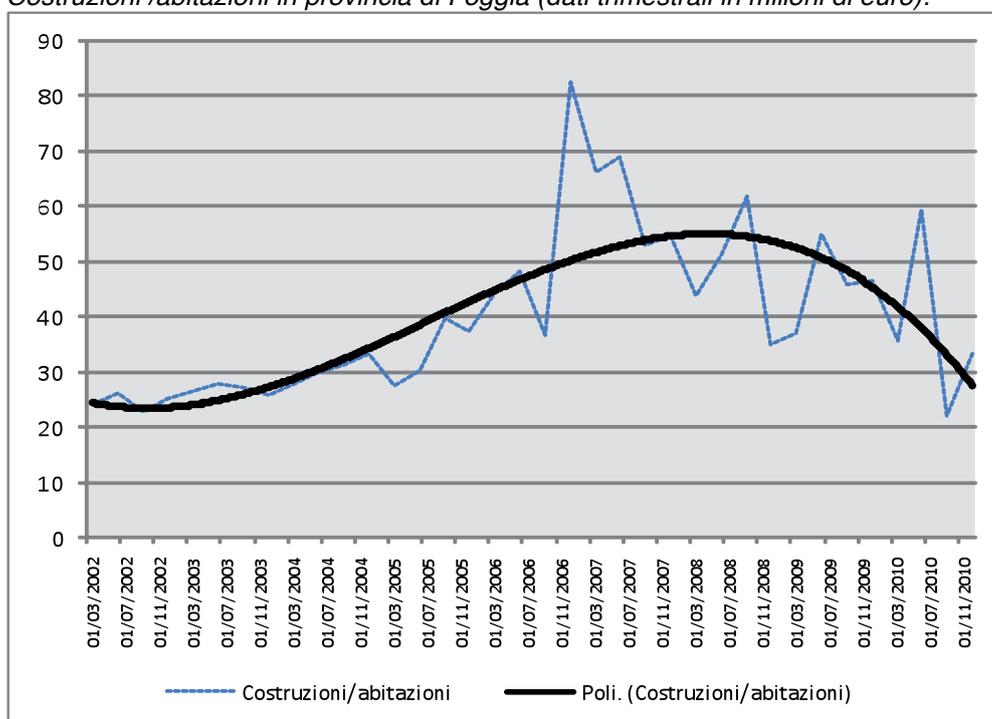
Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.



5.2 Gli investimenti

I dati della Banca d'Italia delineano un tendenziale rallentamento degli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale. Da un lato, le erogazioni di mutui agli operatori economici per le costruzioni/abitazioni subiscono un raffreddamento, considerato che da un fabbisogno annuo di circa 250 milioni di euro del 2007 sono scese a complessivi 150 milioni di euro nel 2010.

Graf. 5.4 Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti in Costruzioni /abitazioni in provincia di Foggia (dati trimestrali in milioni di euro).

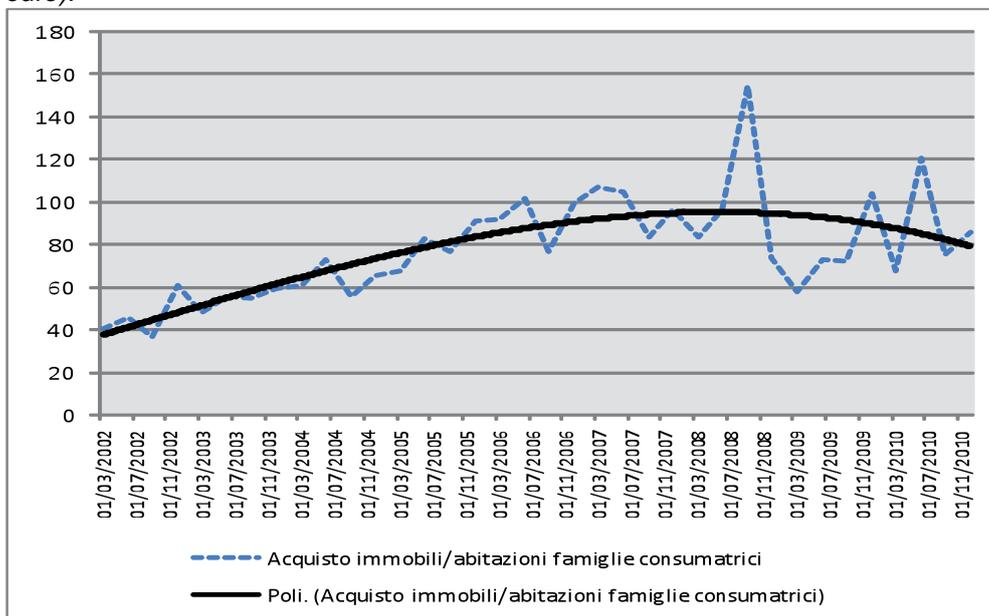


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Dall'altro, anche le accensioni di mutui da parte delle famiglie, dopo la crescita ininterrotta culminata nel forte rimbalzo del settembre 2008, indicano una domanda tendenzialmente in calo. Da una media nel triennio 2006-2008 di circa 400 milioni di euro si è registrata prima una contrazione di circa 25 punti nel 2009 (-24,8% $Var_{(%)}$ 2009/08) seguita da una tiepida ripresa, più evidente proprio nel 2010, anno in cui la richiesta asservita di mutui è risultata di poco inferiore ai 350 milioni di euro¹.

¹ Si precisa che fino al 31 dicembre 2008 erano considerati a lungo termine gli investimenti oltre i 18 mesi; a partire dal 1 gennaio 2009, tale aggregato la Banca d'Italia considera anche le erogazioni oltre l'anno.

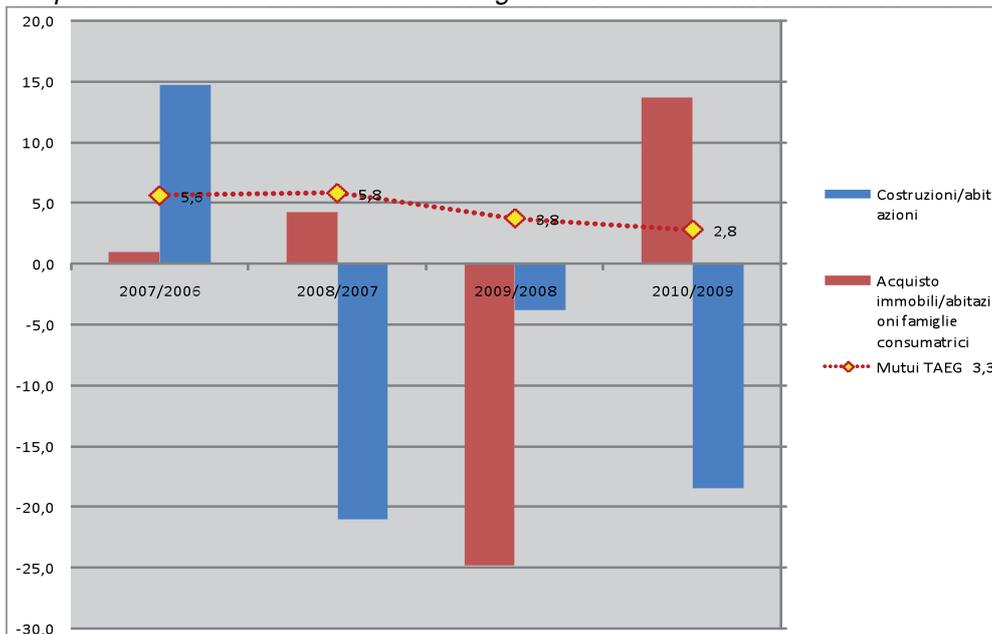
Graf. 5.5 Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per l'acquisto di abitazioni delle famiglie consumatrici in provincia di Foggia (milioni di euro).



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

La situazione in atto è da rapportarsi anche alla tendenziale diminuzione dei tassi di interessi medi effettivi praticati sui mutui, scesi dal 5,8% del 2008 al 2,8 del 2010, tuttavia dati in ripresa nei primi mesi del 2011.

Graf. 5.6 Variazioni (%) su base annua nel triennio 2008-2010 delle erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti in Costruzioni /abitazioni e per l'acquisto di Immobili/abitazioni delle famiglie consumatrici e tassi effettivi dei mutui.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.



6. IL SETTORE AGROALIMENTARE, L'INDUSTRIA TURISTICA E LE ENERGIE RINNOVABILI

6.1 Le produzioni agricole

I valori osservati alla fine del 2010 sembrano confermare una sostanziale stabilità delle unità attive in agricoltura, segnando una significativa discontinuità rispetto a un recente periodo di prolungata flessione. Tale inversione di tendenza è derivata da un effettivo bilanciamento delle iscrizioni/cessazioni al Registro delle Imprese, verosimilmente in parte attribuibile a un turnover generazionale e a una migliore qualificazione organizzativa. Il numero di imprese è risultato pari a oltre 27mila unità, ben oltre 1/3 del totale, a conferma della radicata vocazione agricola della Provincia. Nonostante la riduzione della superficie investita, a seguito della costituzione della sesta provincia pugliese, nel 2010 gli ordinamenti colturali hanno mantenuto elevati volumi di produzione. Come si evince dalle tavole successive, il comparto cerealicolo ha prodotto poco meno di 5milioni di quintali di grano duro, il 68% delle quantità regionali e oltre il 15% di quelle nazionali. Il dato di rilievo è tuttavia la persistente contrazione della superficie messa a coltura - attualmente pari a 166mila ettari -, ridottasi negli ultimi cinque anni di oltre il 30%.

Tab. 6.1 - Provincia di Foggia - Produzione di grano duro: superfici e quantità. Anno 2010: comparazioni territoriali.

Foggia		Puglia		Mezzogiorno		Italia	
ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li
166.300	4.989.000	283.870	7.368.940	834.672	22.701.321	1.257.074	39.532.970

Fonte: Istat

Le colture orticole hanno raggiunto poco meno di 21milioni di quintali, attestandosi ai primi posti nella scala regionale e nazionale: la Capitanata ha prodotto circa il 70% degli ortaggi pugliesi e il 28% del pomodoro da industria italiano; esprime le produzioni più elevate di finocchio e carciofo (rispettivamente 11% e 18% dei valori nazionali); è prima tra le province per la produzione di asparago (oltre 1/5 del totale) e di broccoletto di rapa (27% del totale), configurandosi come un vero e proprio distretto di questi prodotti di alta gamma.

Tale ultima considerazione è tra l'altro confermata dalla circostanza che, in Provincia, si concentra il più alto numero (se non il totale) delle aziende

produttrici/trasformatrici di prodotti orticoli e cerealicoli DOP e IGP regionali (vedi Tab. 6.3). A parte tale evidenza, è necessario tuttavia segnalare come in altri comparti - viticolo e olivicolo, in particolare - a fronte di elevati e significativi volumi di prodotto primario, non vi sia una loro adeguata valorizzazione di filiera, in termini di denominazione protetta e indicazione geografica.

Tab. 6.2 - Provincia di Foggia - Anno 2010 - Principali colture orticole in piena area: produzioni in quintali. Comparazioni territoriali.

	Foggia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
	q.li	q.li	q.li	q.li
Produzioni				
pomodoro ind.	16.014.000	18.667.500	27.618.063	57.210.098
pomodoro da mensa	174.667	430.217	3.486.052	6.292.927
fava fresca	3.000	39.150	471.342	576.950
fagiolino fresco	9.240	75.812	782.008	1.663.057
pisello	4.200	158.400	333.753	942.465
aglio	19.000	22.800	160.226	301.253
carota	157.500	305.450	1.031.771	5.376.419
cipolla	134.000	276.075	1.173.330	3.793.505
asparago	72.333	76.478	117.362	340.254
broccoletto di rapa	425.000	762.000	1.322.208	1.562.423
carciofo	917.000	1.561.600	4.687.760	5.001.437
cavolo cappuccio	100.000	208.527	432.046	868.306
cavolo verza	120.000	219.567	486.326	1.202.085
altri cavoli	541.000	632.500	877.422	1.111.011
cavolfiore e cav broc	180.000	650.000	2.756.095	4.218.776
finocchio	529.000	1.075.440	3.753.892	4.753.892
indivia	221.667	601.067	1.309.760	2.217.302
lattuga	253.333	936.733	2.348.888	3.888.628
radicchio cicoria	56.000	329.500	428.184	2.507.570
sedano (1)	135.000	625.625	814.834	992.802
spinacio (1)	90.000	102.550	310.330	878.084
cetriolo da mensa	30.000	67.400	183.005	270.299
cocomero	112.500	537.250	1.888.723	4.044.696
melanzana	191.333	474.900	1.919.746	2.379.813
peperone	183.267	422.750	1.478.338	2.289.153
popone o melone	175.200	647.367	3.404.110	5.736.817
zucchina	133.867	397.950	1.424.240	3.379.920
totale	20.979.107	30.304.608	64.999.814	123.799.942

(1): valori 2009.

Fonte: Istat



Nel comparto delle colture legnose, infatti, la produzione olivicola è stata pari a oltre 1,5milioni di quintali, equivalente al 13% del valore pugliese, mentre quella viticola da vino ha raggiunto poco meno di 4,7milioni, circa il 51% e il 7,2% rispettivamente del dato regionale e nazionale. Di contro, le superfici interessate alla produzione di oli extravergini di oliva a denominazione protetta (473 ettari) corrispondono ad appena lo 0,86% del totale, così come per i vigneti destinati a DOC e IGP, la cui estensione (circa 580 ettari) è pari all'1,4% del comparto.

Tab. 6.3 - Provincia di Foggia - Filiere delle produzioni DOP e IGP. Anno 2009: Comparazioni territoriali.

	Filiere casearia			
	produttori		trasformatori	
	aziende agricole	allevamenti	imprese	impianti
Foggia	71	71	3	6
Puglia	131	131	10	20
Mezzogiorno	13.668	13.905	127	241
Italia	32.749	36.250	1.695	2.778
	Filiere olivicola			
	produttori		trasformatori	
	aziende agricole	superfici (ha)	imprese	impianti
Foggia	47	473	27	36
Puglia	1.458	14.928	199	285
Mezzogiorno	2.966	25.125	438	645
Italia	18.708	92.981	1.537	2.329
	Filiere orticola e dei cereali			
	produttori		trasformatori	
	aziende agricole	superfici (ha)	imprese	impianti
Foggia	51		5	5
Puglia	52	591	6	6
Mezzogiorno	1.770	8.879	314	314
Italia	15.776	45.315	706	739
	Olivo			
	Foggia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
raccolto	1.537.200	11.679.200	31.404.635	36.113.145
olio prodotto	232.502	1.903.373	5.293.313	5.176.651
	Vite			
	Foggia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
uva da tavola	1.220.000	9.344.200	13.443.823	13.705.718
uva da vino	4.680.000	9.230.250	25.928.218	64.536.939
vino (hl)	3.112.203	5.919.603	17.982.461	45.799.627

Fonte: Istat

Un'ultima notazione riguarda la zootecnia, caratterizzata da una progressiva riduzione degli allevamenti ovini e caprini, a fronte di una crescita piuttosto significativa di quelli bufalini, i cui capi, nell'ultimo biennio, sono aumentati di oltre il 10%. La maggior consistenza del comparto equino, al contrario, è da imputare a una migliore efficienza della corrispondente anagrafe territoriale, piuttosto che a effettivi incrementi dei capi allevati. Si consolida, infine, la filiera avicola, che, con oltre 5milioni di broiler, si conferma come una realtà settoriale di rilievo nazionale.

Tab. 6.5 - Provincia di Foggia - Anni 2009/2010. Consistenza zootecnica: numero di capi in allevamento e produzioni di latte.

Numero dei capi				
Specie	2009		2010	
Bovini	40.033		40.901	
Bufalini	7.692		8.523	
Ovini	121.500		120.940	
Caprini	30.917		30.120	
Suini	14.908		17.067	
Equini	1.546		2.869	

Produzione di latte				
	2009		2010	
	totale (q.li)	(a)	totale (q.li)	(a)
Bovino	270.000	225.000	258.960	207.960
Bufalino	75.000	67.000	120.340	99.340

Fonte Istat (a): latte destinato all'alimentazione umana.

6.2 La trasformazione agroalimentare

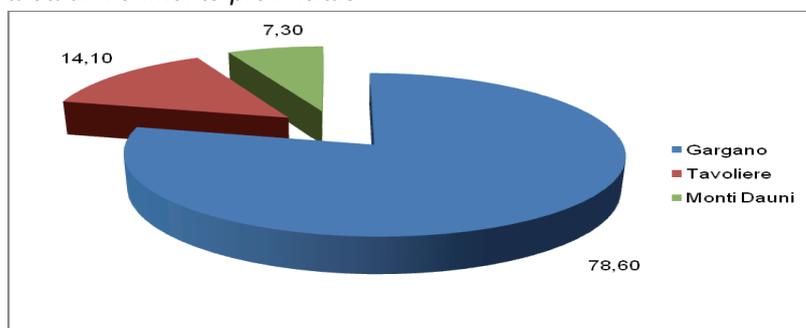
Ai volumi produttivi del settore primario, si associa un'industria agroalimentare costituita da poco meno di 1200 unità operative, costituenti il 28% del settore manifatturiero. Nella filiera cerealicola (molitura e pastificazione) e in quella della trasformazione del pomodoro sono presenti aziende di notevoli dimensioni, mentre nei segmenti orticoli prevalgono unità artigianali e pmi. Le imprese delle preparazioni alimentari - pari a 1.022 unità - hanno una rilevanza notevole, rappresentando oltre l'85% del comparto, e presentano una significativa specializzazione nella lavorazione dell'ortofrutta e nella produzione olearia: entrambe - costituite rispettivamente da 151 e 153 aziende - rappresentano, infatti, poco meno del 30% del totale. L'industria delle bevande, al contrario, è rappresentata quasi totalmente (92% del totale) da imprese vinicole: pari a 156 unità, esse si concentrano territorialmente per i 2/3 in una poligonale composta dal comune di Cerignola (29%), Foggia (21%), San Severo (14%), e Ortanova (10%).

6.3 L'Industria dell'ospitalità

La struttura. Circa 98.000 posti letto per 905 strutture ricettive, ripartite tra esercizi alberghieri e strutture complementari (compresi i bed & breakfast), sono i numeri dell'industria turistica provinciale al 2009.

La sua distribuzione conserva una evidente divergenza territoriale: il 78,6% delle strutture alberghiere e complementari, infatti, è localizzata nel territorio del promontorio del Gargano; circa il 14% nell'area del Tavoliere e il 7,3% in quella dei Monti Dauni.

Fig 6.1 Provincia di Foggia – Composizione percentuale delle strutture turistiche per area di riferimento provinciale



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat

Rispetto ai dati del 2008, il sistema provinciale turistico ha registrato, alla fine del 2009, un aumento di 23 esercizi (da 882 a 905) ed una contemporanea contrazione di 1.266 posti letto (da 99.271 a 98.005).

È indubbio che su tale andamento *asimmetrico* abbiano influito il clima recessivo e la conseguente generale flessione della domanda di servizi; tuttavia, è ragionevole ipotizzare che, quanto rilevato, confermi una significativa reattività imprenditoriale, in termini di ristrutturazione e ottimizzazione aziendale, nonché una crescente propensione all'avvio di nuove attività complementari, di ridotte dimensioni, più confacenti e idonee a intercettare tipologie turistiche emergenti.

Per ovvi motivi di maggior densità insediativa, è il Gargano ad aver subito le variazioni più significative, con una contrazione del numero di esercizi complessivamente pari a 7 unità e un corrispondente calo di 1500 posti/letto. Tali variazioni hanno avuto differenti modalità di comparto: in quello della ricettività complementare, infatti, la cessazione di 3 unità attive e altre riorganizzazioni hanno prodotto un ridimensionamento della capacità effettiva pari a oltre 1800 posti/letto; al contrario, al ridimensionamento di 4 unità del settore alberghiero si è associato un incremento ricettivo superiore ai 200 posti/letto.

Tab. 6.6 Strutture ricettive della provincia di Foggia per tipologia e comuni (2009).

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Accadia	-	-	1	6	1	6
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Apricena	-	-	2	19	2	19
Ascoli Satriano	1	46	3	26	4	72
Biccari	1	23	4	32	5	55
Bovino	-	-	7	44	7	44
Cagnano Varano	-	-	10	1.775	10	1.775
Candela	1	13	3	38	4	51
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Carlantino	-	-	1	5	1	5
Carpino	2	80	-	-	2	80
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	-	-	-	-
Castelluccio dei Sauri	-	-	-	-	-	-
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	-	-	-	-	-	-
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	155	13	161	16	316
Chieuti	2	186	-	-	2	186
Deliceto	-	-	2	28	2	28
Faeto	1	25	1	12	2	37
Foggia	11	942	15	160	26	1.102
Ischitella	4	238	10	1.392	14	1.630
Isole Tremiti	19	656	22	790	41	1.446
Lesina	4	245	7	747	11	992
Lucera	5	371	13	102	18	473
Manfredonia	10	1.795	12	2.202	22	3.997
Margherita di Savoia	6	400	21	696	27	1.096
Mattinata	9	915	44	3.898	53	4.813
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Monte Sant'Angelo	6	495	5	816	11	1.311
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	7	35	8	60
Orta Nova	3	299	-	-	3	299
Panni	-	-	3	33	3	33
Peschici	32	2.544	39	11.336	71	13.880
Pietramontecorvino	-	-	3	22	3	22
Poggio Imperiale	-	-	3	24	3	24
Rignano Garganico	-	-	1	4	1	4
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	23	1.696	32	4.729	55	6.425
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Ferdinando di Puglia	2	38	1	25	3	63
San Giovanni Rotondo	97	5.535	77	918	174	6.453
San Marco in Lamis	4	275	4	38	8	313
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
San Nicandro Garganico	1	22	4	616	5	638
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	2	224	4	37	6	261
Sant'Agata di Puglia	1	24	1	5	2	29
Serracapriola	2	63	2	16	4	79
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	1	10	2	34
Trinitapoli	1	48	3	64	4	112
Troia	2	62	7	31	9	93
Vico del Gargano	8	543	10	2.411	18	2.954
Vieste	54	7.305	172	39.131	226	46.436
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
Ortona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
TOTALE	323	25.435	582	72.570	905	98.005



Nello stesso periodo di riferimento, l'area del Tavoliere ha presentato un saldo positivo complessivo pari rispettivamente a 23 esercizi e 323 posti/letto. L'incremento più evidente è stato registrato per le strutture complementari - da 65 a 86, con un aumento di 293 posti letto -, soprattutto nei centri demografici di maggiore densità. La ricettività di Cerignola, infatti, è passata da 8 a 13 unità e 56 posti/letto addizionali, quella di Foggia da 13 a 15 insediamenti e 14 posti/letto in più; Margherita di Savoia, infine, ha marcato un incremento di 5 esercizi e 138 posti/letto. Meno evidente è stato l'incremento degli esercizi alberghieri, pari a due nuove unità e 29 posti/letto aggiuntivi.

Tab. 6.7 - Provincia di Foggia - "Area Gargano" (a): Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune. Anno 2009.

Comuni	alberghi		complementari		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Cagnano Varano	-	-	10	1.775	10	1.775
Carpino	2	80	-	-	2	80
Ischitella	4	238	10	1.392	14	1.630
Isole Tremiti	19	656	22	790	41	1.446
Manfredonia	10	1.795	12	2.202	22	3.997
Mattinata	9	915	44	3.898	53	4.813
Monte Sant'Angelo	6	495	5	816	11	1.311
Peschici	32	2.544	39	11.336	71	13.880
Rignano Garganico	-	-	1	4	1	12
Rodi Garganico	23	1.696	32	4.729	55	6.425
San Giovanni Rotondo	97	5.535	77	918	174	6.453
San Marco in Lamis	4	275	4	38	8	313
San Nicandro Garganico	1	22	4	616	5	638
Vico del Gargano	8	543	10	2.411	18	2.954
Vieste	54	7.305	172	39.131	226	46.436
Totale 2009	269	22.099	442	70.056	711	92.163
<i>Totale 2008</i>	<i>273</i>	<i>21.886</i>	<i>445</i>	<i>71.927</i>	<i>718</i>	<i>93.713</i>
Variazioni	-4	213	-3	-1871	-7	-1550

(a): Comunità montana del Gargano, Isole Tremiti,

Manfredonia.

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA di Foggia su dati Istat

Nonostante le significative potenzialità storico/ambientali e di tipicità rurale, i Monti Dauni rappresentano l'area a minor capacità ricettiva della Provincia; gli ultimi dati disponibili hanno segnalato, tuttavia, una tendenza di forte dinamicità, con un incremento di ben 18 esercizi (+46%) e 117 posti/letto (+17). Il risultato positivo è da imputare per intero alla crescita delle strutture complementari, passate da 37 a 54, e dei relativi posti/letto, da 325 a 445, confermando, in tal modo, la naturale vocazione al turismo diffuso e a bassa intensità. I maggiori incrementi sono stati registrati nei comuni di Troia e Bovino, dove gli esercizi complementari sono passati identicamente da 4 a 7 unità, e i posti letto rispettivamente da 11 a 31 e da 32 a 44 posti/letto.

Tab. 6.8 - Provincia di Foggia - "Area Tavoliere": Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune. Anno 2009

Comuni	alberghi		complementari		totale	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Apricena	-	-	2	19	2	19
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	155	13	161	16	316
Chieuti	2	186	-	-	2	186
Foggia	11	942	15	160	26	1.102
Lesina	4	245	7	747	11	992
Lucera	5	371	13	102	18	473
Margherita di Savoia	6	400	21	696	27	1.096
Orta Nova	3	299	-	-	3	299
Poggio Imperiale	-	-	3	24	3	24
San Ferdinando di P.	2	38	1	25	3	63
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	2	224	4	37	6	261
Serracapriola	2	63	2	16	4	79
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	1	10	2	34
Trinitapoli	1	48	3	64	4	112
Ortona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	42	2.995	86	2.069	128	5.064
<i>Totale 2008</i>	<i>40</i>	<i>2.966</i>	<i>65</i>	<i>1.776</i>	<i>105</i>	<i>4.741</i>
Variazioni	2	29	21	293	23	323

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat



Tab. 6.9 - Provincia di Foggia - "Area Monti Dauni": Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune. Anno 2009.

Comuni	alberghi		complementari		totale	
	esercizi	letti	numeri	letti	esercizi	letti
Accadia	-	-	1	6	1	6
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Ascoli Satriano	1	46	3	26	4	72
Biccari	1	23	4	32	5	55
Bovino	-	-	7	44	7	44
Candela	1	13	3	38	4	51
Carlantino	-	-	1	5	1	5
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	-	-	-	-
Castelluccio dei Sauri	-	-	-	-	-	-
Castelluccio Valmag.	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della D.	-	-	-	-	-	-
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Deliceto	-	-	2	28	2	28
Faeto	1	25	1	12	2	37
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	7	35	8	60
Panni	-	-	3	33	3	33
Pietramontecorvino	-	-	3	22	3	22
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
Sant'Agata di Puglia	1	24	1	5	2	29
Troia	2	62	7	31	9	93
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
Totale 2009	12	341	54	445	66	786
<i>Totale 2008</i>	<i>11</i>	<i>344</i>	<i>37</i>	<i>325</i>	<i>48</i>	<i>669</i>
Variazioni	1	-3	17	120	18	117

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA di Foggia su dati Istat

Nella comparazione regionale, anche al 2009 la provincia di Foggia è prima per numero di strutture alberghiere, con 323 esercizi, pari al 34% del dato pugliese. Tale incidenza, tuttavia, risulta inferiore a quella rilevata per il 2008 (40%) in ragione dei notevoli incrementi verificatisi nelle province di Lecce e Bari.

Secondo la classificazione alberghiera, la Capitanata occupa gli ultimi posti per strutture a cinque e quattro stelle, mentre è saldamente in testa per quelle con un numero di stelle pari o inferiore a tre.

Tab. 6.10 - Strutture alberghiere per categoria, numero di esercizi e posti letto. Confronti territoriali. Valori assoluti e relativi. Anno 2009.

Valori assoluti

	5 stelle e L.		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Res. T. A.		Totale	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
Foggia (1)	2	517	48	7.594	163	11.152	62	2.304	33	753	15	3.115	323	25.435
Bari (1)	6	352	74	6.902	78	5.274	16	382	2	39	15	1.785	191	14.734
Taranto	4	850	33	5.580	37	2.444	9	216	1	9	8	610	92	9.709
Brindisi	6	1.312	28	4.475	32	3.367	7	161	2	40	6	632	81	9.987
Lecce	7	577	70	9.594	119	9.314	29	714	10	230	35	5.368	270	25.797
Puglia	25	3.608	253	34.145	429	31.551	123	3.777	48	1.071	79	11.510	957	85.662

Valori relativi

	5 stelle e L.		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Res. T. A.		Totale	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
Foggia (1)	8,0	14,0	19,0	22,0	38,0	35,0	50,0	61,0	69,0	70,0	19,0	27,0	34,0	30,0
Bari (1)	24,0	10,0	29,0	20,0	18,0	17,0	13,0	10,0	4,0	4,0	19,0	16,0	20,0	17,0
Taranto	16,0	24,0	13,0	16,0	9,0	8,0	7,0	6,0	2,0	1,0	10,0	5,0	10,0	11,0
Brindisi	24,0	36,0	11,0	13,0	7,0	11,0	6,0	4,0	4,0	4,0	8,0	5,0	8,0	12,0
Lecce	28,0	16,0	28,0	28,0	28,0	30,0	24,0	19,0	21,0	21,0	44,0	47,0	28,0	30,0
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

1: Vecchie circoscrizioni territoriali.

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA su dati Istat.

Anche il quadro regionale conferma la buona dinamica delle strutture complementari, cresciute di circa il 9% nel biennio (da 2688 a 2950 unità): le migliori performance son da attribuire ai bed&breakfast, incrementatisi complessivamente dell'11%, e, nella nostra Provincia, di oltre il 20% (da 138 a 167 unità).



Tab. 6.11 – Provincia di Foggia – Strutture complementari per categoria: numero di esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2009

Valori assoluti																
Province	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agro-turistici e Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		B & B		Totale esercizi complementari e B & B	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	160	63.284	202	6.447	44	770			8	411	1	332	167	1.326	582	72.570
BARI	12	3.884	53	693	80	1.118			4	161	1	4	365	2.474	515	8.334
TARANTO	11	3.904	26	631	24	307	1	24					129	852	191	5.718
BRINDISI	10	6.999	43	977	52	1.198			6	258			180	1.227	291	10.659
LECCE	30	24.901	213	10.679	91	3.422	1	22	8	546			1.028	7.414	1.371	46.984
TOTALE	223	102.972	537	19.427	291	6.815	2	46	26	1.376	2	336	1.869	13.293	2.950	144.265

Valori relativi																
Province	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agro-turistici e Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		B & B		Totale esercizi complementari e B & B	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	72	61	38	33	15	11	0	0	31	30	50	99	9	10	20	50
BARI	5	4	10	4	27	16	0	0	15	12	50	1	20	19	17	6
TARANTO	5	4	5	3	8	5	50	52	0	0	0	0	7	6	6	4
BRINDISI	4	7	8	5	18	18	0	0	23	19	0	0	10	9	10	7
LECCE	13	24	40	55	31	50	50	48	31	40	0	0	55	56	46	33
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat

I Flussi Turistici. Il dato sui flussi turistici conferma il buon posizionamento della provincia di Foggia nel contesto regionale. Sono stati, infatti, circa 971mila gli arrivi sul nostro territorio e circa 4,5 milioni le presenze relative, pari al 32,5% e al 36% del totale regionale. Valori comunque in lieve flessione rispetto al 2008, quando i medesimi sono stati pari rispettivamente al 34% e al 38%.

Scomponendo i dati sulla base della tipologia di struttura, si evidenzia la buona performance degli esercizi complementari locali, che sono passati dalle circa 235 mila presenze del 2008 alle 278 mila del 2009, con un aumento del 18%. Un aumento più che doppio di quello regionale, attestatosi al 7,5%.

Tab. 6.12 - Provincia di Foggia - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provenienza. Anno 2009. Confronti territoriali.

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia (1)	611.993	1.840.167	81.075	206.568	693.068	2.046.735
Bari (1)	506.907	1.043.722	123.339	294.444	630.246	1.338.166
Taranto	194.380	723.178	20.299	85.918	214.679	809.096
Brindisi	184.795	688.649	38.280	174.236	223.075	862.885
Lecce	449.753	2.096.966	64.901	277.187	514.654	2.374.153
PUGLIA	1.947.828	6.392.682	327.894	1.038.353	2.275.722	7.431.035

1: Vecchie circoscrizioni territoriali.

Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat

Tab. 6.13 - Provincia di Foggia - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per provenienza. Anno 2009.. Confronti territoriali.

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia (1)	237.733	2.072.584	40.843	400.912	278.576	2.473.496
Bari (1)	47.804	177.238	12.311	32.005	60.115	209.243
Taranto	14.088	159.010	1.840	9.489	15.928	168.499
Brindisi	50.815	395.286	6.012	25.399	56.827	420.685
Lecce	269.067	1.666.142	29.803	140.593	298.870	1.806.735
PUGLIA	619.507	4.470.260	90.809	608.398	710.316	5.078.658

1: Vecchia circoscr. terr.

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat

Gli arrivi sul nostro territorio sono in prevalenza composti da turisti italiani che rappresentano l'88% degli ospiti delle strutture alberghiere e l'85% delle strutture complementari; del pari, le presenze sono rispettivamente l'89% e l'83%.

Per quanto attiene ai flussi provenienti dall'estero - pari a poco meno di 122mila arrivi e 608mila presenze -, così come confermato da un'indagine effettuata presso gli operatori economici provinciali¹, il mercato di elezione delle nostre strutture turistiche è quello Europeo, in particolare la Germania (con una stima pari al 42% degli arrivi), la Francia (27%) e il Regno Unito (18,2%).

¹ Indagine sistematica svolta da CCIAA di Foggia, ISNART e Unioncamere.



Tab. 6.14 - Provincia di Foggia – Stima della percentuale per Paese di provenienza degli arrivi stranieri. Anno 2009

Paese di provenienza	%
Germania	41,2
Francia	27,7
Regno Unito	18,2
Austria	12,2
Polonia	10,1
Stati Uniti	9,5
Svizzera	8,1
Spagna	5,4
Repubblica Ceca	4,1
Belgio	2,7
Paesi Bassi/Olanda	2,7
Canada	2,0
Irlanda	2,0
Romania	2,0
Altri mercati	15,4

Fonte: Osservatorio turistico CCIAA di Foggia

Tali stime, risultano essere perfettamente in linea con quanto rilevato dall'Istat circa i movimenti regionali del 2009. Come si può facilmente dedurre dalla tabella che segue, infatti, il turismo straniero di maggior importanza resta quello europeo con un totale di circa 97 mila arrivi e 510 mila presenze, seguito da 11 mila arrivi da altri Paesi europei e 14 mila dai Paesi Extra UE.

Tra i Paesi extraeuropei si distinguono gli Stati Uniti con circa 5 mila arrivi e 13 mila presenze e il Canada con circa 1.300 arrivi e 2.700 presenze.

Di rilievo è, inoltre, il dato della permanenza media dei turisti sul territorio: 4,4 sono stati in media i giorni di soggiorno in Provincia per il 2008 e 4,6 per il 2009: un valore in netta controtendenza rispetto al contesto regionale, per il quale, nello stesso periodo, tale indice si è ridotto da 4,2 a 4,1 giorni.

Evidente è, ancora, la differenza tra chi decide di soggiornare presso le strutture alberghiere locali - con una permanenza media di 3 giorni e chi, invece, opta per quelle complementari, che per loro natura, strutturale ed economica, si prestano ad un soggiorno più lungo, con una periodo medio di circa 9 giorni.

Tab. 6.15 - Provincia di Foggia - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per paese di provenienza. Anno 2009.

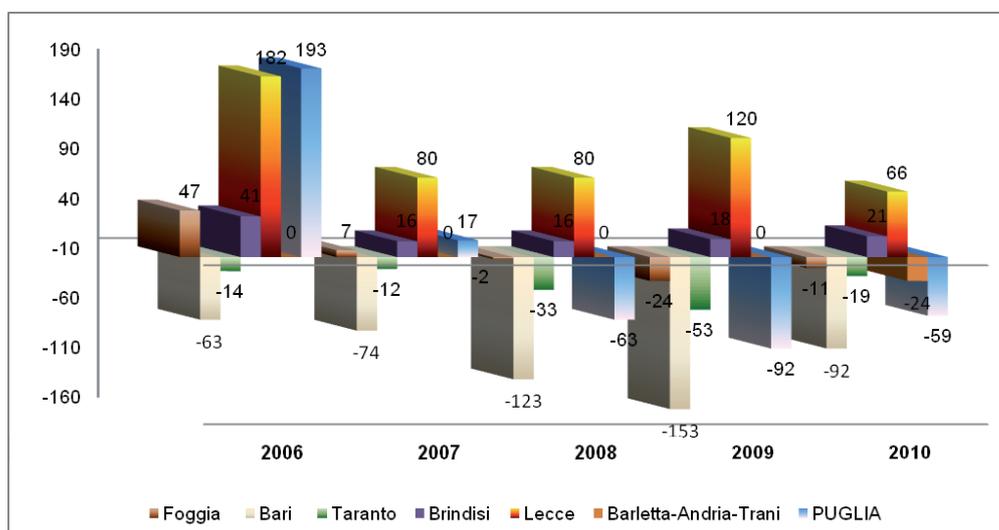
Paese di residenza	Alberghieri		Complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Unione Europea						
ITALIA	611.993	1.840.167	237.733	2.072.584	849.726	3.912.751
Finlandia	115	375	45	340	160	715
Svezia	410	1.093	143	1.009	553	2.102
Danimarca	251	501	273	1.867	524	2.368
Irlanda	3.131	9.810	58	342	3.189	10.152
Regno Unito	2.020	5.541	553	2.773	2.573	8.314
Paesi Bassi	865	2.280	1.220	8.931	2.085	11.211
Belgio	2.524	8.444	426	3.007	2.950	11.451
Lussemburgo	164	483	52	571	216	1.054
Germania	11.043	42.662	17.342	198.374	28.385	241.036
Francia	6.231	15.378	1.614	11.776	7.845	27.154
Austria	2.815	8.580	2.920	35.545	5.735	44.125
Estonia	153	291	10	49	163	340
Lettonia	117	236	-	-	117	236
Lituania	60	90	11	20	71	110
Polonia	22.468	30.573	2.975	24.035	25.443	54.608
Rep.Ceca	1.270	7.604	6.115	52.601	7.385	60.205
Slovacchia	674	1.633	1.400	10.612	2.074	12.245
Ungheria	991	2.351	204	1.433	1.195	3.784
Romania	898	2.373	150	2.081	1.048	4.454
Slovenia	892	2.033	578	4.023	1.470	6.056
Bulgaria	151	382	37	368	188	750
Spagna	1.678	4.416	180	649	1.858	5.065
Portogallo	514	762	45	170	559	932
Grecia	341	843	35	144	376	987
Malta	343	738	11	46	354	784
Cipro	7	20	32	66	39	86
TOTALE	672.119	1.989.659	274.162	2.433.416	946.281	4.423.075
ALTRI PAESI EUROPEI						
TOTALE	7.586	27.068	3.593	36.037	11.179	63.105
PAESI EXTRAEUROPEI						
TOTALE	13.363	30.008	821	4.043	14.184	34.051
TOTALE PAESI ESTERI	81.075	206.568	40.843	400.912	121.918	607.480
TOTALE GENERALE	693.068	2.046.735	278.576	2.473.496	971.644	4.520.231

Fonte: Elaborazione Centro Studi CClAA di Foggia su dati Istat



Il bilancio turistico. Nonostante un netto miglioramento rispetto al periodo precedente, il saldo di interscambio turistico internazionale di Foggia permane deficitario. Tale valore, derivato dalla differenza tra spesa complessiva dei turisti esteri nel territorio provinciale e spesa effettuata dai residenti in vacanza all'estero, nel 2010 è stato infatti pari a - 11milioni di euro, a fronte dei - 24milioni del 2009. A seguito di ciò, la Provincia migliora la sua posizione nella scala regionale, con risultati più vantaggiosi di quelli di Bari, Taranto e Bat, e tuttavia inferiori ai valori della Provincia salentina e di Brindisi.

Fig. 6.2 - Provincia di Foggia - Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia. Serie 2006-2010. Dati in milioni di euro.



6.4 La Produzione energetica

La recente crisi economica, le incertezze legate ai costi di approvvigionamento energetico, il crescente livello delle emissioni e i conseguenti cambiamenti climatici, hanno stimolato ulteriormente spinta la produzione di energia da fonti alternative a livello planetario.

Secondo i dati Eurostat, la produzione dei paesi Ue dell'ultimo decennio è quasi raddoppiata, passando da una quota pari al 5,4% (1999) al 9% del totale (2009).

Pur collimando con tale progressione, il dato italiano - passato dal 5,7% al 9,5% - è tuttavia distante dai valori espressi da paesi più avanzati sul piano dello sfruttamento delle fonti rinnovabili. Basti ricordare la Lettonia, che ha raggiunto una soglia pari a oltre il 36% del fabbisogno, la Svezia e l'Austria con quote rispettivamente pari al 34% e 27,3%; ancora la Finlandia e il Portogallo, con il 23% e il 19%, e, infine, la Danimarca che, nel periodo considerato, ha registrato il più vistoso incremento, passando dal 9% al 16,7%.

I progressi raggiunti dal nostro Paese nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono il frutto di un quadro normativo nazionale basato, anche per il 2010, su due importanti disposizioni legislative:

- il Decreto Ministeriale del 19 febbraio 2007, con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato i nuovi criteri per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici, eliminando molte lungaggini burocratiche previste dalle norme precedenti (cd nuovo *conto energia*);
- il Decreto Ministeriale 18 dicembre 2008, con il quale viene previsto un nuovo sistema di incentivi per le produzioni di energia elettrica da fonti rinnovabili (ad esclusione di quella fotovoltaica), ponendo come criterio discriminante la taglia degli impianti. Per quelli con potenza non superiore a 1 MW (0,2 MW per l'eolico) viene infatti introdotta una nuova formula di "*conto energia*", sotto forma di tariffa incentivante corrisposta per ogni kWh immesso in rete, mentre per li impianti di potenza superiore a 1 MW viene modificato il sistema dei certificati verdi.

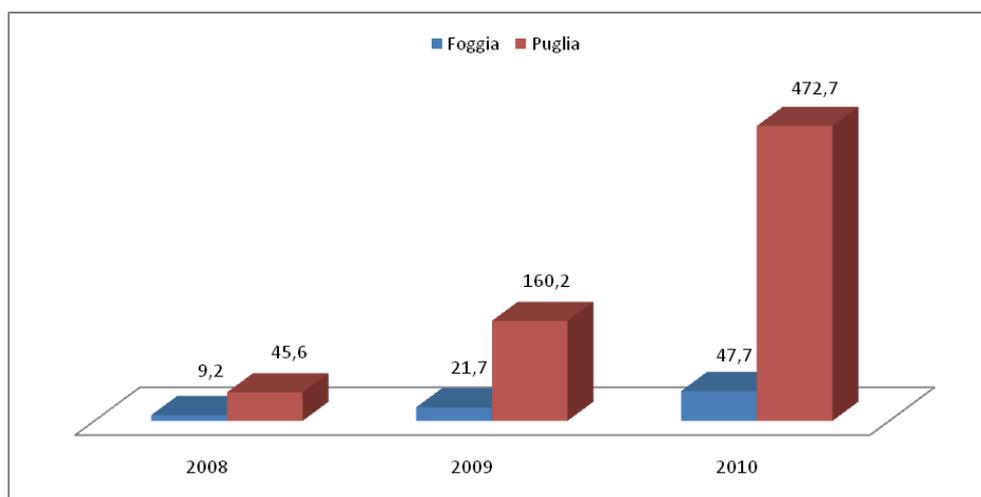
Tale quadro normativo è tuttavia destinato a cambiare radicalmente grazie all'approvazione del D.Lgs. 03.03.2011 - recepitente la direttiva UE 28/2009 - con il quale, a partire da giugno del corrente anno, verranno introdotte significative modifiche alle forme incentivanti dell'energia prodotta da fonti alternative, in particolare riguardo a quella derivante da impianti fotovoltaici.



Il fotovoltaico. Per la provincia di Foggia e, in particolare, per l'intera Regione, l'ultimo triennio è stato un periodo di significativo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica.

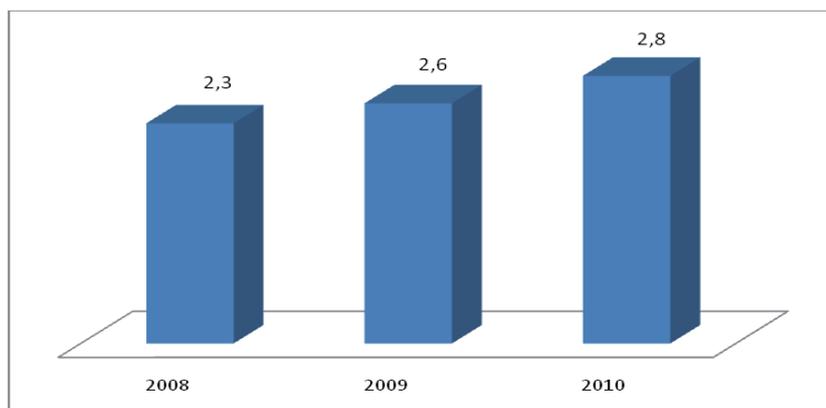
In tale periodo, infatti, la Puglia ha mostrato una crescita esponenziale, passando da 45,6 a 472,7 MW, e attestandosi al primo posto nella scala nazionale per potenza installata e incentivata. Più contenuta e di minor dimensione, al contrario, è stata la performance provinciale che, pur quintuplicando la capacità produttiva (da 9,2 a 47,7 MW) si è attestata ad appena un 1/10 del totale regionale.

Fig. 6.3 Provincia di Foggia – Potenza fotovoltaica complessivamente installata confronto regionale – anni 2008-2010



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

Fig. 6.4 Provincia di Foggia – Impianti fotovoltaici con potenza < ai 50 kW – confronto annualità 2008-2010 – potenza espressa in MW



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

Ponendo mente alle dimensioni degli impianti, si nota il differente andamento temporale di quelli a potenza inferiore ai 50 KW, destinati a utenze familiari e a piccole unità produttive, rispetto agli altri di maggiori capacità (oltre i 50KW). Nello specifico, in Provincia, i primi hanno mostrato una sostanziale linearità di incremento (da 2,3 a 2,8 MW nel triennio), a differenza dei secondi la cui crescita è stata maggiormente evidente, più che quintuplicata e passata da 6,8 a 44,9 MW. Sul piano regionale, sono stati invece gli impianti di grandi dimensioni a mostrare uno sviluppo straordinario, passando da una portata produttiva di 28 MW del 2008, a una di 447 in esercizio al 2010.

Fig. 6.5 Provincia di Foggia – Impianti fotovoltaici con potenza < ai 50 kW – confronto annualità 2008-2010 – potenza espressa in MW

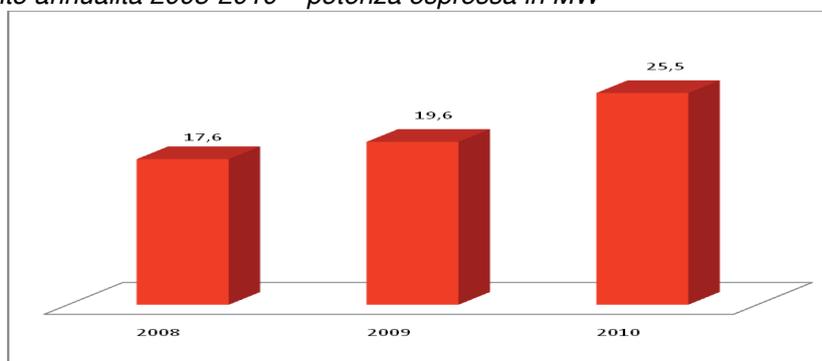


Fig. 6.6 Puglia – Impianti fotovoltaici con potenza > ai 50 kW – confronto annualità 2008-2010 – potenza espressa in MW

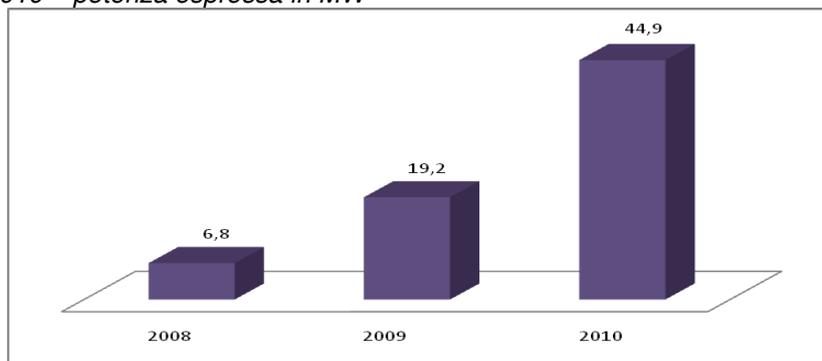
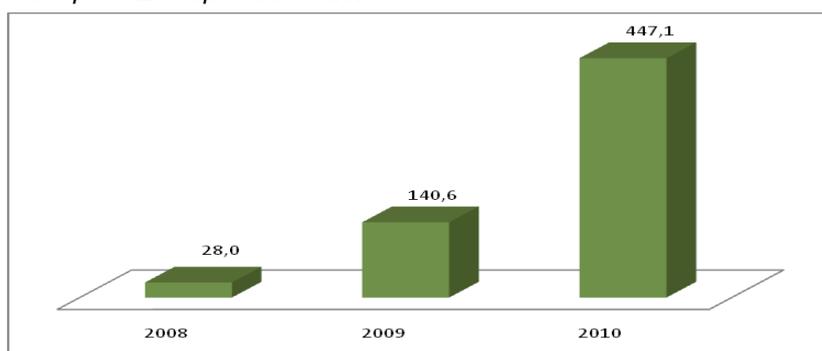


Fig. 6.7 Italia – Impianti fotovoltaici con potenza > ai 50 kW – confronto annualità 2008-2010 – potenza espressa in MW

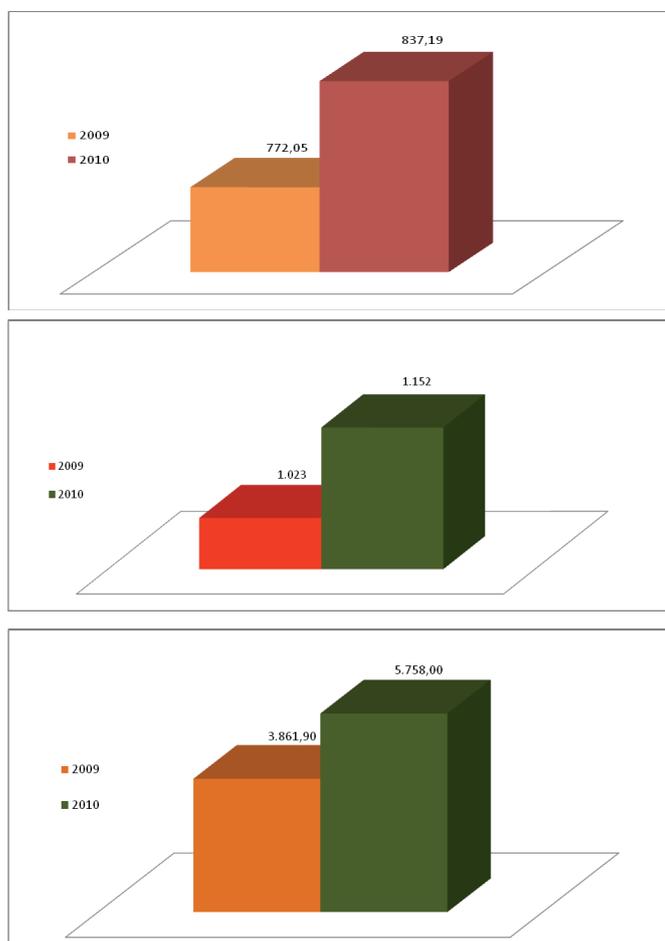


Fonte: elaborazione centro studi CCIAA di Foggia su dati GSE



L'eolico. Nel corso del 2010, la produzione italiana di energia eolica è stata pari a 5.758 MW, proveniente da 374 impianti, localizzati in modo rilevante a Sud della Penisola, dove le condizioni ambientali favorevoli e la presenza di forti correnti aeree - in particolare sulla fascia subappenninica della dorsale tra Campania e Puglia - ne hanno favorito la concentrazione. Tra i comuni con la più alta densità di aerogeneratori, infatti, si evidenziano Troia (FG) con 171,9 MW installati, Bisaccia (AV) con 101,9 MW, Rocchetta Sant'Antonio, ancora in provincia di Foggia, con 89 MW. La Capitanata, con circa 1100 MW (pari al 20% del dato nazionale) è sicuramente la prima provincia in Italia per potenza installata, di cui, sulla base dei dati forniti da GSE, risultano in esercizio 837,19 MW. Del pari, il territorio provinciale è il primo in Italia per intensità di energia eolica prodotta, sia rispetto alla sua superficie (140.000 W/mq, a fronte di una media nazionale di 16.263 W/mq), sia rispetto al suo carico demografico (1.151 W/ab, su una media nazionale di 82 W/ab).

Fig. 6.8 Provincia di Foggia, Puglia e Italia – Potenza eolica installata – confronto annualità 2008-2010 – potenza espressa in MW



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

7. POPOLAZIONE E CAPITALE UMANO

7.1 Considerazioni preliminari

Importanti studi condotti sul Mezzogiorno, come il recente Rapporto Svimez¹, legano i flussi migratori alla qualità del capitale umano. Infatti, il Rapporto indica che mentre i flussi di ritorno (dal Centro-Nord al Mezzogiorno) sono rimasti negli ultimi venti anni sostanzialmente stabili nell'ordine delle 65 mila unità, soltanto nel periodo 1997-2007 sono oltre 600 mila persone hanno abbandonato il Mezzogiorno. Da un lato, sono rientrate, prevalentemente, persone in età pensionabile o anche giovani al termine del ciclo di studi, dall'altro, appare emblematico che coloro i quali (volenti o nolenti) hanno migrato verso il Centro-Nord alla ricerca di un'occupazione, sono giovani e prevalentemente con elevata scolarità. Questo trasferimento di capitale umano ha, nell'immediato e in prospettiva, pesanti conseguenze sulle potenzialità di sviluppo del Sud. Partendo da tali premesse si svolgeranno alcune brevi riflessioni sui dati forniti dall'Istat per quel che concerne le statistiche anagrafiche e dal MIUR sui laureati. Una simile dinamica è stata osservata anche nella provincia di Foggia.

7.2 La popolazione

Nel primo decennio del Duemila, si è osservata una riduzione della popolazione provinciale determinata sia dall'accentuarsi dei fenomeni migratori, sia dall'invecchiamento della popolazione e dal costante calo della natalità, in ripresa solo di recente ad opera della popolazione straniera residente. Tali fenomeni hanno determinato una significativa trasformazione della struttura demografica per età.

Tav. 7.1 Popolazione residente in provincia di Foggia e nei suoi principali comuni.

	1991	2001	2009*
Foggia	156.268	155.203	152.959
Cerignola	55.052	57.366	58.827
Lucera	35.615	35.162	34.659
Manfredonia	58.318	57.704	57.294
San Giovanni Rotondo	24.378	26.106	27.202
San Severo	55.085	55.861	55.399
Altri comuni	312.132	303.590	296.425
Provincia di Foggia	696.848	690.992	682.765

Fonte: Istat, Censimenti 1999, 2001 e statistiche anagrafiche 2009.

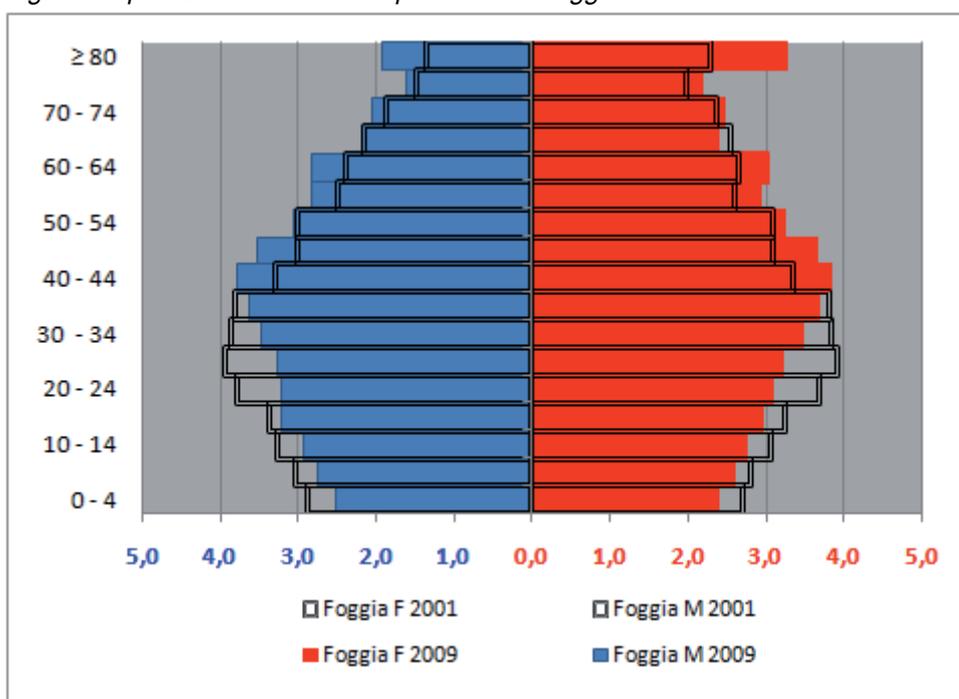
** i dati al 2009 comprendono ancora i dati della popolazione residente nei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli.*

¹ Rapporto SVIMEZ 2008



Infatti, l'esame della distribuzione della popolazione rivela che nell'intervallo considerato (anni 2001 e 2009, dati di fonte anagrafica) a fronte di una riduzione della popolazione residente di circa 8 mila abitanti, quella con età *fino a 39 anni*, che soltanto nel 2001 era rappresentativa del 55,0% del totale, si è ridotta di oltre 44 mila unità, mentre quella con *40 anni e oltre* è aumentata di circa 36 mila unità. Di conseguenza si è compressa la frazione degli "Under 40" scesa al di sotto della metà (49,2%) della popolazione residente.

Fig.7.1 Popolazione residente in provincia di Foggia.



Fonte: Istat, statistiche anagrafiche 2001 e 2009.

Il tributo ai flussi emigratori, come sempre, viene pagato prevalentemente dalle generazioni più giovani e, in particolare, da quella con età compresa tra 20-29 anni. Un esame più nel dettaglio rivela che tra rientri dai flussi di migrazione interna (circa 67 mila individui, prevalentemente in età a fine ciclo di lavoro) e dai fenomeni di immigrazione e regolarizzazione di persone provenienti da altri paesi (circa 24 mila unità tra extra-comunitari e non), in forte accelerazione dal 2007 in poi, si stima, a livello provinciale, un flusso di ritorno nel decennio del 2000-2009 di oltre 93 mila persone. Tuttavia nello stesso intervallo di tempo, su un totale di circa 117 mila emigrati sono almeno 105 mila i residenti che hanno lasciato la Capitanata per trasferirsi soprattutto nel Centro-Nord del Paese.

Questa dinamica ha fatto sì che, nella classifica per saldi migratori delle province italiane, quella di Foggia sia scivolata alla penultima posizione, seguita soltanto dal dato di Napoli. È da rilevare che circa un quarto del saldo migratorio è verosimilmente ascrivibile al comune capoluogo.

7.3 Alta formazione del capitale umano.

La popolazione universitaria degli studenti (iscritti e immatricolati) residenti in provincia di Foggia sfiora nel complesso le 26 mila unità, di cui circa 9 mila frequentano l'Università di Foggia (studenti in sede) e meno di 600 studiano nella sede decentrata del Politecnico di Bari.

Tav. 7.2 Universitari iscritti (e immatricolati) residenti in provincia di Foggia, distinti per facoltà e sesso. A.A. 2009-2010.

	M	F	TOT
Facoltà di Agraria	529	566	1.095
Facoltà di Economia	2.172	2.020	4.192
Facoltà di Giurisprudenza	1.411	2.007	3.418
Facoltà di Lettere e Filosofia	573	1.721	2.294
Facoltà di Scienze della Formazione	206	1.985	2.191
Facoltà di Medicina e Chirurgia	1.357	2.034	3.391
Sub-totale 1	6.248	10.333	16.581
(*) Facoltà di Ingegneria	2.219	698	2.917
(**) Facoltà di Scienze Matem., Fisiche e Naturali	566	583	1.149
Sub-totale 2	9.033	11.614	20.647
Altre Facoltà	1.872	3.608	5.480
Totale	10.905	15.222	26.127

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati MIUR.

(*) Politecnico Bari - sede di Foggia,

(**) Università di Bari - sede di Monte Sant'Angelo in videoconferenza.

Tav. 7.3 Iscritti (e immatricolati) della provincia di Foggia presso l'Università di Foggia e presso altre sedi universitarie, distinti per facoltà e sesso. A.A. 2009-2010.

	Università di Foggia			Altre sedi universitarie		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Facoltà di Agraria	393	516	909	136	50	186
Facoltà di Economia	1.124	1.158	2.282	1.048	862	1.910
Facoltà di Giurisprudenza	775	1.226	2.001	636	781	1.417
Facoltà di Lettere e Filosofia	276	884	1.160	297	837	1.134
Facoltà di Scienze della Formazione	101	1.176	1.277	105	809	914
Facoltà di Medicina e Chirurgia	654	1.115	1.769	703	919	1.622
Sub-totale	3.323	6.075	9.398	2.925	4.258	7.183
(¹) Facoltà di Ingegneria	513	142	655	1.706	556	2.262
(²) Facoltà di Scienze MFN	1	1	2	565	582	1.147
Sub-totale	3.837	6.218	10.055	5.196	5.396	10.592
Altre Facoltà	-	-	0	1.872	3.608	5.480
Totale	3.837	6.218	10.055	7.068	9.004	16.072

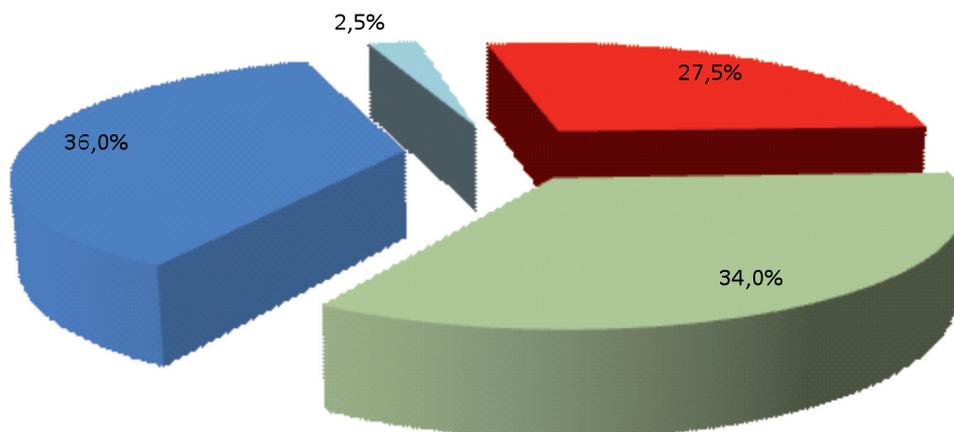
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati MIUR.

(¹) Politecnico Bari - sede di Foggia,

(²) Università di Bari - sede di Monte Sant'Angelo in videoconferenza.



Fig. 7.2 Universitari iscritti (e immatricolati) residenti in provincia di Foggia, distinti per sede dell'Ateneo. A.A. 2009-2010.



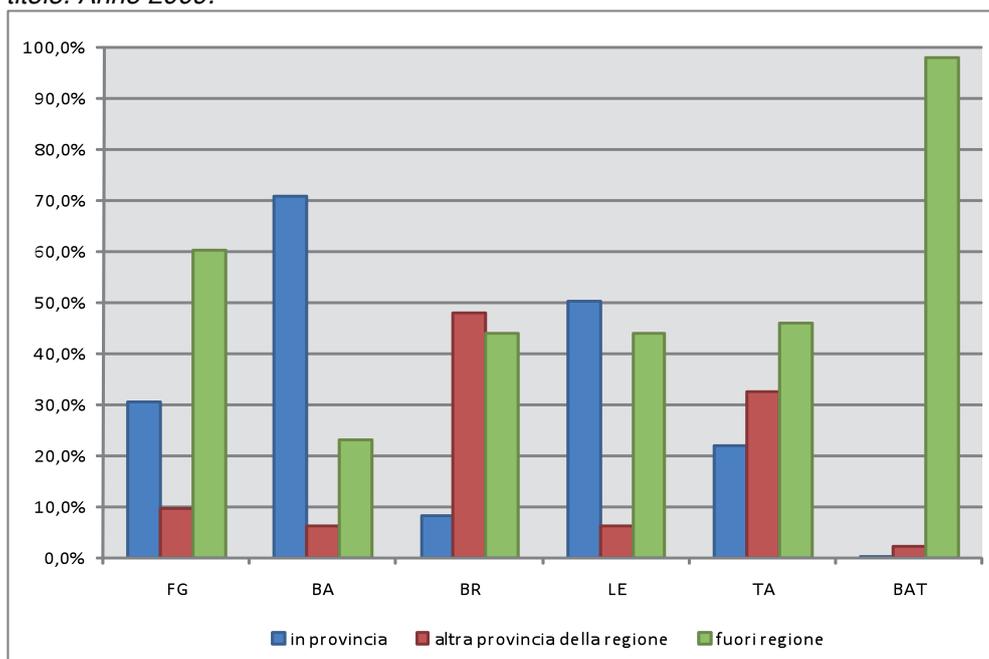
- Università di Foggia
- Sede decentrata di Ingegneria (Polit. Bari)
- Altri Atenei, stesse Facoltà presenti in Unifg
- Altri Atenei, Facoltà non presenti in Unifg

Università di Foggia	Agraria Economia Giurisprudenza Lettere e Filosofia Scienze della formazione Medicina e Chirurgia	■
Altri Atenei, Facoltà di	Agraria Economia Giurisprudenza Lettere e Filosofia Scienze della formazione Medicina e Chirurgia	■
Politecnico di Bari sede di Foggia, Facoltà di Ingegneria		■
Altri Atenei, altre Facoltà		■

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

La quota di studenti laureata nell'ambito dell'Ateneo foggiano è risultata pari al 30,3%, inferiore sia al 70,8% del capoluogo regionale (che certamente dispone di una più ampia offerta formativa) che al 48,0% del capoluogo salentino².

Fig. 7.3 Laureati suddivisi per provincia di residenza e luogo di conseguimento del titolo. Anno 2009.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Nel complesso sono stati 3.818 i laureati con residenza nel territorio provinciale, il 56,3% dei quali rappresentato da studentesse. Di questi, 1.075 giovani hanno conseguito il titolo presso le facoltà attive del locale Ateneo³, invece altri 1.275 nelle medesime facoltà ma in altre sedi universitarie (dentro e fuori regione). I laureati e laureate foggiani in Ingegneria sono risultati 342. Di essi 82 hanno conseguito il titolo presso la sede decentrata localmente del Politecnico di Bari, mentre 1.608 sono quelli che hanno preso la laurea in altre facoltà non disponibili localmente.

² Nel corso del 2009 sono stati circa 285mila gli studenti che hanno conseguito una laurea. In media la metà dei laureati ha maturato il titolo nell'ambito della provincia di residenza, da studente «in sede», mentre oltre un quarto circa si è formato nell'ambito di altre sedi regionali. La restante quota, sotto ai venticinque punti percentuali, ha, invece, scelto atenei fuori regione per ottenere un titolo accademico. In Puglia la quota di residenti regionali che nel complesso si è laureata in università nell'ambito del perimetro regionale si attesta intorno al 60% circa.

³ Si tratta delle facoltà di Agraria, Economia, Giurisprudenza, Lettere e filosofia, Scienze della formazione primaria e di Medicina e chirurgia.



Tav. 7.4 Residenti della provincia di Foggia laureati, per facoltà e sesso (2009).

	M	F	Totale
Facoltà di Agraria	46	44	90
Facoltà di Economia	346	308	654
Facoltà di Giurisprudenza	166	211	377
Facoltà di Lettere e Filosofia	84	258	342
Facoltà di Scienze della Formazione	30	290	320
Facoltà di Medicina e Chirurgia	190	353	543
Sub-totale	862	1.464	2.326
Facoltà di Ingegneria	318	106	424
Altre Facoltà	405	663	1.068
Totale	1.585	2.233	3.818

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Tav. 7.5 Residenti della provincia di Foggia laureati per sede dell'Ateneo, per facoltà e sesso (2009).

	Università di Foggia, Politecnico Bari-sede di Foggia(*)			Altre sedi universitarie		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Facoltà di Agraria	22	39	61	24	5	29
Facoltà di Economia	135	134	269	211	174	385
Facoltà di Giurisprudenza	84	122	206	82	89	171
Facoltà di Lettere e Filosofia	37	109	146	47	149	196
Facoltà di Scienze della Formazione	8	131	139	22	159	181
Facoltà di Medicina e Chirurgia	73	181	254	117	172	289
Sub-totale	359	716	1.075	503	748	1.251
(¹) Facoltà di Ingegneria	63	19	82	255	87	342
Altre Facoltà	-	-	-	405	663	1.068
Totale	422	735	1.157	1.163	1.498	2.661

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati MIUR.

Tav. 7.6 Percentuali di donne tra i laureati residenti in provincia di Foggia, distinti per sede dell'Ateneo e per facoltà (2009).

	Sede locale (*)	Sedi fuori provincia	Totale
Facoltà di Agraria	63,9%	17,2%	17,2%
Facoltà di Economia	49,8%	45,2%	45,2%
Facoltà di Giurisprudenza	59,2%	52,0%	52,0%
Facoltà di Lettere e Filosofia	74,7%	76,0%	76,0%
Facoltà di Scienze della Formazione	94,2%	87,8%	87,8%
Facoltà di Medicina e Chirurgia	71,3%	59,5%	59,5%
Sub-totale	66,6%	59,8%	59,8%
Facoltà di Ingegneria	23,2%	25,4%	25,4%
Altre Facoltà	-	62,1%	62,1%
Totale	63,5%	56,3%	56,3%

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati MIUR.

Università degli Studi di Foggia e Politecnico Bari - sede di Foggia

Tav. 7.7 Laureati presso l'Università di Foggia per residenza, facoltà e tipologia di laurea. Anno 2008.

Residenza anagrafica	Pre-riforma	Laurea di I livello	Laurea specialistica	L. Specialist. ciclo unico	Totale
Facoltà di Agraria					
	7	47	16	-	70
Prov. di Foggia	6	42	13	-	61
Altra provincia	1	5	3	-	9
Facoltà di Economia					
	27	219	73	-	319
Prov. di Foggia	25	181	63	-	269
Altra provincia	2	38	10	-	50
Facoltà di Giurisprudenza					
	92	85	1	60	238
Prov. di Foggia	76	76	1	53	206
Altra provincia	16	9	0	7	32
Facoltà di Lettere e Filosofia					
	10	114	34	-	158
Prov. di Foggia	9	105	32	-	146
Altra provincia	1	9	2	-	12
Facoltà di Scienze della Formazione					
	-	112	41	-	153
Prov. di Foggia	-	104	35	-	139
Altra provincia	-	8	0	-	8
Facoltà di Medicina e Chirurgia					
	23	333	-	27	383
Prov. di Foggia	20	217	-	17	254
Altra provincia	3	116	-	10	129
Totale					
	159	910	165	87	1.321
Prov. di Foggia	136	725	144	70	1.075
Altra provincia	23	185	21	17	246

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati MIUR.



7.4 Prospettive occupazionali dei laureati.

Dal confronto con informazioni provenienti da altre fonti (come l'indagine Excelsior), si evince che negli ultimi anni il rapporto tra i giovani che conseguono una laurea e le rispettive opportunità di trovare un'occupazione presso un'impresa del territorio oscilla intorno a una possibilità su dieci. Questo indicatore, che rappresenta un dato di flusso, appare in tutta la sua criticità se l'esame dai soli flussi annuali si sposta l'osservazione verso i dati consolidati. Ne consegue la modesta capacità da parte del tessuto produttivo locale di assorbire la platea dei laureati disponibili sul territorio, le cui prospettive di trovare un'occupazione sono inversamente correlate all'allungamento dei tempi di ricerca. Una quota significativa di laureati è assorbita dal mondo delle libere professionali.

Il sistema delle imprese guarda comunque con grande interesse ai laureati. E le effettive possibilità sono da collegarsi ai settori emergenti (si pensi a l'intera filiera della *green economy* che investe direttamente numerosi settori economici), alle crescenti specializzazioni in atto in alcuni comparti produttivi, in cui soprattutto da parte imprese meglio strutturate e con un buon posizionamento nel mercato domestico e/o internazionale si sviluppa una domanda di figure con profili professionali di alta specializzazione: i temi chiave risultano essere la qualità, lo sviluppo dei distretti e delle filiere, la multifunzionalità, la società dell'informazione.

Tra gli esempi, la bio-edilizia dove cresce la sensibilità in favore di quelle figure in grado di tradurre le esigenze di risparmio energetico in nuovi modelli di progettazione dell'abitare, in maggior sintonia con l'ambiente. Altri esempi provengono dai comparti dell'informatica e delle tecnologie per la comunicazione. A tal riguardo, è palpabile la necessità del tessuto locale, produttivo e istituzionale, di adeguare gli standard di tali infrastrutture. Sul fronte dell'operatività, si aprono perciò opportunità a profili quali manutentori di siti internet, esperti nella realizzazione e nell'aggiornamento di cataloghi di prodotti da inserire on-line, fino a figure in grado di progettare e gestire il software, soprattutto per lo sviluppo di transazioni economiche via internet. Altre reali prospettive a medio e lungo termine si intravedono nell'intera filiera delle energie alternative, che va sviluppandosi nel territorio provinciale, al quale già oggi è attribuibile circa un quarto della produzione nazionale complessiva, quota che su scala regionale vale oltre i tre quarti dell'energia derivante da fonti alternative e rinnovabili. Un ultimo ambito, in espansione, è quello del terzo settore che abbraccia dalla cooperazione alle imprese sociali.

Edizione a cura della
Camere di Commercio I.A.A. di Foggia

Presidente
Ing. Eliseo Zanasi

Segretario Generale
Dott. Matteo di Mauro

© Copyright 2011 CCIAA Foggia

Redazione
Servizio Studi e Staff
Alessandro Onorato

Servizio Statistica
Aldo di Mola

Grafica a cura di
Sinkronia studio

Finito di stampare
nel mese di maggio 2011

9^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANA



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI FOGGIA